DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 17

il Quotidiano del NordEst

Sabato 21 Gennaio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
**Milioni di euro di multe lungo la strada per il mare**
A pagina II

**Il libro**
**La stilista von Fürstenberg: «Venezia può salvare il mondo»**
Francesconi a pagina 16

**Calcio**
**Caso plusvalenze mazzata sulla Juve penalizzazione di 15 punti**
Mauro a pagina 18

# Balneari, proroga in arrivo

▸Concessioni, il governo valuta l'ipotesi di rinviare la scadenza del 31 dicembre per ultimare le gare

▸Emendamento di FdI: sospendere i termini Prima casa, più tempo per i benefici fiscali

Più tempo per i contribuenti che devono sfruttare i benefici fiscali per l'acquisto della prima casa. Un emendamento al Milleproroghe sospende di nuovo, fino al 30 ottobre, i relativi termini, che erano stati congelati per il Covid e poi avevano ripreso a scorrere. Nello stesso provvedimento all'esame del Senato, varie proposte di maggioranza sul nodo delle concessioni balneari: l'ipotesi, che anche il governo valuta con attenzione, è far slittare la scadenza del 31 dicembre 2023 per completare le gare. FdI ha proposto un emendamento per sospendere i termini.
Cifoni a pagina 5

**L'analisi**
## La Borsa italiana e le mire di Parigi
**Giuseppe Vegas**

Nel 2022 abbiamo assistito alla fuga dalla Borsa di grandi imprese come Atlantia, che ha abbandonato la quotazione, o come Exor, emigrata in Olanda. In entrambi i casi si tratta di realtà importanti, che hanno fatto la storia del Paese. Certo, altre società sono entrate nel listino, ma quasi sempre di modeste dimensioni. Il risultato è che la capitalizzazione complessiva delle imprese quotate presso Borsa Italiana è passata dal 36,4 per cento del Pil del 2019, l'anno prima (...)
*Continua a pagina 23*

**Le idee**
## Intercettazioni, la difficoltà di diventare Paese normale
**Bruno Vespa**

La cosa peggiore che poteva capitare ai pubblici ministeri "impegnati" era un ministro della Giustizia come Carlo Nordio che ha fatto il loro mestiere per quarant'anni e ne conosce lo smisurato potere. Con una differenza. Nelle sue inchieste – a cominciare dalla 'tangentopoli rossa' del Veneto – Nordio ha usato le intercettazioni quando necessario. Ma i verbali non sono finiti immediatamente sui giornali, come è capitato ai suoi colleghi, che hanno favorito una sentenza popolare (...)
*Continua a pagina 23*

**Cortina.** «Questa vittoria è per Elena Fanchini»

## La regina è sempre lei supersonica Goggia

Successo numero 21 in carriera per Sofia Goggia che ha vinto la prima discesa di coppa del mondo di Cortina d'Ampezzo. L'azzurra è di nuovo a fianco di Federica Brignone ex aequo come azzurre più vincenti. «Dedico questa vittoria a Elena Fanchini», ha detto Goggia.
Dibona a pagina 20

**Il colloquio**
**Alessandro Benetton «Raccolta l'eredità dei Mondiali 2021»**
Dibona a pagina 20

**Il richiamo**
## Mattarella: «L'unità rafforza il Paese»
**Mario Ajello**

Standing ovation di tre minuti per il presidente Mattarella. Lo applaudono 205 sindaci e un migliaio di presenti quando arriva al Teatro Grande di Brescia, per la cerimonia (...)
*Continua a pagina 8*

**Il vertice Nato**
## La Germania gela la Nato: «Niente tank all'Ucraina»

**Non c'è accordo sull'invio dei carri armati Leopard 2 all'Ucraina: la Germania continua a opporsi. «Sulla fornitura di carri armati Leopard non c'è un parere unanime», dice il ministro della Difesa tedesco, a margine del vertice Nato.**
Evangelisti a pagina 2

# Lega, il congresso provinciale slitta la base lo convoca al centro sociale

▸Treviso, cresce il malumore. Il nodo dei troppi candidati alla segreteria

Slitta ancora il congresso provinciale della Lega di Treviso. Era stato annunciato per i primi di gennaio, poi per il 22, poi ancora per domenica 29. Infine la data giusta è sembrata domenica 5 febbraio: ma anche questa è saltata. A Treviso c'è tutto: i candidati (quattro), i programmi, i militanti. Manca solo il giorno dello "scontro". Cresce il malcontento e così alcuni militanti di vecchia data hanno deciso di organizzare quello che sembra a tutti gli effetti un congresso-ombra: per lunedì 30 hanno affittato la sede di un centro sociale e invitato i quattro candidati in corsa a un confronto con la base.
P. Calia a pagina 7

**Belluno**
## Dottoressa travolta e uccisa dalla frana: nessun colpevole

MEDICO Carla Catturani

**Nessun colpevole per la morte della dottoressa Carla Catturani, travolta da una frana a Rio Gere. Diverse posizioni archiviate, un unico imputato (il referente di Veneto strade) a processo per omicidio colposo, ieri la sentenza: «Assolto perché il fatto non sussiste».**
Bonetti a pagina 11

**La sentenza**
## Dalla Cassazione lo stop ai pirati dei giornali
**Michela Allegri**

Ora lo ha stabilito anche la Cassazione, mettendo un punto a un contenzioso che va avanti da anni e che è costato milioni di euro alle società editoriali: le società di rassegna non possono riprodurre - senza pagare - gli articoli giornalistici coperti da copyright. Una decisione rivoluzionaria che arriva dopo l'entrata (...)
*Continua a pagina 14*



**Padova**
## Annegato nel Brenta l'autopsia conferma: nessuna violenza

Quel giovane tunisino morto nelle fredde acque del fiume Brenta, a Padova, non è stato pestato dalla polizia. La pesante accusa era stata lanciata da un'sua amica e dai suoi parenti, ma a smontarla del tutto è arrivato l'esito dell'autopsia. L'esame autoptico ha identificato la causa della morte nell'annegamento. Oussama Ben Rebha aveva acqua nei polmoni. Ma soprattutto non sono stati trovati segni di violenza sul suo corpo.
Aldighieri a pagina13

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

## La guerra in Ucraina

### IL SUMMIT

ROMA Il generale Mark Milley, presidente dello Stato Maggiore dell'Esercito degli Stati Uniti, guarda i giornalisti assiepati nella base aerea di Ramstein, in Germania, e scandisce: «Sono militare da 43 anni e questa è la Nato più unita che abbia mai visto. C'è il segno del nostro continuo impegno a sostegno dell'Ucraina». Queste frasi servono a bilanciarne altre uscite dal vertice di oltre cinquanta ministri della Difesa, che pure hanno confermato il sostegno a Kiev per tutto il tempo che sarà necessario a difendersi a difendersi dalla Russia: non c'è accordo sull'invio dei carri armati Leopard 2 perché la Germania continua a opporsi. Un delicato nulla di fatto. Gli ucraini sperano di riceverne almeno 300, sono convinti di potere ottenere notevoli progressi sul terreno, ma il neo ministro della Difesa tedesco, Boris Pistorius, parlando a margine del vertice, all'indomani di un faccia a faccia con il suo omologo americano Lloyd Austin, fa sapere: «Sulla fornitura di carri armati Leopard non c'è un parere unanime. Ci sono buone ragioni a favore delle forniture e buone ragioni contro». Pistorius ha ordinato un inventario dei Leopard 2 «per essere pronti nel caso arrivasse la decisione». Ma al momento la posizione della Germania è determinante. Di fabbricazione tedesca, entrati in servizio nel 1979, sono usati da una dozzina di Paesi. Alcuni, come la Polonia e la Finlandia, si sono detti pronti a inviarli a Kiev, ma a causa della licenza di esportazione la Germania può porre il veto. Pistorius: «La questione dei permessi di esportazione non è stata ancora discussa. Non è compito mio consentirlo, è compito del cancelliere».

Il vertice di Ramstein: da sinistra il generale Milley, il segretario della Difesa Usa Austin, il ministro della Difesa ucraino Reznikov e il generale ucraino Moisiuk; sotto il collegamento con Zelensky

# Berlino gela Kiev e la Nato «Non daremo i nostri tank»

▸Il caso Leopard al vertice di Ramstein Zelensky: «Lotteremo per i carri armati»

▸Nuovi aiuti Usa per 2,5 miliardi di dollari: dai sistemi Avenger ai corazzati Bradley

#### DELUSIONE

E ieri sera si è svolta anche una riunione ristretta tra tutti i Paesi che hanno i Leopard. Scholz però frena. Per diversi motivi: perché la Germania non vuole diventare il Paese alla guida della coalizione anti Russia, teme una escalation e ripercussioni nell'opinione pubblica; c'è il rischio di fornire tecnologie ai russi in caso di perdita di questi tipi di mezzi durante gli scontri in Ucraina. Zelensky ieri, in collegamento con Ramstein, ha letteralmente implorato i paesi della Nato perché inviino carri armati: «La guerra iniziata dalla Federazione russa non ammette ritardi. Dobbiamo accelerare. Il tempo deve diventare la nostra arma comune, proprio come la difesa aerea, l'artiglieria, i veicoli corazzati e i carri armati. Il Cremlino deve perdere». Al termine del vertice ha spiegato: «Ramstein ci rafforza per l'atteggiamento di sostegno dei partner, ma lotteremo per ottenere i tank». La Polonia ha insistito: siamo pronti a inviare i Leopard senza l'autorizzazione tedesca. Ma sarebbe una rottura diplomatica delicata. Non solo: Berlino ha chiesto un analogo impegno agli Usa con l'invio dei tank M1 Abrams come condizione per dare il via libera ai Leopard (anche se formalmente su questo c'è stata una smentita). Gli americani comunque sostengono che gli Abrams non hanno le caratteristiche necessarie all'impiego in Ucraina. Gli Usa hanno però confermato un nuovo pacchetto di aiuti per 2,5 miliardi di dollari, con materiale bellico come i veicoli da combattimento Bradley, i sistemi di difesa aerea Avengers, munizioni, i missili anti radiazioni Harms. Il Regno Unito invierà 14 carri armati Challenger 2. Ma per capire le reazioni causate dalla titubanza tedesca bisogna riascoltare le parole del ministro degli Esteri polacco, Zbigniew Rau: «Il sangue ucraino viene sparso realmente. È il prezzo dell'esitazione sulla fornitura dei Leopard». E si torna allo scenario delineato da Austin, segretario alla Difesa Usa, nella conferenza stampa finale a Ramstein: «Abbiamo una finestra di opportunità da qui a primavera quando l'Ucraina inizierà la sua controffensiva, non è molto tempo». Secondo Austin sarà necessario accelerare non solo sulla fornitura di armi, ma anche sull'addestramento dei militari ucraini che devono utilizzarle. E il generale Milley ha avvertito: «Da un punto di vista militare, per quest'anno sarà molto, molto difficile espellere le forze russe da ogni centimetro dell'Ucraina occupata». Gli americani, in forma riservata, hanno anche invitato Kiev a non programmare nuove controffensive prima delle nuove forniture di armi e dell'addestramento dei soldati. Sarà una guerra molto lunga.

**Mauro Evangelisti**



### Le nuove forniture

- 8 Sistemi di difesa aerea **Avenger**
- 59 Veicoli corazzati **Bradley**
- 50 Veicoli corazzati leggeri **Bradley**
- 90 Veicoli corazzati **Stryker**
- 350 Veicoli da trasporto **M998**
- 12 Veicoli di rifornimento per **M992**
- 3 milioni di **proiettili** per armi leggere

Withub

# Incontro segreto di Zelensky con il direttore della Cia «La Bielorussia nel conflitto»

### LO SCENARIO

ROMA Crescono i timori di una grande offensiva nei prossimi mesi e proprio ieri si è aggiunta la notizia di undici elicotteri da combattimento che i russi avrebbero spostato al confine bielorusso con l'Ucraina. Un fronte, quello Nord, che potrebbe diventare presto caldo come aveva segnalato tempo fa pure Zelensky. In gran segreto il direttore della Cia, William Burns, alla fine della scorsa settimana ha incontrato in Ucraina il presidente ucraino e il suo staff, per fare il punto sulla guerra e sui mesi (o anni) che verranno. Lo rivela il Washington Post.

Gli ucraini tengono in grande considerazione Burns, non solo perché il direttore della Cia ha spiegato per primo che Putin aveva realmente l'intenzione di invadere l'Ucraina, ma anche perché all'inizio della guerra disse personalmente a Zelensky che i russi volevano impadronirsi dell'aeroporto di Antonov per lanciarsi all'assalto della capitale, rovesciando il governo. Quella soffiata consentì di sventare il blitz. Altro punto a vantaggio di Burns la convinzione che Putin non ha alcuna intenzione di negoziare e ha sempre mantenuto i propri obiettivi imperiali. Tema cruciale dei colloqui sarebbe stato «quanto a lungo l'Ucraina può aspettarsi l'aiuto degli Stati Uniti e dell'Occidente dopo la conquista repubblicana della Camera dei Rappresentanti» e di fronte al calo di consensi nell'opinione pubblica all'assistenza militare da parte americana e della Nato. «Il nostro direttore Burns – afferma la fonte anonima del Washington Post –ha ribadito a Zelensky il nostro continuo sostegno alla difesa contro l'aggressione russa». Il viaggio era preceduto da una dichiarazione di Burns che si sposava con la diffidenza ucraina riguardo a Putin. «La gran parte dei conflitti finisce coi negoziati, ma ciò richiede una serietà da parte dei russi che non mi pare di vedere». L'impressione che gli ucraini avrebbero tratto dall'incontro è che gli americani continueranno a sostenere con forza Kiev. Il pacchetto da 45 miliardi di dollari pro-Kiev approvato dal Congresso lo scorso dicembre basterà fino a luglio-agosto, ma da parte ucraina non vi sarebbe invece una certezza altrettanto solida sul fatto che il Congresso sia pronto a varare un'assistenza supplementare multi-miliardaria.

**BURNS HA DATO GARANZIE SUL SOSTEGNO DEGLI STATI UNITI ANCHE CON LA CAMERA REPUBBLICANA**

**LA CASA BIANCA HA RICONOSCIUTO LA WAGNER COME ORGANIZZAZIONE CRIMINALE INTERNAZIONALE**

#### COREA DEL NORD

Sul tappeto pure il tema delle truppe mercenarie del gruppo Wagner che fa capo all'ex cuoco di Putin, Prigozhin. Per John Kirby, portavoce del Consiglio per la Sicurezza nazionale USA, vi sarebbero 50mila combattenti Wagner in Ucraina (10mila contractor e 40mila detenuti ai quali è stata promessa una paga e la libertà). «Wagner – ha detto ieri - sta diventando un centro di potere rivale rispetto all'esercito e ai ministeri russi, quello della Difesa in particolare ha riserve sul reclutamento nelle carceri». Ai Wagner sarebbero arrivate armi perfino dalla Corea del Nord. E il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti designerà il gruppo come "organizzazione criminale internazionale".

**Marco Ventura**

LA STRATEGIA

# Roma manda i missili «Non vi lasciamo soli»

▶Verso la concessione dello scudo anti-aereo Samp-T. C'è il sì di Parigi

▶Rassicurazioni di Crosetto nell'incontro con il suo omologo ucraino Reznikov

ROMA «Non vi lasceremo soli». Quando il ministro della Difesa Guido Crosetto scandisce la promessa solenne all'omologo Oleksij Reznikov il vertice nella base americana di Ramstein in Germania non sta andando come sperato per il governo ucraino. Sulle trincee del Donbas non arriveranno, non ora perlomeno, i tank tedeschi Leopard 2 tanto agognati da Volodymyr Zelensky.

LA PROMESSA

Una promessa disattesa, a cui fanno da contraltare le garanzie di Paesi europei, Italia in testa, pronti a un salto di qualità nel sostegno militare della resistenza. Roma ha infatti deciso di mettere a disposizione una batteria di Samp-T, i missili terra-aria preziosissimi per proteggere le città ucraine dalle salve di missili russi che distruggono indifferentemente civili e infrastrutture. Probabilmente sarà una sola, di più non si può spiegano dalla Difesa ricordando, come fa da settimane Crosetto, che è un pericolo lasciare sguarnito l'arsenale italiano di un suo sistema d'eccellenza. Una joint-venture tra Italia e Francia, i Samp-T, e non a caso sull'invio della batteria, oltre al sì convinto della premier Giorgia Meloni è arrivato il benestare di Parigi, ribadito nella recente telefonata tra la presidente ed Emmanuel Macron. Un'ipotesi al vaglio è inviare il Samp-T in Slovenia, liberando così una batteria di missili americani Patriot per Kiev. Munizioni che gli ucraini sono già addestrati ad usare.

Eccolo, il "regalo" che Meloni vuole da tempo portare in dote (con il benestare del Colle) a Zelensky nella sua visita a Kiev in programma per le prossime settimane. Nel sesto pacchetto di aiuti militari in preparazione dovrebbe rientrare anche una partita di Aspide, missili terra-aria di vecchia generazione in disuso da un anno dalla Difesa italiana. Utili anche loro a costruire uno "scudo" sulle città bombardate dai russi. Così come generatori per riportare luce e riscaldamento oltre che nelle città nelle zone al fronte, mentre si discute dell'invio di nuovi obici semoventi per sostenere la difesa di Kiev contro una imminente offensiva di terra dei russi. La lista rimane segretata, ripete Crosetto, atteso al Copasir mercoledì, che ieri a Ramstein ha incontrato fra gli altri il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg ribadendo la «ferma determinazione» italiana «nel continuare a sostenere la resistenza ucraina contro l'aggressione russa».

Il ministro della Difesa Guido Crosetto stringe la mano all'omologo ucraino Oleksij Reznikov. «L'Italia farà la sua parte» ha assicurato Crosetto, «siamo al fianco del popolo ucraino»

L'IPOTESI: INVIARE IL SISTEMA IN SLOVENIA E LIBERARE UNA BATTERIA DI PATRIOT NEL PACCHETTO ANCHE GLI ASPIDE

È stato un vertice a due velocità, ieri pomeriggio: di qui i Paesi restii a varcare il Rubicone nelle forniture militari, Germania alla guida, di là gli Stati europei che hanno rotto gli indugi tra cui, appunto, Francia e Italia.

Una scelta di campo notata con irritazione e disappunto dalla diplomazia russa. Che ieri non ha mancato di inviare un "pizzino" a Roma, l'ennesimo, postando la foto di «un veicolo blindato Iveco di fabbricazione italiana distrutto in Ucraina» con tanto di avvertimento: «Il destino dell'equipaggiamento militare consegnato al regime di Kiev è prevedibile e poco invidiabile». Segnali di tensione che non sembrano incrinare la risolutezza italiana, anzi. Del resto lo sforzo di Roma si spinge ben oltre le (limitate) forniture militari. Da un lato il "piano luce" concordato in un vertice di dicembre a Parigi, con le aziende italiane, da Enel a Terna, già mobilitate per inviare a Kiev generatori elettrici, cavi e infrastrutture energetiche. Quanto serve per sopravvivere all'inverno. Segue il dossier il ministro degli Esteri Antonio Tajani, «l'Italia garantisce il pieno sostegno all'Ucraina» ha assicurato ieri in una telefonata con l'omologo Dmytro Kuleba.

UN SUMMIT A KIEV PER LA RICOSTRUZIONE: IMPEGNO ITALIANO PER FERROVIE E MACCHINE AGRICOLE

Dall'altro lato la ricostruzione di un Paese in macerie. Missione che inizia subito e vede l'Italia e le sue aziende in prima linea. Si stimano tra 400 e 700 miliardi di euro i danni alle infrastrutture ucraine causate dalla guerra russa, cifre necessariamente approssimative. Per fine marzo è in preparazione un summit internazionale in Italia per la ricostruzione. Per il governo, un'occasione per mettersi alla testa del rilancio ucraino.

LE RICHIESTE DI KIEV

Ha preparato il terreno la recente missione del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso insieme al presidente di Confindustria Carlo Bonomi. In cima alle richieste di Kiev un sostegno italiano al settore agricolo con la fornitura di macchinari per riavviare un comparto che è da sempre motore del "granaio" ucraino. Dunque gli investimenti nella rete ferroviaria intorno a Kiev devastata dalla guerra e obsoleta di suo perché figlia delle infrastrutture lasciate in eredità dall'Urss. Ma anche generatori e un piano per ricostruire gli impianti idrici nella regione di Kherson, isolata e lasciata a se stessa dopo mesi di occupazione e combattimenti feroci ancora in corso.

Francesco Bechis



Un tank ucraino avanza tra gli alberi nella regione del Donetsk

L'intervista Stefano Stefanini

# «Il no tedesco danneggia l'Europa L'Italia si allinea agli Usa, e fa bene»

«Il vertice di Ramstein non è andato male per Putin, sicuramente è andato male per Zelensky». L'ambasciatore Stefano Stefanini, già consigliere del presidente Napolitano e rappresentante d'Italia presso la Nato, interpreta la mancata decisione del Gruppo di Contatto sull'invio dei Leopard 2 come «frutto dell'indecisione e della mancanza di leadership in Germania: una zavorra, un segno di debolezza».

**Per il segretario di Stato americano alla Difesa, Lloyd Austin, Berlino fa sì abbastanza, ma «tutti possiamo fare di più». Che cosa intende?**

«Il vertice di Ramstein dà un segnale di continuità di aiuti, ma non offre un pacchetto nuovo, non fa il salto di qualità della fornitura dei carri armati. Austin ha fatto buon viso a cattivo gioco, ha valorizzato aiuti in buona parte annunciati a Davos, specialmente dal gruppo di paesi baltici, nordici e dalla Polonia. Alla domanda sui tank se l'è cavata abilmente rinviando la palla in campo tedesco, a quanto aveva dichiarato il suo omologo.»

**La Germania invierà i Leopard quando gli americani decideranno di mandare i loro Abrams?**

«È un ragionamento pretestuoso, farsi scudo degli Stati Uniti è una prova di debolezza. Gli americani hanno spiegato che gli Abrams sono mezzi sofisticati, richiedono addestramento e manutenzione, non sono impiegati in Europa dove invece sono disponibili almeno 1500 Leopard. Il problema è l'autorizzazione di Berlino al trasferimento in Ucraina di Leopard di altri paesi. Il motivo della non decisione è una divisione interna al governo e all'opinione pubblica tedeschi sul punto a cui spingere gli aiuti militari. L'Spd, il partito del cancelliere, ritiene che l'Ucraina debba pensare anche alla diplomazia, ma è un argomento debole: l'invio dei Leopard servirebbe proprio a rafforzare la posizione di Kiev nei possibili negoziati.»

**La Polonia potrebbe decidere di mandare i suoi Leopard anche senza il via libera di Berlino?**

«Se poi lo farà o meno rimane da vedere. E cosa farebbe la Germania se la Polonia fornisse i Leopard senza autorizzazione? La Polonia è un Paese col quale Berlino ha rapporti sempre delicati e sensibili. Ma l'indecisione tedesca è un brutto segnale per l'Europa: mostra il costo della dipendenza psicologica dal più grande paese europeo, che però rifiuta di esercitare una leadership. Un errore già visto. Il cancelliere Scholz prima dell'invasione andò a Washington e, contrariamente alle aspettative, evitò di dire che se la Russia avesse attaccato l'Ucraina lui avrebbe bloccato Nord Stream 2. Poi lo ha fatto, ma ormai era tardi.»

Stefano Stefanini ex rappresentante italiano alla Nato

L'AMBASCIATORE ED EX RAPPRESENTANTE ITALIANO ALLA NATO: IL SUMMIT DI RAMSTEIN È ANDATO MALE PER KIEV, NON PER PUTIN

**Per l'ex segretario di Stato Usa, Condoleeza Rice, il tempo lavora a favore di Putin. È così?**

«Difficile dirlo. La Russia comincia a pagare il prezzo delle sanzioni, in particolare la mancata fornitura di tecnologie occidentali, mentre l'Europa comincia a affrancarsi dalla dipendenza energetica. D'altra parte, i sacrifici che la guerra infligge ai civili in Ucraina sono enormi, mentre la Russia ne è esente. La Rice ha ragione: in una guerra lunga la Russia potrebbe avere una capacità di resilienza superiore. La linea americana non è, e non è mai stata, quella di puntare alla disintegrazione della Russia o avallare il desiderio dell'Ucraina, difficile ma non impossibile, di recuperare tutto il suo territorio. È invece quella di dare a Kiev un vantaggio psicologico nel momento delle trattative. Austin ha ribadito che tutte le guerre finiscono con un negoziato, e questo è un messaggio a Zelensky. La finestra di opportunità è un paio di mesi, prima della temuta offensiva russa.»

**L'Italia è più vicina alla linea americana o a quella tedesca?**

«La linea del governo Meloni, espressa dal ministro della Difesa Crosetto pur con qualche cautela comprensibile - non possiamo svuotare i nostri arsenali, che sono un po' troppo vuoti - è quella di una maggiore vicinanza agli Usa. Ma l'Italia non è tra i paesi che dovrebbero fornire i Leopard...»

**L'Ambasciata russa posta sui social immagini dei nostri mezzi distrutti in Ucraina...**

«Crosetto ha risposto benissimo all'Ambasciata. Il problema è che c'è in Italia, purtroppo, una corrente di aperta simpatia per la Russia di Putin, e l'Ambasciata gioca su questo tasto qualunque sia il governo, insistendo sul punto debole di un desiderio ingenuo di pace a tutti i costi, da profeti disarmati in una guerra che ha fatto già decine di migliaia di morti. Su questo lavorano Mosca e la sua Ambasciata, a cui viene consentito ancora di muoversi con eccessiva spregiudicatezza».

Marco Ventura



I CARRI ARMATI POSSONO PORTARE GLI UCRAINI A TRATTARE IN UNA POSIZIONE DI FORZA UNA GUERRA LUNGA FAVORIREBBE I RUSSI

Il "piano Mattei"

# Meloni vola in Algeria: la missione per ottenere maggiori forniture di gas

▶Il premier pronto a siglare nuove intese: sul tavolo 10 miliardi di metri cubi di gnl

▶Tajani in Egitto cerca un accordo sui rimpatri dei migranti irregolari

## LO SCENARIO

ROMA Si alza il sipario sul "Piano Mattei". Domani pomeriggio Giorgia Meloni volerà in Algeria per quello che si annuncia come il primo atto ufficiale della strategia italiana per porsi al centro del Mediterraneo. Il tassello che il premier poggerà nella due giorni di Algeri non è però relativo ai migranti, ma alla definitiva indipendenza energetica dell'Italia dal gas di Mosca e, in prospettiva, al già annunciato ruolo di hub energetico per l'Europa che Roma ha in mente di interpretare negli anni a venire, preparando il terreno alla rivoluzione dell'idrogeno verde. E così, proprio come in occasione della visita di Mario Draghi meno di un anno fa, il presidente del Consiglio nei suoi incontri nel paese Nordafricano sarà accompagnata dall'amministratore delegato di Eni Claudio Descalzi, centrale nei programmi del governo al punto di andare - secondo la Reuters - verso il quarto rinnovo del suo mandato. Intanto lunedì nel corso dei faccia a faccia con il presidente della Repubblica Abdelmadjid Tebboune (già incontrato da Meloni a margine della Cop27 in Egitto) e con il premier algerino Aimen Benabderrahmane, il premier siglerà diversi accordi, in primis per aumentare il quantitativo di gas naturale liquefatto destinato all'Italia. L'Algeria del resto è diventato il nostro primo fornitore di gnl e si è già impegnata ad aumentare le forniture «ad almeno 35 miliardi di metri cubi» (contro i 25,75 ricevuti nel 2022). Contestualmente l'obiettivo è «migliorare ed efficientare» l'interconnessione tra i due Paesi come spiega chi segue da vicino il dossier. Il riferimento è con ogni probabilità al gasdotto Transmed che attraversa il canale di Sicilia e connette la Penisola al Continente africano, ed è in compartecipazione tra Eni e l'azienda statale algerina Sonatrach. Proprio il rapporto tra i due colossi dell'estrazione di idrocarburi (che collaborano attivamente anche per la ricerca di nuovi giacimenti, per lo sviluppo dell'idrogeno verde e per la costruzione di impianti fotovoltaici in Nordafrica) è il centro attorno a cui orbita la vicinanza - ormai storica - tra i Paesi. Non solo però. Palazzo Chigi parla di non meglio precisati accordi tra industrie italiane ed algerine. Lunedì quindi potrebbero essere formalizzate le joint venture tra Leonardo e Fincantieri con Epic/Edia ed Ecrn, le corrispondenti aziende strategiche algerine. In particolare si attende la conferma dell'ordine di 7 elicotteri AW-139 e lo sviluppo di un potenziale programma congiunto di costruzione navale.A testimonianza degli eccellenti rapporti poi, c'è la vicinanza tra Tebboune e il presidente Sergio Mattarella che, nel corso della sua ultima visita ad Algeri del novembre 2021, inaugurò i giardini intitolati ad Enrico Mattei. Luogo simbolico in cui, dopo aver incontrato gli imprenditori italiani e aver fatto visita ai nostri militari a bordo di una nave della Marina ancorata ad Algeri, si recherà anche Meloni, a testimonianza anche del rilievo assegnato al cosiddetto "piano Mattei".

VIAGGIO
Giorgia Meloni domani sarà in Algeria insieme all'AD di Eni, Claudio Descalzi

### L'EGITTO

Una strategia per cui è al lavoro anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani che dopo le recenti missioni in Turchia (13 gennaio) e Tunisia (18), sbarcherà oggi in Egitto. Una visita utile non solo per rafforzare la cooperazione economica tra i Paesi, quanto per ragionare della stabilizzazione della Libia e, soprattutto, promuovere una gestione congiunta dei flussi migratori. In particolare il vicepremier - con sullo sfondo la scarsa collaborazione del Cairo sull'omicidio di Giulio Regeni - incontrerà il Presidente della Repubblica Araba d'Egitto Abdelfattah Al Sisi e il ministro degli Esteri Sameh Hassan Shoukry, chiedendo di dare piena applicazione all'Accordo di riammissione del 2017. Ovvero di accelerare con i rimpatri dei migranti irregolari, di cui l'Egitto è l a prima nazionalità di provenienza (nel 2022 sono stati 20.542).Si tratta però solo di una parte degli impegni internazionali che attendono nei prossimi giorni il governo e il premier. In particolare, oltre all'annunciata visita a Stoccolma del 3 febbraio, in vista del Consiglio straordinario europeo in programma il 9 e il 10 a Bruxelles, prende quota l'ipotesi che Meloni faccia tappa anche a Berlino per un bilaterale con Olaf Scholz. All'orizzonte inotlre anche Parigi, dopo la telefonata di martedì scorso con il presidente Emmanuel Macron con cui è stato rotto il ghiaccio dopo l'incidente del novembre scorso sulle navi umanitarie. Senza dimenticare che non solo c'è un viaggio in Israele "promesso" alla comunità ebraica, ma anche una prima visita a Kiev, da farsi prima del prossimo 24 febbraio, anniversario dell'inizio dell'invasione russa.

**Francesco Malfetano**



**AL CENTRO DEI COLLOQUI ANCHE IL DOSSIER IDROGENO VERDE E IL RUOLO ITALIANO NEL MEDITERRANEO**



## Il retroscena

### Giorgetti a Fuortes: «Attenti ai conti Rai»

ROMA Chiuso il primo giro di nomine con gli interventi al Tesoro, sul tavolo del governo piomba ora il dossier Rai. Ieri mattina si è infatti tenuto un incontro tra l'ad Carlo Fuortes e il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti. Al centro i conti di Viale Mazzini che l'esecutivo segue con attenzione a causa dell'esposizione finanziaria dell'azienda. Nonostante il pareggio di bilancio raggiunto nel 2022 resta lontano l'obiettivo di messa in sicurezza, con un indebitamento ancora in crescita dopo la vetta dei 625 milioni toccata a giugno. Grande rilievo al capitolo Rai Way. La vendita delle quote (con il pacchetto della tv pubblica che potrebbe scendere sotto la maggioranza assoluta, fino al 30%) e la possibile fusione con Ei Towers preoccupa molti. Una qualche azione è considerata necessaria - come lo stesso Giorgetti ha rimarcato più volte - e in fretta. Sui tempi pesa però l'impasse sulla nuova commissione di vigilanza Rai. Non solo i cordoni della borsa. A impegnare palazzo Chigi, Tesoro e consulenti è anche il futuro gruppo dirigente di viale Mazzini, al momento ancora scelto da Pd, M5S e Mario Draghi. In maggioranza infatti cresce il pressing di chi vorrebbe resettare il colosso. Per ora non si esclude alcuna ipotesi. E se c'è ancora chi sostiene che Fuortes può arrivare fino alla scadenza del 2024, c'è anche chi - ed è oggetto di valutazione in questi giorni - punta ad accelerare il ricambio.

## Il decreto Milleproroghe

# Concessioni balneari: è in arrivo la proroga

▶Fdi propone lo slittamento delle gare di appalto almeno alla fine del 2023

▶Intanto per la prima casa ci sarà più tempo per ottenere le agevolazioni fiscali

**LA NOVITÀ**

ROMA Più tempo per i contribuenti che devono sfruttare i benefici fiscali per l'acquisto della prima casa. Un emendamento al decreto Milleproroghe sospende di nuovo, fino al 30 ottobre, i relativi termini, che erano stati congelati a seguito del Covid e poi avevano ripreso a scorrere. Nello stesso provvedimento, che è all'esame del Senato, stanno trovando posto varie proposte di maggioranza sul nodo delle concessione balneari: l'ipotesi, che anche il governo valuta con attenzione, è far slittare in avanti l'attuale scadenza del 31 dicembre di quest'anno entro il quale dovrebbero essere completate le gare.

**LE ALIQUOTE**

Le novità in materia di casa sono invece contenute in un emendamento presentato dalla Lega, che farà parte dei cosiddetti "segnalati" e dovrebbe ottenere il via libera dell'esecutivo. Il tema è quello agevolazioni che scattano al momento dell'acquisto di un'abitazione. Imposta di registro e Iva (nel caso di acquisto dal costruttore) sono normalmente dovute in misura proporzionale con aliquote rispettivamente del 9 e del 10 per cento; se però l'acquirente non possiede altri immobili le aliquote scendono al 2 e al 4. Nel corso degli anni il fisco è venuto incontro ai contribuenti allargando le situazioni in cui scatta il beneficio. Così chi acquista e già possiede un'abitazione ha un anno di tempo per rivenderla, mentre ci sono diciotto mesi di tempo per trasferire la residenza nel Comune in questione, se già non vi abita (è una condizione richiesta per l'agevolazione). Inoltre se si vende e poi si acquista entro un anno si conserva quanto già pagato sotto forma di credito di imposta; infine ci sono sempre dodici mesi di tempo per procedere all'acquisto di un altro immobile quando si è venduto e non si vuole perdere il precedente vantaggio. Con l'arrivo del Covid si era deciso di fermare l'orologio, perché la particolarissima situazione di fatto bloccava o ritardava la possibilità di concludere le transazioni: questa sospensione è stata poi prorogata fino al 31 marzo 2022. Ed è proprio da qui che ripartirà la norma del Milleproroghe, se effettivamente approvata: il nuovo congelamento sarà valido per il periodo dal primo aprile dello scorso anno fino al 30 ottobre 2023 e dunque in questo periodo si potranno usare i mesi che già non sono già stati "consumati" in precedenza, sempre nell'ambito dell'anno o dei diciotto mesi previsti. Siccome però è possibile che l'Agenzia delle Entrate si sia già mossa per recuperare le somme corrispondenti ai benefici non più spettanti, è previsto che siano fatti salvi gli atti eventualmente già notificati; e se nel frattempo gli interessati avranno versato quanto dovuto, non sarà possibile ottenere il rimborso.

**LA MAGGIORANZA VUOLE VENIRE INCONTRO ALLE IMPRESE TURISTICHE MA CI SONO I VINCOLI EUROPEI E QUELLI POSTI DAL CONSIGLIO DI STATO**

### Come funziona l'imposta di registro

Withub

**Aliquota proporzionale**

- 9% senza benefici "prima casa"
- 2% con benefici "prima casa"
- 1.000 euro Imposta minima

in aggiunta sono dovute imposta ipotecaria e catastale in misura fissa di 50 euro ciascuna

**BASE IMPONIBILE**

Per gli immobili a uso abitativo con acquirente persona fisica l'imposta si applica sul valore catastale

- 120 moltiplicatore della rendita catastale rivalutata del 5% senza benefici "prima casa"
- 110 moltiplicatore della rendita catastale rivalutata del 5% con benefici "prima casa"

Sul dossier balneari la situazione è fluida. Si tratta di venire incontro alle richieste delle categoria, a cui tutti i partiti della maggioranza si dichiarano sensibili. E quindi di far slittare le date fissate per la messa a gara delle concessioni. La scadenza è quella del 31 dicembre 2023, con possibilità di arrivare alla fine dell'anno successivo solo per comprovate difficoltà tecniche dei Comuni che devono avviare le procedure. Fratelli d'Italia, il partito di Giorgia Meloni, ha presentato un emendamento per sospendere i termini fino ad una nuova riforma. Forza Italia invece aveva annunciato proposte di slittamento di uno o due anni. In entrambi i casi la volontà di ascoltare le richieste delle imprese del settore dovrà fare i conti con i vincoli interni e con quelli europei: da una parte una sentenza del Consiglio di Stato fissa proprio il 2023 come scadenza ultima, dall'altra le norme attualmente in vigore sono inserite nella legge sulla concorrenza la quale a sua volta è collegata al Pnrr.

**Luca Cifoni**



**IL CONGELAMENTO DELLE SCADENZE PER CHI DEVE VENDERE DOPO AVER ACQUISTATO ERA SCATTATO CON IL COVID E POI SCADUTO**

# Cartelle, giù le sanzioni la rottamazione è online

**LA SANATORIA**

ROMA Rottamazione quater ai nastri di partenza. L'Agenzia delle Entrate-Riscossione ha pubblicato sul proprio sito Internet i moduli attraverso i quali è possibile aderire alla nuova definizione agevolata delle cartelle esattoriali, messa a punto dal governo, per consentire ai contribuenti di regolare i debiti con il fisco relativi agli ultimi 22 anni. Ci sono circa tre mesi di tempo per approfittare dell'operazione: la domanda di sanatoria deve infatti essere inoltrata in via telematica entro il 30 aprile 2023. La legge di Bilancio, ricorda l'Agenzia, ha stabilito la possibilità di pagare in forma agevolata i debiti affidati in riscossione dal primo gennaio 2000 al 30 giugno 2022, anche se ricompresi in precedenti "rottamazioni" che risultano decadute per mancati pagamenti. Il meccanismo è molto vantaggioso: la definizione agevolata consente di pagare solo l'importo del debito residuo senza versare le sanzioni, gli interessi di mora e l'aggio, mentre le multe stradali potranno essere estinte senza il pagamento degli interessi e dell'aggio. L'importo potrà essere versato in un'unica soluzione oppure dilazionato in un massimo di 18 rate in 5 anni, con le prime due (di importo pari al 10% delle somme complessivamente dovute) in scadenza al 31 luglio e 30 novembre 2023. Le restanti rate, ripartite nei successivi 4 anni, andranno saldate il 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2024. In caso di pagamento rateale saranno dovuti dal 1 agosto 2023 interessi al tasso del 2 per cento annuo. A coloro che presenteranno la richiesta di definizione agevolata, Agenzia delle entrate-Riscossione invierà, entro il 30 giugno 2023, la comunicazione con l'esito della domanda, l'ammontare delle somme dovute ai fini della definizione e i bollettini di pagamento in base al piano di rate scelto in fase di adesione. I contribuenti possono presentare la richiesta di adesione alla Rottamazione quater utilizzando l'apposito servizio disponibile direttamente nell'area pubblica del sito internet www.agenziaentrateriscossione.gov.it, senza la necessità di inserire credenziali di accesso. Nella sezione "Definizione agevolata" si deve compilare l'apposito form inserendo i numeri identificativi delle cartelle/avvisi che si vogliono includere nella domanda di adesione, specificando il numero delle rate in cui si intende suddividere l'importo dovuto e il domicilio al quale verrà inviata entro il mese di giugno la comunicazione delle somme dovute.

**SUL SITO DELLA RISCOSSIONE I MODULI: SI PAGA SOLO L'IMPORTO DOVUTO SENZA SANZIONI, INTERESSI E AGGIO**

**LE CASSE PRIVATE**

Chi aderisce alla definizione agevolata, come ricordato, potrà versare solo l'importo dovuto a titolo di capitale e quello dovuto a titolo di rimborso spese per le eventuali procedure esecutive e per i diritti di notifica. Per quanto riguarda i debiti relativi alle multe stradali o ad altre sanzioni amministrative (diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi contributivi), l'accesso alla misura agevolativa prevede invece che non siano da corrispondere le somme dovute a titolo di interessi (comunque denominati, comprese pertanto le cosiddette maggiorazioni), nonché quelle dovute a titolo di aggio. Non rientrano invece nell'ambito applicativo della definizione agevolata i carichi relativi alle risorse proprie dell'Unione Europea e all'Iva riscossa all'importazione, i recuperi degli aiuti di Stato, i crediti derivanti da condanne pronunciate dalla Corte dei conti e multe, ammende e sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna. Per quanto riguarda i carichi delle Casse/Enti previdenziali di diritto privato, la legge di Bilancio prevede che possano rientrare nella definizione agevolata solo dopo apposita delibera di tali enti creditori pubblicata entro il 31 gennaio 2023 sul proprio sito internet e comunicata, entro la stessa data, ad Agenzia delle entrate-Riscossione mediante posta elettronica certificata.

**Michele Di Branco**

La partita delle riforme

# Urso: «Autonomia, alcune settimane per l'ok del governo»

▶Il ministro di FdI assicura: «Manteniamo le promesse»
▶Intel: «Siamo in prima linea Ora ne parleremo a Bruxelles»

**L'INCONTRO**

*dal nostro inviato*

PADOVA Dice di non aver letto la bozza del disegno di legge del collega Roberto Calderoli («Non è una mia competenza») e non entra neanche nel merito delle presunte criticità tipo Lea, decreti ministeriali o spesa storica («Non posso rispondere in base a indiscrezioni giornalistiche»), ma su un punto è chiaro: l'autonomia differenziata richiesta dal Veneto (e dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna) più di cinque anni fa sarà presto all'esame di Palazzo Chigi. «Ne parleremo a breve in Consiglio dei ministri», dice Adolfo Urso, titolare del dicastero delle Imprese e del Made in Italy, giunto ieri a Padova per il suo primo incontro di partito, Fratelli d'Italia, in questi tre mesi di governo. «Il secondo sarà a Roma domenica per la campagna elettorale», dice elencando le uniche volte - 6 in tutto, di cui 2 all'estero, Parigi e Kiev - in cui è uscito dalla capitale. Una annotazione per far capire quanto si stia impegnando al ministero.

**I TEMPI**

Ma "a breve" cosa significa? Entro il mese, entro l'inverno? «Entro qualche settimana - risponde il ministro Urso, che accanto a sé aveva il coordinatore veneto di FdI Luca De Carlo, l'assessore Elena Donazzan e il capogruppo in Regione Enoch Soranzo -. Avrò modo di leggere il testo nei pre-consigli, ma posso assicurare che questo Governo fa quel che dice. A differenza di altri, noi manteniamo le promesse. Autonomia e presidenzialismo hanno iter e tempi diversi, ma è necessario che i due processi partano assieme».

Al ministro leghista Roberto Calderoli, l'esponente di Fratelli d'Italia ha riservato apprezzamenti: «Ha fatto un grandissimo lavoro». Quel che non è chiaro è se il Governo di Giorgia Meloni approverà il testo di Calderoli, di cui si conosce la bozza datata 29 dicembre, o se ci sarà una riscrittura. «Quando arriverà in Cdm il provvedimento avrà fatto tutti i tutti i passaggi».

**«CALDEROLI HA FATTO UN GRANDE LAVORO. IL PRESIDENZIALISMO HA TEMPI DIVERSI MA I DUE PROCESSI PARTIRANNO ASSIEME»**

PADOVA Il ministro Adolfo Urso ieri ha incontrato gli eletti veneti, consiglieri regionali e parlamentari, di Fratelli d'Italia

**INTEL**

Quanto alla fabbrica di microchip di Intel in Italia, il progetto non è affatto tramontato - ha detto Urso. «È uno dei primi dossier discussi con il ministro all'Economia Giorgetti, si tratta di un progetto europeo e l'Italia è in prima linea: il confronto procede». Non è neanche vero che il Governo era assente al World Economic Forum a Davos, Svizzera: «C'era il mio viceministro Valentino Valentini, che ha partecipato anche alla cena con il Ceo di Intel, Pat Gelsinger. E quella sera c'è stato un colloquio telefonico tra la premier Giorgia Meloni e Gelsinger. Le ipotesi in campo sono due, abbiamo risposto a tutte le richieste dell'azienda, il tema sarà oggetto di colloquio la prossima settimana a Bruxelles», ha aggiunto il ministro specificando che, appunto, si tratta di un dossier della Commissione Europea e che «l'investimento in Italia non è in alternativa ad altri Paesi».

Da Roma, intanto, si è appreso che l'Italia avrebbe garantito di poter assolvere tutte le 30 prescrizioni, dalle infrastrutture agli incentivi, poste da Intel come condizione per l'investimento, che secondo le indiscrezioni dovrebbe ricadere o in Veneto o in Piemonte. Domani Urso sarà a Bruxelles dove, tra l'altro, incontrerà i commissari europei Vestager, Breton e Gentiloni: il tema dovrebbe trovare spazio nell'ambito di un confronto più ampio sulla politica industriale europea in vista del Consiglio Competitività del 6 e 7 febbraio a Stoccolma e del Consiglio Europeo straordinario del 9 e 10 febbraio. Le misure da mettere in campo per spianare la strada all'investimento potrebbero essere individuate nell'ambito del disegno di legge collegato alla manovra per la riforma del sistema degli incentivi, su cui è al lavoro appunto il ministero delle Imprese e del Made in Italy. Ma tra Veneto e Piemnte per chi tifa il ministro Urso? «Tifiamo per l'Italia», ha risposto.

**IL MARCHIO**

Il ministro Urso ha poi annunciato il riconoscimento delle "indicazioni geografiche" non solo nel settore dell'enogastronomia, ma anche per i prodotti dell'industria e dell'artigianato, citando al riguardo il vetro di Murano, le scarpe della Riviera del Brenta, l'oro di Vicenza (dove ieri ha inaugurato la fiera VicenzaOro January), la ceramica di Sassuolo. E poi è prevista la valorizzazione dei marchi storici: «In Italia ce ne sono oltre 40mila, sono i marchi delle aziende che hanno almeno 50 anni di storia: è la storia delle famiglie italiane, di come è nata l'industria italiana».

**Alda Vanzan**



**"INDICAZIONI GEOGRAFICHE" ANCHE PER I PRODOTTI DELL'ARTIGIANATO: DAL VETRO DI MURANO ALL'ORO DI VICENZA**

## Zaia: «Mai venuta meno la fiducia nell'operazione»

**L'ATTESA**

VENEZIA Il presidente del Veneto Luca Zaia, regione in pole position per ospitare - a Vigasio, Verona - il nuovo stabilimento di Intel, ha dichiarato di non aver mai perso la fiducia: «Accolgo con interesse la comunicazione rilasciata da Intel a Reuters, nella quale l'azienda ha confermato che l'Italia resta un potenziale riferimento per la costruzione di un nuovo stabilimento. Da parte della Regione Veneto non è mai venuta meno la fiducia in questo possibile risultato. Il dialogo tra Governo, Intel e Regioni prosegue all'interno del framework negoziale già annunciato a marzo 2022 e coerentemente con la strategia di investimento Europea della società». Il colosso americano ieri ha riferito che l'Italia rimane uno dei Paesi presi in considerazione.



Attivo il portale della Regione

## «Lo spazio per chi vuole capire di più»

**VENEZIA È accessibile da ieri pomeriggio all'indirizzo autonomia.regione.veneto.it il nuovo Portale della Regione Veneto interamente dedicato all'autonomia. Un sito Internet - annunciato dal presidente Luca Zaia lo scorso 23 dicembre - concepito per essere il riferimento on line sul tema. Il cittadino troverà spazi dedicati alle notizie, alle tappe principali dell'iter di riforma, ai dati relativi ai profili finanziari e giuridici, corredati da documenti, grafici e analisi. Potrà, inoltre, accedere ad apposite aree pensate per trovare risposte alle domande più frequenti e consultare gli atti ufficiali. In un'area riservata, poi, specifici approfondimenti progettuali saranno a disposizione dei tecnici, dei componenti la delegazione trattante, dei membri dei tavoli di lavoro. «L'autonomia rappresenterà per questo Paese un nuovo Rinascimento - ha detto Zaia -. È una riforma, infatti, anche culturale che segnerà una rinascita che non riguarda soltanto le dinamiche istituzionali. Sentiamo la responsabilità di questo progetto sul quale abbiamo investito molto perché ci crediamo, consapevoli che è la vera alternativa. Il nuovo portale è lo spazio di riferimento per tutti coloro che vogliono capire di più».**



# Bonaccini: «La bozza Calderoli va ritirata, sembra uno scalpo»

**IL DIBATTITO**

VENEZIA Complici anche le elezioni regionali in Lazio (dove si punta sul ruolo di Roma Capitale) e in Lombardia (dove invece, come in Veneto, si spinge per avere più competenze dallo Stato), il tema dell'autonomia differenziata tiene banco nei partiti, dentro e fuori la maggioranza.

Antonio Tajani, ministro degli Affari esteri e coordinatore nazionale di Forza Italia, ha annunciato che sul ddl autonomia «martedì ci sarà la riunione per trovare dal punto di vista tecnico accordi per trasferire il disegno di legge, quindi si va nella giusta direzione, penso in uno dei prossimi Consigli dei ministri. Grazie al lavoro di Forza Italia abbiamo trovato una soluzione di grande equilibrio che garantisce Nord, Centro e Sud e che verrà tradotto in un disegno di legge».

Il provvedimento - ragionano fonti di maggioranza - è atteso, in effetti, in un Consiglio dei ministri prima delle elezioni regionali del 12 e 13 febbraio, ma non troppo a ridosso dell'appuntamento per evitare possibili strumentalizzazioni. Proprio sul tema dell'autonomia, tra l'altro, si è incentrato ieri lo scontro di giornata tra i tre principali candidati lombardi. «La proposta va rivista, la nazione è una», ha attaccato Letizia Moratti. «Non mi piace, penso che punti a dividere l'Italia», ha detto Pierfrancesco Majorino. A replicare a entrambi è stato il governatore leghista uscente e ricandidato Attilio Fontana: «Dicono che l'autonomia va rivista perché nella realtà loro rappresentano due parti politiche che sono sempre state contro. Poi solo per opportunità o per opportunismo qualche volta hanno detto "che bella l'autonomia"».

**CENTROSINISTRA**

Duro il governatore dell'Emilia Romagna e candidato alla segreteria del Pd, Stefano Bonaccini: «La bozza Calderoli così come è non è approvabile, consiglierei di ritirarla. Tra l'altro ho visto che nella maggioranza non c'è una grande convinzione dalle parti di Fratelli d'Italia o Forza Italia. Mi sembra uno scalpo che in brevissimo tempo la Lega vuole dare agli elettori lombardi perché si vota in Lombardia. Ma non si fa così una riforma che serve al paese». Per Elly Schlein, candidata alla segreteria del Pd, «il disegno di legge di Calderoli va rigettato con forza, vuole fotografare e perpetuare le disuguaglianze territoriali che già esistono e che hanno colpito duramente il Sud». È intervenuto nuovamente il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano: «È evidente che la Meloni e i suoi collaboratori l'autonomia non la vogliono. Ma l'autonomia si può realizzare solo se metti tutti quanti sulla stessa linea di partenza. Invece se autonomia è far andare avanti chi è già molto ricco e sviluppato, sarebbe un errore catastrofico che rischia di spaccare l'unità italiana».

Per la Cgil, la proposta di riconoscimento di autonomia differenziata «è un attacco all'unitarietà dei diritti che porterà a una inaccettabile cristallizzazione dei divari esistenti o al loro ulteriore allargamento», tanto che il segretario Maurizio Landini ha auspicato una mobilitazione di massa. Gli ha risposto Calderoli: «Per me può fare ogni mobilitazione ma almeno prima verifichi i contenuti della mia proposta, li legga bene, e ribadisco che io sui contenuti sono pronto al confronto con qualunque parte sociale me lo richieda».



**CANDIDATO** Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia Romagna, è in corsa per la segreteria nazionale del Partito Democratico

**TAJANI (FI) ANNUNCIA UNA RIUNIONE PER MARTEDÌ: «TROVATO UN EQUILIBRIO»**

La nomina

## Carmela Palumbo promossa a Roma

**Su proposta del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, il Consiglio dei ministri ha conferito l'incarico di capo dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione a Carmela Palumbo (foto), attualmente direttore dell'Ufficio scolastico regionale del Veneto.**

IL CASO

**TREVISO** Slitta ancora il congresso provinciale della Lega di Treviso. Era stato annunciato per i primi di gennaio, poi per il 22, poi ancora per domenica 29. Infine la data giusta è sembrata domenica 5 febbraio: ma anche questa è saltata. A Treviso c'è tutto: i candidati (in ordine di apparizione Giuseppe Paolin, Riccardo Barbisan, Luciano Dussin e Dimitri Coin), i programmi, i militanti. Manca solo il giorno dello "scontro".

# La Lega ha troppi candidati A Treviso il congresso slitta per evitare una battaglia

▶L'appuntamento era stato annunciato per il 22 gennaio, poi spostato tre volte

▶Il capoluogo va alle elezioni senza un segretario. Stefani: si farà entro febbraio

GLI SFIDANTI

DIMITRI COIN

Ex segretario provinciale, al secondo mandato come deputato. Rappresenta l'area salviniana

RICCARDO BARBISAN

Capogruppo della Lega nel consiglio comunale di Treviso, vuole mediare tra salviniani e zaiani

LUCIANO DUSSIN

Ex parlamentare e già sindaco di Castelfranco, è appoggiato da Da Re ed è contro l'ala salviniana

GIUSEPPE PAOLIN

Ex parlamentare, è stato il primo a candidarsi per il congresso provinciale ed è l'outsider in campo

SCINTILLE

E questo continuo rimandare, ondeggiare, non fa che alimentare il malcontento di una base ormai arrivata ai limiti della sopportazione: «Vogliamo fare il congresso - scandisce Giuseppe Fantuz, volto storico del Carroccio nella Sinistra Piave - Treviso è sempre stata la prima a farlo in Veneto. Adesso siamo gli ultimi. E non si capisce perché. Bisogna fare pressione sui vertici provinciali e regionali perché si decidano. E in fretta». Fantuz esce allo scoperto, ma le sue parole sono quello di un po' tutti i militanti della Marca: «Abbiamo Treviso, città capoluogo, che sta andando alle elezioni amministrative senza avere una segreteria provinciale alle spalle - continua - il sindaco Mario Conte è costretto a fare tutto da solo in una fase delicatissima, dove la presenza di un segretario sarebbe essenziale. Senza contare tutto il resto». La tensione è palpabile, nelle sezioni si taglia a fette. E per dare una scossa, un segnale, Fantuz e alcuni militanti di vecchia data hanno deciso di organizzare quello che sembra a tutti gli effetti un congresso-ombra: per lunedì 30 gennaio hanno affittato la sede del centro sociale di Santandrà di Povegliano, alle porte di Treviso, e invitato i quattro candidati in corsa a un confronto con la base. Il primo da quando, a settembre, il commissario regionale Alberto Stefani ha aperto la fase congressuale. E proprio Stefani fa sentire la sua voce: «Come abbiamo detto a settembre, tutti i congressi provinciali si svolgeranno entro la fine di febbraio, anche quello di Treviso. Organizzare non è semplice, ma faremo tutto nei tempi previsti».

IL NODO

Però, dietro alla dichiarazioni, il vero motivo che sta ritardando il congresso trevigiano è ormai chiaro: quattro candidati sono troppi. Se nessuno si ritirerà, il rischio è la balcanizzazione di un partito già fin troppo scosso da polemiche, tensioni e ripicche. Ma, a oggi, nessuno dei quattro contendenti dà segnali di volersi fare da parte.

**TENSIONE NELLE SEZIONI PROVINCIALI, UNA DELLE CORRENTI ORGANIZZA PER IL 30 UN "CONFRONTO-OMBRA" CON I 4 IN LIZZA**

GLI SCHIERAMENTI

Ognuno di loro rappresenta un'anima della Lega di Marca: Coin, ex segretario provinciale e attuale deputato riconfermato a Roma, è l'alfiere dei "salviniani" e gode del sostegno di calibro da novanta come Gian Paolo Gobbo, padre nobile leghista; Dussin, appoggiato da big come Gianantonio Da Re e l'ex senatore Giampaolo Vallardi, è invece più vicino all'area Zaia e su di lui potrebbero convergere voti e aiuti da parte dei consiglieri regionali; Barbisan, capogruppo nel consiglio comunale trevigiano, si sta ponendo come una via di mezzo tra i due schieramenti. La sua ambizione, dichiarata più volte, è quella di rappresentare il punto di congiunzione tra vecchia guardia e la nuova Lega. Infine c'è Paolin, ex deputato, il vero outsider di tutta la contesa, senza un posizionamento preciso. Sceso in campo per primo, ha subito messo in chiaro che non intende uscire di scena di volersi giocare le sue carte fino in fondo. Questi i quattro moschettieri che vorrebbero, ognuno a suo modo, mettere fine alla lunghissima fase del commissariamento trevigiano. Se nulla cambierà, in una domenica di febbraio ancora da definire, si confronteranno non nella semplice sede di una pro loco di periferia, ma dentro un centro congressi con davanti l'intera Lega trevigiana. E si divideranno voti, consensi e forze. Lo stesso rischio ha corso anche Padova: all'inizio gli aspiranti segretari provinciali erano cinque, poi si sono ridotti a due. E, nonostante questo, le polemiche non sono mancate. A livello regionale c'è chi lavora per diminuire il numero anche dei concorrenti trevigiani. Ma l'operazione sembra sempre più complessa.

**Paolo Calia**

L'Italia e le città

L'EVENTO

# Il monito di Mattarella «L'unità rafforza il Paese»

## ▶Il Presidente a Brescia, capitale della cultura con Bergamo: ripartenza post Covid

## ▶Il messaggio richiama il nodo autonomia «Bisogna unire e non dividere le energie»

ROMA Standing ovation di tre minuti per il presidente Mattarella. Lo applaudono 205 sindaci e un migliaio di presenti quando arriva al Teatro Grande di Brescia, per la cerimonia di apertura di Bergamo-Brescia Capitale italiana della cultura. L'inno di Mameli cantato da un coro di bambini accompagnati dal pianoforte, l'Inno alla Gioia che è quello della Ue e comincia la cerimonia. Nella quale, a leggere bene dentro le parole di Mattarella, si parla anche - non espressamente ma chiaramente - del tema dei temi sul piatto della politica attuale, ossia della questione dell'autonomia.

Il Capo dello Stato insiste sul valore della cultura come vincolo, come legame, come mastice della nazione. E in tempi di confronto sull'autonomia, questa insistenza non passa inosservata. «È una forza dei campanili quella di saper unire e non dividere le energie. Voi raccogliete, nel Nord del nostro Paese, lo stesso testimone di Procida a conferma dell'unità che rafforza la patria». E ancora: «La cultura è anche coraggio di superare presunti antagonismi, di scavalcare muri, di uscire dagli schemi». Ed è strettamente connessa con la libertà, secondo il ragionamento di Mattarella: «La libertà di studio, di ricerca, di espressione del proprio pensiero. Ce lo ricorda la nostra Costituzione. L'esercizio che Brescia e Bergamo, Capitale della cultura, si apprestano a intraprendere è, quindi, un grande esercizio di libertà, cui guarderà l'intero Paese».

L'evento si tiene in contemporanea nelle due città, a Brescia - e ci sono il presidente lombardo Attilio Fontana e il sindaco Emilio Del Bono - e a Bergamo con il sindaco Giorgio Gori e tanti altri. Si tratta di due città particolarmente colpite nella prima fase dell'epidemia da Covid. Mattarella ha più volte visitato in questi anni queste zone che hanno sofferto e che sono ripartite.

«Brescia e Bergamo - incalza il presidente - sono due esempi di virtù civiche di ieri e di oggi». Colpite duramente dal morbo, «hanno saputo reagire, dando vita e alimentando con i loro valori quel modello di solidarietà che ha consentito di affrontare la crisi. Ma poi nell'anno trascorso abbiamo vissuto il sollievo della ripartenza. Le attività economiche, le espressioni sociali, la vita quotidiana, hanno ripreso ritmi più consueti. Bergamo e Brescia, tuttavia, non si erano fermate». E insomma, «innovare, guardare all'avvenire, confidare nella capacità dell'uomo di saper superare le avversità. Così si è dato vita a un percorso concreto che trova, oggi, ulteriore sanzione con l'avvio di un anno che vede Brescia-Bergamo Capitale della cultura».

«VOI RACCOGLIETE NEL NORD DEL NOSTRO PAESE LO STESSO TESTIMONE DI PROCIDA, A CONFERMA DELLA NOSTRA COESIONE»

### LA TENACIA

La cultura, nel discorso di Mattarella, è uno scrigno di valori. E qui il ragionamento coinvolge la questione ucraina. «Siamo consapevoli - osserva il Capo dello Stato - che nella costruzione di una pace giusta la cultura, nella sua dimensione universale, è chiamata a giocare un ruolo, nel colmare le distanze, nel ricostruire rispetto e coesistenza, nell'unire gli uomini». «La conoscenza e le arti in tempi così difficili come quelli che attraversiamo - incalza il Presidente - si ergono, ancora una volta, come irrinunciabili punti di riferimento. Stiamo rivivendo in Europa la tragedia della guerra ed è proprio il mettere la dignità, quella integrale della persona, al centro di ogni azione che ci porta a stare dalla parte di chi è aggredito, di chi lotta per l'indipendenza e per la libertà».

E dunque spazia tra Italia e Europa il discorso mattarelliano. In cui viene sottolineata l'importanza nazionale e universale della cultura - bella la citazione da Marguerite Yourcenar dedicata a musei e biblioteche come «magazzini cultura» dove «ammassare riserve contro l'inverno dello spirito» - e messa in relazione con la solidarietà tra i popoli e dentro i popoli.

**Mario Ajello**



TRE MINUTI DI APPLAUSI A TEATRO

Applausi e standing ovation di tre minuti per il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ieri al teatro Grande di Brescia (collegato con il Donizetti di Bergamo) per l'inaugurazione di Bergamo-Brescia come Capitale della Cultura italiana. «Vi auguro di essere protagonisti di un nuovo dialogo che guardi all'Europa»

SANITÀ

# Medicinali introvabili, si corre ai ripari: i dottori saranno avvisati dalla farmacia

ROMA Niente più sorprese in farmacia. Se un farmaco non c'è, presto il paziente potrebbe saperlo prima di lasciare lo studio del medico di famiglia. Grazie infatti a un sistema che consente al farmacista di segnalare al medico la carenza o l'indisponibilità di un farmaco al momento della prescrizione, al paziente verrà subito proposta un'alternativa altrettanto efficace e sicura. Questo è uno dei punti al vaglio dal neonato Tavolo di lavoro permanente sull'approvvigionamento, istituito poche settimane fa al ministero della Salute, su iniziativa del sottosegretario Marcello Gemmato. La proposta di mettere in piedi un sistema di «alert verticale», dal farmacista al medico di base, è una delle proposte venute fuori durante l'ultima riunione del tavolo che si è tenuta qualche giorno fa.

«Quello a cui stiamo pensando - spiega Gemmato - è di potenziare l'interazione medico-farmacista. Tramite il sistema informativo attualmente in uso i farmacisti potrebbero evidenziare ai medici di medicina generale i farmaci mancanti in un determinato momento in modo che sia lo stesso medico a suggerire e a prescrivere al paziente un farmaco alternativo ugualmente efficace». Più difficile a dirsi che a farsi. «In fase di redazione della ricetta, al medico potrebbe apparire un 'alert rosso' sul sistema, che sarebbe un segnale di indisponibilità di uno specifico farmaco», dice Gemmato.

IL GOVERNO STUDIA UN "ALERT" AUTOMATICO AL MOMENTO DELLA COMPILAZIONE DELLA RICETTA

### FARMACI EQUIVALENTI

Potrebbe anche essere un modo per aumentare il ricorso ai farmaci equivalenti, ancora molto sottoutilizzati nel nostro paese, nonostante siano ugualmente sicuri ed efficaci rispetto al loro corrispettivo «griffato», e nonostante costino meno. «Potremmo addirittura sperare di azzerare le carenze, almeno quelle dei farmaci da banco più diffusamente utilizzati», sottolinea Gemmato.

«L'allarmismo che si è generato intorno alla carenza di farmaci ha infatti spinto molti a fare scorta, lasciando le farmacie sfornite di farmaci per chi ne ha davvero bisogno», aggiunge. Allo scopo di prevenire il cosiddetto «effetto scorta» si procederà anche a una revisione della lista dei farmaci carenti. «Si provvederà a escludere dalla lista principale tutti i farmaci la cui carenza non è di significativa importanza e di evitare così falsi allarmi», dice Gemmato. «Degli oltre 3.000 farmaci elencati nella lista dei carenti Aifa, solo circa 300 sono privi di equivalenti, e quindi inseriti nella lista dei prodotti importabili su richiesta delle strutture sanitarie, e solo 30 sono i farmaci carenti per cui non esistono alternative».

Tuttavia, è altrettanto vero che la «tempesta perfetta» - influenza, Covid e altri virus e batteri stagionali - ha avuto un impatto eccezionale sulla disponibilità di farmaci in Italia, ma anche nel resto d'Europa. «Questa consapevolezza - sottolinea Gemmato - ci sta spingendo a valutare soluzioni che ci consentano di rendere il nostro paese più autonomo rispetto alla produzione e distribuzioni di farmaci. Uno dei temi che affronteremo nella prossima riunione del Tavolo sarà quello di coinvolgere l'industria nell'individuazione di scelte politiche strategiche che possano incentivarle a produrre sul nostro territorio, in modo da renderci meno 'vulnerabili' a future carenze».

**Valentina Arcovio**

## Gli interventi sulla giustizia

L'intervista Andrea Delmastro

# «Intercettazioni, basta abusi sanzioni anche ai giornali»

▶Il sottosegretario: pubblicare tutto non è diritto di cronaca, servono limiti

▶«Nessun nuovo freno alle indagini Nordio? Siamo sulla stessa linea»

**Andrea Delmastro Delle Vedove, sottosegretario alla Giustizia, il governo lavora a una stretta sulle intercettazioni?**

«Non c'è ancora un progetto di legge in cantiere, parliamo di misure allo studio dell'esecutivo. L'intenzione, in ogni caso, non è quella di togliere ai pubblici ministeri uno strumento fondamentale per le indagini come le intercettazioni. Piuttosto, c'è la necessità di rimettere mano a una riforma, quella entrata in vigore nel 2020, che evidentemente non ha funzionato, visto che anche oggi (ieri, *ndr*) leggiamo sui giornali conversazioni private che nulla hanno a che fare coi reati contestati agli indagati».

**Quella riforma provava a mettere un freno alla diffusione di comunicazioni riservate non rilevanti ai fini dell'inchiesta. Come si interviene, allora?**

«Innanzitutto occorre capire da dove nascono queste fughe di notizie, che nulla hanno a che fare col merito delle inchieste. Anche attraverso l'Ispettorato generale del ministero, per verificare che non escano dalle procure. Il punto è delicato, ci confronteremo presto col ministro Nordio che da ex pm conosce bene questi temi. Ai quali, lo ribadisco, intendiamo mettere mano con equilibrio, perché toccano da vicino il diritto di cronaca che nessuno intende limitare».

**Eppure è quello di cui è facile prevedere che verrete accusati: il bavaglio alla stampa.**

«Non è così. Perché conversazioni private che nulla hanno a che fare con l'indagine non attengono al diritto di cronaca. Per quanto sia sgradevole, a tutti, in un contesto familiare, può capitare di lasciarsi andare a giudizi negativi su altre persone. Le intercettazioni servono ad altro: si tratta di una limitazione a un diritto fondamentale dei cittadini, la segretezza delle comunicazioni, consentita ai magistrati per verificare se siano stati commessi reati. Non per finire sui giornali. Non parliamo di una frase carpita al bar, ma di uno strumento il cui utilizzo è ammesso con precise finalità. Questo non è diritto di cronaca, è la violazione di un principio fondamentale».

**Come si fa a invertire la rotta?**

«Oltre ai controlli, ritengo che la pubblicazione di stralci di intercettazioni non pertinenti dovrebbe diventare un illecito civile. Chi si rende responsabile di quella pubblicazione, dovrebbe esserne considerato il responsabile».

**Vuol dire sanzioni per giornalisti e pm?**

«Personalmente sarei favorevole all'introduzione di sanzioni, nel momento in cui si dimostra la responsabilità della diffusione della conversazione privata. La materia va studiata con attenzione: vogliamo agire con la massima prudenza. E le sanzioni non sono l'unico strumento».

**Che altro?**

«Penso all'avvio di una stagione di confronto con l'Ordine dei giornalisti, per definire regole deontologiche più stringenti».

**L'accusa che vi viene rivolta è quella di voler mettere un freno alle registrazioni, più che di fermare la loro diffusione.**

«Non è così. Lo strumento delle intercettazioni è fondamentale. Ed è per questo che vogliamo tutelarlo: una parte crescente dell'opinione pubblica è stufa di vedere sui giornali l'abuso che se ne fa. C'è il rischio che diventino, mi passi il termine, indigeste. Gli investigatori devono avere tutti gli strumenti a disposizione per indagare. E tutto dev'essere trascritto, perché può chiarire il contesto. Ma poi va fatta una selezione: ciò che non è utile all'inchiesta deve restare nell'archivio di chi indaga».

**Il ministro Nordio ha assicurato che quando si indaga per mafia e reati "satelliti", tra cui la corruzione, nulla cambierà.**

«Le dirò di più: ritengo che le intercettazioni siano importantissime anche per il contrasto allo spaccio, non solo quello in forma di associazione. Come ha sottolineato Nordio, è l'abuso che si vuol limitare, il cortocircuito mediatico. L'obiettivo è una giustizia liberale, che tuteli il diritto alla privacy».

**Il governo è compatto?**

«Certo. Con Nordio siamo sulla stessa linea: se si leggono bene le sue parole, ha criticato il "taglia e cuci" di frasi che finisce per far dire all'autore tutt'altro rispetto alle sue intenzioni. Non sarà certo questo governo a limitare gli strumenti per combattere la criminalità. Ricordo che fin da subito abbiamo ripristinato l'ergastolo ostativo, quello che sta scontando Messina Denaro».

**Non teme uno scontro con la magistratura?**

«Non ne vedo il motivo: dovremo spiegare bene che il potere di indagine resterà intatto. Anche i magistrati converranno sul fatto che le intercettazioni non possano causare una lesione all'onore dei cittadini se non hanno rilievo ai fini penalistici».

**Intanto avete modificato la riforma Cartabia. Soddisfatto?**

«Era doveroso, per rimediare alle lacune. Si cambia sotto due profili: non c'è più bisogno di querela se il reato contempla un aggravante mafiosa. E in caso di arresto in flagranza, gli inquirenti avranno 48 ore per ricercare la persona offesa, e chiederle se intenda sporgere querela».

**Andrea Bulleri**



Il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro

### Le intercettazioni in Italia

**110 mila**
le utenze telefoniche controllate all'anno

Durata media:
**57 giorni**

**120 euro al giorno**
la spesa per un "trojan" nel cellulare o nel computer

**203 milioni di euro**
stanziati nel **2022**

**191 milioni di euro**
spesi nel **2019**

Withub

### I NODI

**1 Limitare i "passaggi"**

**Per il ministro Nordio, i testi delle intercettazioni subiscono oggi troppi passaggi nelle procure, finendo a conoscenza di decine di persone**

**2 Conversazioni non pertinenti**

**Si punta a frenare la diffusione (in particolare sui giornali) di conversazioni ritenute non pertinenti con le condotte che sono oggetto di indagine**

**3 Mafia e reati "satelliti"**

**Escluse limitazioni alle intercettazioni per quanto riguarda le indagini che si occupano di mafia, terrorismo e "reati satelliti", come la corruzione**

L'ASCOLTO DELLE CONVERSAZIONI RESTI ANCHE PER LO SPACCIO. SCONTRO CON I PM? NON NE VEDO IL MOTIVO

# Abiti dorati, airpods e cioccolatini: Metsola pubblica la lista dei regali

IL CASO

BRUXELLES Un abito bianco tradizionale nordafricano con ricami dorati, un piatto decorativo dall'Uzbekistan, più di una sciarpa (dalla premier francese Élisabeth Borne all'ex presidente della Camera Roberto Fico), degli auricolari Airpods senza fili dal Bundestag tedesco, monete d'oro palestinesi e un numero sufficiente di libri da riempire quattro o cinque scaffali. Ma anche bottiglie di champagne e salsicce essiccate, finite di buona regola sulla tavola delle cene ufficiali del Parlamento europeo. Tra gli effetti immediati del Qatargate c'è anche questo: una lista dettagliata dei doni protocollari ricevuti da Roberta Metsola nei 13 mesi da quando si è insediata al vertice dell'Eurocamera.

La maltese, presidente del Parlamento Ue dal gennaio dello scorso anno, ha deciso di pubblicare con minuzia di particolari e corredo fotografico i 142 regali ricevuti dai suoi ospiti e dai dignitari stranieri in visita a Bruxelles o a Strasburgo, iscrivendoli in un registro pubblico, accessibile a tutti sul sito Internet dell'istituzione. Quello, per l'appunto, riservato ai doni destinati agli eurodeputati e finora abbondantemente trascurato dagli eletti. Metsola, spiegano dal suo entourage, con la sua mossa punta a dare l'esempio e a invogliare i propri colleghi a fare altrettanto, ponendosi in prima persona alla testa dell'ondata pro-trasparenza messa in moto dopo l'esplosione dello scandalo.

Del resto, è la prima volta che chi riveste la carica di presidente dichiara gli omaggi istituzionali. «Tutto è stato fatto nel tentativo di rendere il Parlamento più trasparente», commenta un portavoce di Metsola. 125 dei 142 regali apparsi questa settimana sul registro dell'Europarlamento, però, ha fatto notare il portale online Politico Europe, sono stati iscritti oltre la data limite per la registrazione.

**TRASPARENZA**

Secondo il codice di condotta del Parlamento Ue, infatti, i doni vanno resi noti al più tardi entro la fine del mese successivo a quello in cui il deputato li ha ricevuti. La presidente del Parlamento, però, è più che una semplice eurodeputata, e gli omaggi che le vengono offerti sono destinati alla carica e non vengono incassati a titolo personale. «Alla luce del contesto attuale, Metsola ha scelto di muoversi verso una maggiore trasparenza, andando oltre la prassi, i precedenti e prescrizioni di condotta - aggiunge il portavoce -. Non esistono "doni non dichiarati"; tutti quelli fatti all'istituzione sono stati resi noti internamente e sono conservati dal Parlamento, non dalla presidente». Anzi, molti di questi regali protocollari, come ad esempio la statuetta d'antiquariato ricevuta dalla presidente dell'assemblea legislativa di Cipro «vanno a costituire parte della collezione artistica dell'Eurocamera, e vengono regolarmente esposti a beneficio dei visitatori nella sede di Strasburgo».

La lente d'ingrandimento ha passato in rassegna anche i viaggi di Metsola. Alcuni sono stati riportati tardivamente, hanno fatto il punto i quotidiani belgi Le Soir e Knack: tra questi, una trasferta di tre giorni in Israele, con due notti d'albergo pagate dallo Stato ospitante, e un pernottamento a Davos e uno a Copenhagen, a carico di due fondazioni. Curiosa la sosta a Beaune, in Borgogna, su invito della Confrérie des Chevaliers du Tastevin, una confraternita di degustatori di vino che, durante la cerimonia annuale al Castello Clos de Vougeot, ha nominato la maltese "Dame" dell'organizzazione (titolo onorifico che non dà luogo ad alcun emolumento, precisano dal Parlamento). Un appuntamento che ha visto, in passato, la partecipazione anche di Emmanuel Macron e Angela Merkel. «Nessun viaggio è stato mai pagato da terzi. In alcuni casi, l'alloggio è stato fornito per ragioni di sicurezza o di protocollo», chiariscono dal suo staff.

**Gabriele Rosana**



**L'ex vicepresidente del Parlamento europeo Eva Kaili (44). Attualmente è detenuta nel carcere di Haren, in Belgio, dal 9 dicembre scorso nell'ambito dello scandalo Qatargate**

LA PRESIDENTE DEL PARLAMENTO UE RIVELA 142 DONI CHE NON AVEVA MAI DICHIARATO: «ATTO DI TRASPARENZA»

C'È ANCHE UN VIAGGIO SU INVITO DEI DEGUSTATORI DI VINO «ALLOGGI FORNITI DAGLI OSPITI PER RAGIONI DI SICUREZZA»

Europee del 2024

### Socialisti, l'ipotesi di candidare Sanna Marin al posto di Ursula

**Qatargate, i socialisti provano a guardare al futuro puntando sulla premier finlandese Sanna Marin. Secondo voci trapelate tra i ranghi dell'S&D e intercettate dal giornale di Helsinki "Maaseudun Tulevaisuus", il fronte progressista potrebbe chiedere a Marin di essere la candidata alle elezioni europee del maggio 2024, che porteranno al rinnovo completo della Commissione Ue. E visto che un secondo mandato di Ursula von der Leyen appare tutt'altro che scontato, c'è chi sogna di lanciare nella corsa la 37enne scandinava. Ma se Marin riuscirà a far rotta su Bruxelles, prima delle europee, molto dipenderà anche dalle legislative finlandesi del 2 aprile.**

**Gab. Ros.**

# Messina Denaro, il boss che faceva le vacanze

▶La lunga lista dei covi a Campobello, uno al mare. Le "libertà" dopo il tumore

▶L'ex latitante al suo autista prima dell'arresto: «Cercano me, è finita»

## LE INDAGINI

CAMPOBELLO DI MAZARA (TRAPANI) In via Selinunte fingono di vivere come in una grande città: «Se in cucina finiamo il sale mica andiamo a chiederlo al vicino». Sì, in questa strada il traffico è quasi continuo e c'è un viavai di gente che si ferma per le compere, ma raccontare che nessuno conosce chi abita accanto o di fronte non è convincente. «Invece - dice Vito, un sessantenne che fa il bidello in una scuola della cittadina - è tutto vero, io neanche saluto alcune delle persone che sono residenti a pochi metri da casa mia. Ora che vedo i carabinieri che stanno perquisendo questa palazzina posso dire che neanche sapevo chi fosse il titolare. Non conosco le loro abitudini, non posso sapere se ospitano un latitante». Nel paese-rifugio, dove Matteo Messina Denaro giocava il suo monopoli della latitanza, c'è un reticolato di covi e luoghi di misteri che si allarga ogni giorno di più. I primi erano vicini tra loro, ma ora i punti di questa ragnatela dell'illegalità cominciano ad allargarsi. Le tappe di questa specie di caccia al tesoro, che finora però il vero tesoro non ha consentito di ritrovarlo, sono le perquisizioni. Dal centro decadente della cittadina si arriva fino al mare, in una borgata sferzata dalle raffiche di vento e devastata da molti anni di incuria.

### LA PAURA DELLA MALATTIA

Matteo Messina Denaro amava un po' la bella vita e da quando aveva scoperto di dover fare i conti con un tumore, temeva più la malattia delle manette. E si è giocato tutto, dicono i carabinieri che hanno studiato movimenti, segreti e strategie. Si circondava di donne e spendeva tanti soldi in ristorante e probabilmente ha trascorso qualche periodo al mare, di fronte alla baia di Torretta Granitola, dove i pescatori sono rimasti in pochi e dove nei giorni di piatta arrivano i barchini dei migranti. Nel deserto dell'inverno gelido, in tarda mattinata inizia un certo traffico: arriva un'auto bianca, scendono tre carabinieri incappucciati. Gli uomini del Ros hanno una missione specifica: entrare in un'altra delle case su cui ora si concentrano i sospetti, in via Del Faro. Appartiene a un ex avvocato di Campobello, già coinvolto in un'indagine di mafia e radiato dall'Ordine. In quella casa, sospettano gli investigatori, Matteo Messina Denaro potrebbe aver trascorso un periodo di ferie: una parentesi di sole e magari tintarella nella lunghissima vita da fantasma.

**LA PROPRIETÀ DEGLI ULTIMI DUE RIFUGI RICONDUCIBILE A UN AVVOCATO GIÀ COINVOLTO IN INCHIESTE DI MAFIA**

Che l'ex avvocato Antonio Messina possa aver concesso ospitalità o supporto logistico all'ex imperatore della malavita siciliana è un sospetto che si rafforza: non solo per i trascorsi dei due, finiti al centro di fascicoli precedenti, ma anche perché nello stesso momento i Cacciatori di Sicilia e altri uomini del Ros entrano in un'altra casa che appartiene allo stesso legale. A un certo punto arriva la figlia, consegna un'auto e forse anche lì ci sono da fare indagini tecnologiche e biologiche. Si cercano tunnel e stanze nascoste, ma i carabinieri portano via un malloppo di documenti che potrebbe essere molto utile nei prossimi giorni. Perché con la fine della latitanza non c'è da scoprire solo dove ha vissuto, ma soprattutto dove ha sotterrato i segreti e il patrimonio, come ha costruito la rete degli affari e con chi li ha fatti.

Nella case-rifugio che erano già finite sotto l'attenzione degli investigatori, primi pallini rossi sulla mappa di un paese-covo, le indagini proseguono. Ci lavorano i biologi del Ris e la polizia fa arrivare anche un georadar, che potrebbe svelare intercapedini o cunicoli abilmente coperti e nascosti. Dall'appartamento acquistato da Matteo Messina Denaro sfruttando il nome di Andrea Bonafede vengono fuori altre stranezze che raccontano il carattere del sanguinario, a iniziare da una foto di Joker appesa accanto a una massima che ora non si addice più a Matteo Messina Denaro: «C'è sempre una via d'uscita ma se non la trovi sfonda tutto».

### L'OLIVARO

L'altro che almeno per ora non può sfondare le sbarre della cella è Giovanni Luppino, l'autista dell'ex primula rossa. «Custode di segreti e prove che farebbe certamente sparire se lasciato libero», scrive di lui il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Palermo, che lo definisce accorto, pericoloso e pronto a negare l'evidenza. Su quel che è successo il giorno in cui è stato arrestato assieme al padrino, mentre erano in macchina all'esterno della clinica La Maddalena, ha mentito su tutta la linea. «È finita», gli ha detto Messina Denaro quando i carabinieri del Ros li hanno accerchiati. Luppino ha raccontato al giudice di avere conosciuto Messina Denaro sei mesi prima. Un solo incontro, veloce, in cui Andrea Bonafede, l'uomo a cui era intestata la carta d'identità del latitante e suo idraulico di fiducia, glielo presentò come il cognato Francesco e che chiese al raccoglitore di olive di accompagnarlo a Palermo per iniziare il ciclo di chemioterapia. Già questo basterebbe per tenerlo in carcere, ma c'è di più. Luppino ha spento i due telefonini che aveva addosso, dopo averli messi in modalità aereo, per evitare «la mappatura degli spostamenti». Nel momento in cui è stato fermato aveva anche un coltello a serramanico di 18,5 centimetri. Nel portafogli conservava una «lunghissima serie di biglietti e fogli manoscritti con numeri di telefono, nominativi e appunti di vario genere, dal contenuto oscuro e di estremo interesse investigativo che potrebbero schiudere lo sguardo a nuovi scenari». Proprio quelli che ancora mancano.

**Nicola Pinna**
**Riccardo Lo Verso**



CAMPOBELLO DI MAZARA

**DAL CENTRO AL LITORALE, LA MAPPA DELLA CITTÀ-RIFUGIO** 1) La casa di Via Cb 31; 2) il secondo covo con il caveau pieno di gioielli; 3) il terzo rifugio, in cui ha vissuto fino a giugno; 4) la casa dove abitava il vero Andrea Bonafede; 5) L'abitazione della mamma di Bonafede; 6) la casa al mare; 7) l'ultimo rifugio in via Selinunte

## L'ospedale nega l'invio della poltrona per la chemio

### IL CASO

L'AQUILA «No, la poltrona non si muove da qui». È più meno questo quello che si è sentito rispondere un dirigente dell'azienda sanitaria locale dell'Aquila che aveva chiesto al reparto di Oncologia la poltrona da trasferire in carcere per la chemioterapia del super boss Matteo Messina Denaro. Un "no" cortese, ma fermo, che ha spinto il management aziendale a reperirla al di fuori dell'attività ospedaliera, insieme al resto dell'occorrente. In carcere, infatti, è stata predisposta una stanza-ambulatorio con poltrona, appunto, pompa a infusione per la somministrazione dei farmaci e defibrillatore che ieri è stata utilizzata per la prima seduta di chemioterapia al boss malato di cancro al colon. «L'allestimento dell'ambulatorio costituisce un modello virtuoso perché permette di evitare rischi e consente un ingente risparmio di risorse. Inoltre non è stato distolto nulla dall'assistenza normale» hanno fatto sapere ieri fonti sanitarie della Asl dell'Aquila anche alla luce di alcune polemiche secondo cui al superboss di Cosa Nostra sarebbe riservato un trattamento di privilegio.

**S. Das.**



# «I miei caffè al bar insieme al padrino, quando entrava stavano tutti zitti»

## IL RACCONTO

CAMPOBELLO DI MAZARA (TRAPANI) Per incontrarsi bisogna arrivare in mezzo alla campagna, dove le stradine si restringono e le case della periferia già non si vedono più. Appuntamento vicino a un capannone semidiroccato, circondato da vecchie baracche di legno e plastica, dove forse passano la notte i migranti che in alcune stagioni raccolgono gli ortaggi nei campi della zona. «Meglio che nessuno sappia che sono io ora a raccontare di questi strani incontri. Però se ci ripenso oggi devo ammettere che a me sembra davvero molto strano che tra le persone che ogni giorno entravano in quel bar nessuno sapesse chi era quell'uomo. Io sono di Trapani, eppure qualche sospetto lo avevo avuto, ma gli altri secondo me sapevano molto bene chi avessero di fronte».

### I SOSPETTI

Il quarantenne che conferma i sospetti che i carabinieri hanno da giorni, e cioè che in tanti in questi mesi abbiano incontrato Matteo Messina Denaro e abbiano sempre fatto finta di nulla, ha lavorato come manovale in un cantiere non lontano dal covo-alcova in cui il boss ha trascorso gli ultimi sei mesi. Si chiama Giovanni, si è sposato a ottobre e ha una figlia di 4 anni. «Io sono di Trapani e adesso per fortuna ho cambiato lavoro: ero rimasto disoccupato e avevo accettato un contratto di sei mesi con un'impresa edile, ma le condizioni di lavoro erano inaccettabili. A Campobello ho fatto parte di una squadra che ha ristrutturato una casa antica. Ogni mattina mi fermavo al bar per la colazione e quell'uomo con gli occhiali ambrati l'ho incontrato più di una volta, sicuramente a giugno e luglio. Quando entrava tutti stavano zitti. Mi aveva colpito questo particolare. Indossava delle camicie abbastanza strane, direi sgargianti. A un certo punto era diventato grasso. Ricordavo questi occhiali strani, scuri. Aveva un tono di voce molto basso. Pensavo fosse un personaggio strano, forse uno potente o ricco, ma non sapevo chi fosse, non immaginavo che fosse il super latitante».

IL BLITZ L'arresto di Giovanni Luppino

**UN MANOVALE: «IO SONO DI TRAPANI E QUALCHE SOSPETTO L'HO AVUTO MA SECONDO ME GLI ALTRI SAPEVANO BENE CHI FOSSE QUELL'UOMO»**

### GLI INCONTRI

Le frequentazioni quasi quotidiane dello spietato stragista di Castelvetrano non erano chiacchiere in libertà fatte circolare dopo la cattura. È vero che usciva di casa, che andava a prendere il caffè o a fare la spesa e che qualche volta è andato persino all'autolavaggio, a bordo di quell'Alfa Giulietta nera che i carabinieri ancora cercano e che sembra sparita nel nulla. «Io sono sicuro che le altre persone che erano dentro al bar erano perfettamente coscienti di chi fosse quel cliente silenzioso, che sorrideva e che ringraziava di continuo. Parlava in italiano, non ho mai sentito da lui parole in dialetto locale. Una volta avevo osato chiedere a una cameriera, ma lei mi ha risposto abbastanza scocciata. Le avevo chiesto se fosse il sindaco del paese e lei mi aveva detto che invece si trattava di un medico». E questa era proprio la versione che il boss aveva fatto circolare tra quelli che se l'erano trovati di fronte e che avevano mostrato troppa curiosità: «Sono di Palermo e sono in pensione», diceva. «Io capisco che qui siamo tutti abituati a farci gli affari nostri e con questi personaggi è molto meglio. Però visto il male che quest'uomo ha provocato all'Italia e alla nostra regione trovo inaccettabile che in tanti abbiano fatto finta di non averlo visto mentre si godeva il caffè caldo».

**Nicola Pinna**

# Cortina, nessuno paga per la dottoressa morta nell'auto sotto la frana

▶Nell'agosto 2017 il medico Carla Catturani fu investita dai detriti piombati sulla strada

▶L'unico imputato era il referente provinciale di Veneto Strade, all'epoca non più in servizio

## LA SENTENZA

CORTINA D'AMPEZZO Nessun colpevole per la morte della dottoressa Carla Catturani di Cortina, travolta da una frana a Rio Gere e uccisa a 61 anni la notte del 5 agosto 2017 al volante della sua Toyota. Dopo 5 anni, diverse posizioni archiviate e un unico imputato finito a processo per omicidio colposo, Sandro D'Agostini il referente di Veneto Strade della provincia bellunese, ieri la sentenza: «Assolto perché il fatto non sussiste». Il pm aveva chiesto la condanna a 4 anni di reclusione.

### LE REAZIONI

Una doccia fredda per la famiglia della dottoressa. Il fratello Walter Catturani: «Alla fine sarà colpa della frana se mia sorella è morta o addirittura colpa di mia sorella. Qui ci sono responsabilità chiare, ma mi pare che non si voglia andare a fondo». In tutti questi anni hanno atteso giustizia, rifiutando anche un risarcimento parziale proposto da Veneto Strade. «Il risarcimento è l'ultima delle cose: noi vorremo poter andare sulla tomba di mia sorella e dirle "guarda che ti abbiamo reso giustizia", ma questo non è possibile sembra». L'unica speranza ora è (oltre ai prossimi gradi di giudizio) l'inchiesta bis aperta dalla Corte di Appello di Venezia che aveva avocato a sé il caso, dopo l'istanza proposta dai familiari (avvocati Carlotta e Giuseppe Campeis di Udine), che si sentivano inascoltati a Belluno.

### L'INCHIESTA

In quella notte, a causa di un intenso fenomeno piovoso, prevalentemente localizzato nella zona del monte Cristallo, si registrò il distacco in diversi punti di materiale roccioso di varie dimensioni che provocò una consistente colata detritica che dal monte sino al centro di Alverà percorse oltre 6 chilometri. Questa imponente frana, nel precipitare a valle, interessò dapprima la pista da sci Rio Gere e poi giunse sulla strada regionale 48 dove attorno all'una il medico, dopo la serata trascorsa come volontaria alla festa campestre del sestiere, stava rientrando a bordo della sua Toyota, che venne trascinata a valle. L'auto venne trovata solo nei giorni successivi. Per la morte di Carla Catturani finirono sotto inchiesta per omicidio colposo in 5: l'ex sindaco di Cortina, Andrea Franceschi, l'ex assessore, Stefano Verocai, e il comunale Stefano Zardini Lacedelli oltre a Sandro D'Agostini, 58enne di Feltre. Quest'ultimo fu l'unico a finire a processo.

**IL DISTACCO DAL MONTE CRISTALLO FU CAUSATO DA PIOGGE ECCEZIONALI E IL MATERIALE SCESE A VALLE PER 6 CHILOMETRI**

**UCCISA** La dottoressa Carla Catturani e alcune delle auto travolte

### IN AULA

Nel processo è stata accertata a parere della Procura la responsabilità del referente bellunese di Veneto Strade e il pm ieri, in tribunale a Belluno, al termine della sua requisitoria ha chiesto 4 anni. Va detto che D'Agostini è stato capo fino al 31 dicembre 2016 e non era neanche in carica quando avvenne l'incidente: venne sostituito dall'ingegnere Lara Stefani (sotto indagine nell'inchiesta bis di Venezia). La difesa, affidata all'avvocato Marco Vassallo di Venezia, nella sua arringa ha evidenziato anche come non vi sia certezza del punto esatto dell'incidente: se l'auto non si fosse trovata sul ponte non ci sarebbe stata la competenza di Veneto Strade. La famiglia era costituita parte civile con l'avvocato Carlotta Campeis e avevano chiesto mezzo milione di danni. «La formula assolutoria - spiega l'avvocato -, per non aver commesso il fatto, induce a ritenere che il giudice abbia escluso la responsabilità del D'Agostini solo per ragioni temporali. Le parti civili, non risarcite, pur ritenendo provato che l'evento trova le sue cause in condotte omissive protrattesi nel tempo, pagano lo scotto della scelta operata dalla Procura nell'esercizio dell'azione penale di non imputare anche il responsabile al momento dell'evento. La posizione dell'ingegnere Stefani è comunque al vaglio della Procura Generale di Venezia. Attendiamo le motivazioni per valutare l'opportunità di un appello». L'inchiesta bis di Venezia vede indagati per omicidio stradale, oltre all'ingegnere Stefani, l'ex sindaco di Cortina Gianpietro Ghedina e l'ex assessore Luigi Alverà. Le indagini sono chiuse, si va verso il rinvio a giudizio.

**Olivia Bonetti**



**NON È STATO POSSIBILE STABILIRE SE IL DRAMMA SIA EFFETTIVAMENTE AVVENUTO MENTRE LA VITTIMA ATTRAVERSAVA IL PONTE SUL RIO GERE**

## Le storie

# Uccise Elisa sul Piave: a giudizio nonostante la perizia psichiatrica

## IL PROCESSO

MORIAGO (TREVISO) L'ultima relazione degli assistenti sociali che lo hanno in cura afferma che soffrì di un grave disturbo di personalità che gli impedisce di intendere. Ma l'accusa nei suoi confronti, omicidio volontario con le aggravanti della premeditazione e delle sevizie, nonostante la richiesta del pubblico ministero Gabriella Cama di un'integrazione alla perizia psichiatrica, ha spinto il gup di Treviso, Cristian Vettoruzzo, a disporre il rinvio a giudizio del killer del Piave.

### GLI SVILUPPI

Il processo davanti alla corte d'assise inizierà il prossimo 3 aprile. Giorno in cui per Fabrizio Biscaro, l'operaio 35enne di Col San Martino che il 23 giugno 2021 uccise con 20 coltellate la 35enne di Pieve di Soligo Elisa Campeol mentre era stesa sul lettino a prendere il sole a Moriago della Battaglia, all'Isola dei Morti, tagliandole poi un orecchio che si è portato appresso come feticcio, inizierà un nuovo fronte giudiziario. Con la possibilità da parte della difesa, rappresentata dall'avvocato Rosa Parenti, di chiedere un'ulteriore perizia psichiatrica e puntare alla non punibilità per lo stato di instabilità psichiatrica dell'assassino, reo confesso del delitto. Circostanza che poteva verificarsi già ieri mattina al termine dell'udienza preliminare: l'avvocato Lorenza Secoli, parte civile per i familiari della vittima, aveva messo in preventivo che il giudice potesse anche disporre il non luogo a procedere. Non è stato così. «Adesso, finalmente - ha dichiarato l'avvocato Secoli - l'attenzione si è spostata sul delitto e sulla vittima, e non sulle condizioni di chi ha commesso il fatto». Pensiero condiviso anche dai genitori di Elisa Campeol, che ieri erano presenti nell'aula I al primo piano del palazzo di giustizia di Treviso, e che hanno visto da vicino, per la prima volta, il giovane che ha spezzato la vita alla loro figlia.

**OMICIDIO** Sopra Fabrizio Biscaro, operaio 35enne di Col San Martino. Nel giugno 2021 uccise Elisa Campeol, 35 anni di Pieve di Soligo accoltellandola su una spiaggia del greto del Piave a Moriago della Battaglia

**FABRIZIO BISCARO ACCOLTELLÒ LA DONNA CHE PRENDEVA IL SOLE SUL GRETO DEL FIUME TAGLIANDO UN ORECCHIO COME FETICCIO**

### IL DELITTO

Fabrizio Biscaro, da oltre un anno, si trova nel Rems (residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza) di Nogaro, in provincia di Verona. Sta effettuando un percorso di recupero dopo il delitto dopo essere stato riconosciuto come socialmente pericoloso. È proprio nella struttura veronese, che ogni sei mesi deve dar conto del quadro psicologico e psichiatrico del 35enne, che gli è stato diagnosticato il grave disturbo di personalità. Circostanza peraltro già emersa nel corso delle indagini, ma ancora in via di definizione. D'altra parte le modalità dell'omicidio avevano fin da subito spinto gli inquirenti a presupporre che il killer non fosse in sé. Anche se, dopo l'omicidio, aveva lucidamente ammesso di essere stato lui a compierlo. Le indagini hanno stabilito che il giorno prima del delitto il 35enne si era organizzato per colpire. Aveva preso da casa uno zaino con il necessario per passare una notte fuori, aveva acquistato un coltello da cucina al Conad di Valdobbiadene ed era anche stato una prima volta proprio all'Isola dei morti. Forse già per cercare una vittima, o forse per sondare il terreno e tornare a colpire quando la zona fosse stata più tranquilla. Dettaglio che è rimasto senza risposta. Biscaro aveva poi parcheggiato l'auto lontano dal luogo dell'omicidio (nella zona industriale di Vidor, a circa cinque chilometri di distanza), si era diretto verso l'Isola dei Morti attraverso un sentiero poco battuto e, a caso, aveva scelto la sua vittima. Ha colpito Elisa Campeol alle spalle, sferrandole 20 coltellate. Poi le ha tagliato un lembo dell'orecchio e, lasciandola agonizzante, se n'è andato. Poi, recuperata l'auto, si era diretto verso la caserma dei carabinieri, ancora sporco di sangue, dicendo ai militari: «Sono stato io, ero pieno di rabbia».

**Giuliano Pavan**

# Acqua alta, pompe rotte pesci in piazza San Marco

▶Piccole infiltrazioni in basilica, oggi invece entra in azione il Mose

MALTEMPO

**VENEZIA** Le barriere di cristallo, poste a difesa della basilica veneziana di San Marco intorno a tutto il suo perimetro, funzionano. E l'hanno dimostrato anche ieri mattina, quando l'alta marea ha raggiunto i 101 centimetri, misura per la quale non è prevista l'attivazione del Mose, che invece dovrebbe sollevarsi oggi a fronte di una previsione a quota 115. Qualche piccola criticità tuttavia non è mancata e ha riguardato l'area del nartece, che è stato lambito da alcune chiazze d'acqua salmastra filtrate dalle pavimentazioni. Il motivo: un malfunzionamento dell'impianto di valvole collocato all'interno del campanile, pronto ad attivarsi automaticamente con la pressione dell'acqua per procedere alla chiusura dei cunicoli sotterranei. «Se il meccanismo non ha funzionato correttamente – le parole del primo procuratore di San Marco, Carlo Alberto Tesserin, – significa che c'è qualcosa da rivedere per stare tutti più tranquilli. Non accuso nessuno, per quanto accaduto, ma è bene sapere che certe cose avvengono, affinché non si ripetano più». E aggiunge: «Tanta la preoccupazione, ma fortunatamente si è potuto intervenire tempestivamente, utilizzando anche delle pompe. Nessuno, insomma, è rimasto con le mani in mano».

**L'ALLAGAMENTO** Il pesce in piazza San Marco vicino alle vetrate che proteggono la basilica dall'acqua alta

Piazza San Marco e la sua Basilica, tra i simboli indiscussi della città lagunare, teatro ieri anche di un episodio che ha suscitato ilarità fra i presenti che hanno assistito alla scena dalla parte restata all'asciutto. Come in una sorta di acquario, l'acqua rimasta nella Piazza ha permesso infatti ad un pesce di continuare la sua vivace nuotata indisturbato, sotto gli occhi curiosi di chi l'ha immortalato in un video.

**Marta Gasparon**



# Lucarelli jr. agli arresti per stupro di gruppo «Hanno ripreso tutto»

▶Il calciatore, figlio del bomber livornese, coinvolto con il compagno Apolloni e altri 3

▶Denuncia di una studentessa americana I video: «Se lei chiama la polizia è la fine»

IL CASO

**MILANO** L'accusa è terribile e, purtroppo, sempre più comune tra i giovani calciatori. Mattia Lucarelli, 23enne in forza al Livorno (serie D) e figlio dell'ex attaccante Cristiano Lucarelli che proprio del Livorno fu bandiera, è stato arrestato con l'accusa di violenza sessuale di gruppo. Oltre a lui, finisce ai domiciliari anche il compagno di squadra Federico Apolloni, 22 anni. In gruppo con altri tre amici, lo scorso marzo i due avrebbero abusato di una studentessa americana a Milano, dopo una serata in discoteca. Secondo il giudice per le indagini preliminari, Lucarelli e Apolloni avrebbero approfittato dello stato di alterazione della vittima, portandola in un appartamento del centro con la scusa di offrirle un passaggio in macchina. Una volta lì, l'avrebbero anche filmata con i cellulari a sua insaputa. «Se questa chiama la polizia ci inc... tutti», avrebbe detto Apolloni in uno dei video di quella notte. Più volte la giovane avrebbe espresso dissenso e tentato di andarsene: per impedirglielo, il 22enne ha suggerito agli amici di togliere le chiavi dalla serratura.

### LA VERITÀ SUI TELEFONINI

Gran parte della serata è stata ricostruita dagli inquirenti proprio grazie ai filmati trovati sui cellulari degli indagati, sequestrati già la scorsa estate. All'esterno del locale, in auto e nell'appartamento: i ragazzi hanno ripreso quasi tutto. In molte scene la studentessa è visibilmente sotto l'effetto dell'alcol, fa fatica a salire le scale e appare in stato confusionale. Nonostante i ricordi annebbiati, però, pochi giorni dopo ha deciso di presentare denuncia. «Quando ho compreso quello che stava accadendo, sono rimasta congelata», ha raccontato davanti al gip di Milano Sara Cipolla, ripercorrendo quella nottata agghiacciante nel corso di un incidente probatorio. «Ho detto di no, continuavo a dire di no». In più occasioni la studentessa ha cercato di rimettersi gli stivali per andarsene, tenendo in mano le chiavi di casa e spiegando ai presunti aggressori che voleva andare via. Nei terribili momenti della violenza, «mi sono sentita sporca, ho sentito il mio corpo come se non fosse il mio», ha raccontato.

**AVREBBERO APPROFITTATO DELLO STATO CONFUSIONALE DELLA RAGAZZA L'EX CENTRAVANTI: MATTIA È INNOCENTE**

Secondo il gip «le modalità e le circostanze dei fatti denotano una spiccata pericolosità sociale, certamente tale da rendere assai probabile la reiterazione di analoghi comportamenti», la durissima accusa.

Stando a quanto ricostruito dalla Squadra Mobile milanese, coordinata dall'aggiunto Letizia Mannella e dal pm Alessia Menegazzo, gli abusi sarebbero stati commessi nell'appartamento di un'amica di Mattia che lo aveva lasciato in uso al gruppo di amici.

Il legale Leonardo Cammarata, difensore di Lucarelli, ha annunciato il ricorso al Tribunale del Riesame per chiedere la revoca della misura cautelare, facendo sapere inoltre che il suo assistito «è devastato e incredulo e dice che non c'è stata alcuna violenza». Al telefono con il padre («Bisogna stare calmi non è una sentenza. E sono convinto che mio figlio sia innocente», ha detto sui social), Mattia avrebbe parlato di un video andato perduto, che conterrebbe la prova della sua innocenza: «No guarda te lo giuro – diceva lo scorso settembre intercettato -, scagiona. Ti pareva che se c'era una cosa che ci scagionava era facile reperirla?». Un filmato, questo, che a detta del 23enne sarebbe stato cancellato dall'amico Apolloni, ma del quale gli inquirenti non avrebbero trovato alcuna traccia.

### PROVE OPPOSTE

Nei video e nelle intercettazioni ambientali acquisite durante le indagini «emerge invero nitidamente l'incapacità degli indagati di comprendere appieno il disvalore delle proprie condotte - scrive il gip nell'ordinanza di custodia cautelare – e la conseguente possibilità che gli stessi reiterino nei propri comportamenti delittuosi, convinti della propria innocenza». L'Unione Sportiva Livorno 1915 «prende atto» del provvedimento «nei confronti dei tesserati Federico Apolloni e Mattia Lucarelli e, nel rispetto del lavoro degli organi inquirenti, resta in attesa che venga fatta chiarezza sull'episodio auspicando l'estraneità di Federico e Mattia rispetto agli addebiti contestati».

**Federica Zaniboni**



Mattia Lucarelli, figlio dell'ex bandiera del Livorno Cristiano. Nel tondo l'amico Federico Apolloni, fermato a sua volta

## Barcellona

### Aggressione sessuale Fermato Dani Alves

**L'ex calciatore della Juventus Dani Alves è stato fermato a Barcellona nell'ambito di un'indagine su una presunta vicenda di violenza sessuale. Il calciatore si è presentato alla stazione di polizia di Les Corts, dov'era stato convocato. La Procura spagnola ha poi chiesto la custodia cautelare per la vicenda che risale a fine dicembre 2022 e che si sarebbe verificata in una discoteca di Barcellona. Il giocatore nega le accuse piovutegli addosso da una donna di averle messo le mani addosso. I fatti sarebbero avvenuti in una famosa discoteca della capitale catalana. «Ero lì, in quel posto, stavo trascorrendo una bella serata con altre persone, ma senza invadere lo spazio degli altri - ha detto Alves -. Non so chi sia questa giovane donna, non la conosco».**

# Preso uno degli autori delle spaccate È un europeo senza dimora a Mestre

IL CASO

MESTRE Individuato, identificato, foto segnalato e denunciato per furti e danneggiamenti. Perché lui, un cittadino europeo senza fissa dimora (la procura di Venezia non ha fornito altri dettagli), è il primo a finire sul fascicolo degli indagati per le spaccate che, da quest'estate in poi, hanno martoriato Mestre. Quattro, per la precisione, quelle che gli vengono attribuite, supportate dalla certezza delle prove. Ma potrebbero non essere le sole.

A individuarlo sono stati gli agenti della polizia locale di Venezia a chiusura di un lavoro certosino cominciato con l'analisi delle immagini di sicurezza dei locali assaltati. Il modus operandi, sempre lo stesso: il tombino raccolto dalla strada, lanciato contro la vetrina del negozio e poi il blitz all'interno per rubare il fondo cassa: poche decine di euro, al massimo un centinaio.

«Voglio ringraziare la nostra polizia locale che ha identificato e deferito all'autorità giudiziaria uno dei presunti responsabili delle spaccate alle vetrine del centro di Mestre» è il commento del sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che giovedì aveva annunciato la decisione di pagare, con i fondi del Comune, il 50 per cento del costo della ristrutturazione (o sostituzione) della vetrina. Per Brugnaro si tratta di «un grande risultato conseguito in breve tempo grazie ad un minuzioso lavoro supportato sia dalle immagini delle attività commerciali colpite sia dalle telecamere di sorveglianza della città. Una risposta importante e concreta che diamo ai cittadini e che conferma come sul fronte della sicurezza non molliamo», ha chiosato il sindaco.

**INDIVIDUATO GRAZIE ALLE TELECAMERE COME IL RESPONSABILE DI ALMENO 4 COLPI TRA I 40 REGISTRATI DALLA SCORSA ESTATE**

### I RAID CON IL TOMBINO

L'uomo, ora indagato a piede libero, è considerato il responsabile di quattro spaccate. Due ad agosto, a pochi giorni di distanza l'una dall'altra, alle vetrine del negozio di profumeria Sephora, in centro a Mestre. Poi altri due colpi, entrambi a dicembre: il finestrino di un'auto spaccata in zona stazione per rubare qualche spicciolo e un chiusino in ghisa lanciato contro le vetrine del Brunch Republic, sempre nel cuore di Mestre. Le prime telecamere a inquadrarlo sono state quelle interne a Sephora: lì si è visto il ladro - con un cappello in testa - entrare e aggirarsi per il negozio in cerca della cassa. Poi le immagini delle telecamere comunali lo hanno immortalato mentre sfondava il finestrino di una macchina e rubava quanto trovato sui sedili. L'ultimo colpo, a dicembre: stesse dinamiche e fatti.

Le denunce e le acquisizioni delle telecamere di sicurezza hanno dato il via al lavoro degli agenti del Servizio Sicurezza Urbana della polizia locale di Venezia e del Nucleo Scientifico dei vigili. L'analisi biometrica dei tratti fisionomici, dell'abbigliamento indossato e degli accessori, grazie all'aiuto della strumentazione in dotazione alla polizia locale, ha evidenziato una forte somiglianza tra i due individui ripresi ad agosto a rubare da Sephora. E quando lo stesso lavoro di incrocio dati ha portato a dire che l'autore delle spaccate di dicembre al Brunch Republic e al vetro dell'auto erano lo stesso, gli agenti hanno notato gli stessi tratti somatici del sospettato dei colpi di agosto.

SERIALE Uno dei negozi presi di mira con le spaccate a Mestre

Un volto già noto a Mestre, conosciuto tra le persone che gravitano nei palazzi abbandonati.

E ora primo responsabile individuato di alcune delle quaranta spaccate.

**Nicola Munaro**



# Il Patriarca: «Gli incidenti non sono una "fatalità"»

▶Morti sulle strade, richiamo di Moraglia: «La sicurezza chiama in causa la libertà»

▶«Da un lato la vita, dall'altro l'illusione di essere Superman: "sballo" troppo di moda»

L'EMERGENZA

VENEZIA Troppe croci sulle strade. Troppe giovani vite spezzate, una ferita che sanguina e che forse neanche il tempo potrà guarire. Ma gli incidenti stradali che stanno funestando tutto il Veneto, ultimamente, non possono essere derubricati a semplici fatalità. In ballo c'è la libertà e la responsabilità delle persone. Perché basta un errore per provocare il peggio per sé e per gli altri. Lo dice il patriarca di Venezia, monsignor Francesco Moraglia, che interviene dopo gli ultimi tragici fatti. L'ultimo mese, in particolare, è stato nerissimo: a Mestre i due 25enni morti la vigilia di Natale; a San Donà, due settimane fa, altre due vittime di 23 e 20 anni; lo scorso week end tre deceduti ciascuno in uno scontro sulla Romea, tra Legnaro e Piove di Sacco, e tre a Veronello. Più tutta una serie di altri incidenti con altri morti e feriti. Mentre resta sempre viva la scomparsa dei quattro ragazzi a Jesolo, spinti fuori strada, dentro un canale, in una notte di luglio del 2019.

«Colpisce – dice Moraglia – l'assurdità di queste morti che potrebbero essere evitate facilmente quando non si tratta di vere e proprie "fatalità". Su un piatto della bilancia c'è il bene sommo della vita, sull'altro la trasgressione, l'azzardo, l'effimero, l'illusione d'essere, per un momento, il leader del gruppo, il Superman di turno. Guardo a questi tragici eventi con sgomento e penso alla sofferenza dei genitori, dei nonni, dei

PATRIARCA Francesco Moraglia

fratelli, degli amici, di tutti coloro che, per sempre, ne saranno segnati. Certe ferite, infatti, sono ben difficili a rimarginarsi. Immagino poi il rimorso dei sopravvissuti che hanno provocato questi incidenti».

Tragedie che lasciano un senso di vuoto, di sconfitta e impotenza, soprattutto quando sono coinvolti dei giovani. Moraglia chiede di tornare ad educare al senso del valore della vita e della salute come primo strumento di un'effettiva prevenzione. «Importante – spiega – è acquisire un senso di responsabilità e delle convinzioni etiche che si traducano in stili di vita conseguenti. Bisogna essere più consapevoli di quanto è preziosa, unica e irripetibile la vita che c'è donata una volta sola. Indietro non si torna».

Eppure una strada dev'esserci per mettere insieme il divertimento con la sicurezza stradale. «Occorre crescere nel senso di responsabilità che deve accompagnarci in ogni momento, soprattutto quando si è alla guida di un mezzo potente e veloce. La sicurezza stradale chiama in causa la libertà e la responsabilità dei singoli – ammonisce Moraglia –. È troppo "di moda" lo sballo, l'esagerato in tutto, nei suoni e nelle luci che intontiscono, nelle bevande che alterano, nelle spavalderie che offendono la dignità. Non è in gioco solo l'incolumità fisica, bisogna pensare anche a quei danni permanenti che gli incidenti stradali causano nel fisico e nello spirito con morti, invalidi, persone e famiglie segnate per sempre». Sta agli adulti invertire la tendenza. «Bisogna capire e spiegare che ogni momento della vita, lavoro, studio, divertimento, ha limiti e regole: non tutto quello che è possibile fare si deve fare o... azzardare – sostiene Moraglia –. Gli adulti, qui, hanno una responsabilità nei messaggi che mandano ai giovani. Devono aiutarli ad acquisire il senso del limite, l'importanza della sobrietà, i grandi valori della vita, come anche a non considerarsi "padroni" della propria e altrui esistenza, della strada, della macchina, delle proprie emozioni e situazioni».

**Alvise Sperandio**



# Padova, è morto per annegamento il tunisino che fuggiva dagli agenti

L'AUTOPSIA

PADOVA Quel giovane tunisino morto nelle fredde acque del fiume Brenta, nel quartiere di Pontevigodarzere a Padova, non è stato pestato dalla polizia. La pesante accusa era stata lanciata da una sua amica e dai suoi parenti, ma a smontarla del tutto è arrivato l'esito dell'autopsia. L'esame autoptico, eseguito dal medico legale Andrea Porzionato nominato dalla Procura, ha identificato la causa della morte nell'annegamento. Oussama Ben Rebha aveva acqua nei polmoni. Ma soprattutto non sono stati trovati segni di violenza sul suo corpo. All'autopsia ha preso parte anche il medico legale Alberto Raimondo nominato invece dall'avvocato Marina Infantolino legale della famiglia del giovane nordafricano. Dal cadavere sono stati prelevati anche campioni di organi e di sangue, che saranno sottoposti agli esami tossicologici.

### NOVANTA GIORNI

Il risultato non si avrà prima di novanta giorni. Già l'esame esterno sul corpo del ragazzo, effettuato mercoledì 11 gennaio quando è stato ripescato dal fiume, aveva evidenziato l'assenza di segni di violenza. Il pubblico ministero Luisa Rossi, titolare delle indagini, ha aperto un fascicolo per resistenza a pubblico ufficiale e nessuna persona è stata iscritta

RECUPERO Il corpo di Oussama Ben Rebha sul greto del Brenta

nel registro degli indagati. Gli investigatori non hanno dubbi su quanto sia accaduto martedì 10 gennaio intorno alle 16, quando la polizia ha proceduto al controllo di quattro giovani stranieri in via Querini. A suffragare la tesi di una perfetta azione da parte degli agenti della Sezione volanti, ci sono anche due testimoni. Entrambi, agli inquirenti, hanno raccontato le stesse cose. Il tunisino avrebbe strattonato con forza un poliziotto, divincolandosi e tentando la fuga per poi lanciarsi nelle fredde acque del Brenta. L'agente, rimasto contuso, avrebbe provato a salvare la vita al ragazzo richiamandolo a riva e allungandogli un pezzo di legno raccolto sull'argine: «Avvicinati - gli ha gridato - vieni qua e aggrappati al ramo». Non è successo e il corpo del giovane si sarebbe inabissato quasi subito.

Adesso le indagini condotte dagli uomini della Squadra mobile andranno a concentrarsi su chi avrebbe accusato ingiustamente la polizia di avere pestato e gettato nel Brenta il giovane straniero. Sarebbe stata Assia Dahhani, amica di Oussama, a raccontare di avere ricevuto una videochiamata da uno dei ragazzi in fuga dagli agenti dove si sarebbe visto un poliziotto pestare e gettare nel fiume il 23enne tunisino. Ora rischia una denuncia per calunnia.

**Marco Aldighieri**

# Economia

| Borse del 20/01/23 | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 25.775 | +0,70% ▲ | Londra (Ft100) | 7.770 | +0,30% ▲ | NewYork (Dow Jones)* | 33.251 | +0,63% ▲ |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 11.295 | +0,32% ▲ | Parigi (Cac 40) | 6.995 | +0,63% ▲ | NewYork (Nasdaq)* | 11.086 | +2,15% ▲ |
| Francoforte (Dax) | 15.033 | +0,76% ▲ | Tokio (Nikkei) | 26.553 | +0,56% ▲ | Hong Kong (Hang Seng) | 22.044 | +1,82% ▲ |

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G Sabato 21 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

**TASSI**

| Spread Btp-Bund | 180 |
|---|---|

| Euribor | 3m | 6m | 12m |
|---|---|---|---|
| | 2.3% | 2.8% | 3.3% |

**CAMBI (euro)**

| Valuta | | |
|---|---|---|
| Dollaro | 1,08 | ▲ |
| Sterlina | 0,87 | ▲ |
| Yen | 140,73 | ▲ |
| Franco Svizzero | 0,99 | ▲ |
| Renminbi | 7,35 | ▲ |

**TITOLI DI STATO**

| Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 2,062% |
| 3 m | 2,173% |
| 6 m | 2,430% |
| 1 a | 2,997% |
| 3 a | 3,088% |
| 10 a | 3,972% |

**METALLI**

| | Gr |
|---|---|
| Oro | 57,11 € |
| Argento | 0,70 € |
| Platino | 30,98 € |
| Litio | 64,9 €/Kg |
| Silicio | 2.366 €/t |

**MONETE D'ORO**

| | € |
|---|---|
| Sterlina | 440 |
| Marengo | 346 |
| Krugerrand | 1.845 |
| America 20$ | 1.800 |
| 50Pesos Mex | 2.215 |

**MATERIE PRIME**

| | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 87,28 € ▲ |
| Petr. WTI | 81,58 $ ▲ |
| Energia (MW) | 154,39 € ▼ |
| Gas (MW) | 67,65 € ▲ |

# Arriva lo stop ai pirati dei giornali la Cassazione blinda il copyright

▸La Corte: «Non si possono pubblicare in rassegna articoli con espressa riserva. Va pagata la licenza»

▸Accolto il ricorso dei principali editori italiani che da anni combattono per difendere i contenuti

## LA DECISIONE

**ROMA** Ora lo ha stabilito anche la Cassazione, mettendo un punto fermo in un contenzioso che va avanti da anni e che è già costato decine di milioni di euro alle aziende editoriali: le società di rassegna stampa non possono riprodurre - senza pagare - gli articoli giornalistici coperti da copyright. Una decisione rivoluzionaria che arriva a 24 ore dall'entrata in vigore del regolamento Agcom, attuativo della Direttiva europea sul diritto d'autore, che prevede il riconoscimento agli editori di pubblicazioni di carattere giornalistico dei «diritti esclusivi di riproduzione e comunicazione» dei loro prodotti e il pagamento di «un equo compenso all'esito di una leale e controllata negoziazione», non solo da parte dei giganti del web, ma anche da parte di imprese di media monitoring e rassegne stampa.

## LA PORTATA DEL FENOMENO

Una regolamentazione necessaria, considerata la portata del fenomeno e i danni provocati alle case editrici italiane. Per comprenderlo basta mettere in fila alcuni dati. Il contenzioso risolto dalla Cassazione su ricorso de Il Messaggero, Il Gazzettino, Il Mattino, Leggo, Corriere Adriatico, Quotidiano di Puglia, Gruppo Gedi, Poligrafici Editoriale, Mondadori, Giornale di Sicilia ed Editoriale Poligrafica riguarda Eco della Stampa e Data Stampa, i principali operatori di media monitoring in Italia. Le due società - va ricordato - rappresentano da sole oltre la metà del mercato nazionale dei servizi di rassegna stampa e sono i principali fornitori di tali servizi a istituzioni pubbliche e ditte private: tra i clienti ci sono Camera dei Deputati, Senato della Repubblica e società quali Unicredit, Enel, Trenitalia, Leonardo. Nonostante il volume di affari e di guadagno sia gigantesco, hanno sempre negato di essere obbligate a chiedere il consenso degli editori e a pagare i diritti di autore per l'utilizzazione degli articoli a riproduzione riservata. In Italia sono gli unici operatori che hanno sempre rifiutato di chiedere una licenza per la riproduzione degli articoli, perché ritengono che la loro attività non comporti comunicazione al pubblico di contenuti protetti, visto che le rassegne sono destinate a un limitato numero di clienti, e affermano anche che la loro attività è tutelata dal diritto all'informazione.

**LA SVOLTA DECISIVA A 24 ORE DALL'OK AL REGOLAMENTO AGCOM ATTUATIVO DELLA DIRETTIVA UE SUL DIRITTO D'AUTORE**

Una situazione cambiata dopo l'approvazione della direttiva europea del 2019 sul copyright e sui diritti connessi nel mercato unico digitale, che prevede il pagamento in favore degli editori di un compenso per l'utilizzo digitale degli articoli di loro proprietà.

La Direttiva richiamata dalla Suprema Corte è stata attuata in Italia nel 2021: il decreto legislativo numero 177 prevede, per l'utilizzo online di pubblicazioni di carattere giornalistico, «il riconoscimento di un equo compenso, soggetto alla regolamentazione da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, e un'equa negoziazione tra i prestatori di servizi della società dell'informazione, comprese le imprese di media monitoring e rassegne stampa, e gli editori».

Il contenzioso su cui si è pronunciata la Prima sezione civile della Cassazione, però, riguarda cause iniziate molto prima che venisse emanata la Direttiva, quindi la decisione è stata presa tenendo conto della normativa anteriore.

## LA DIRETTIVA

Dando ragione alle società editrici, e modificando la sentenza della Corte d'appello di Roma, i giudici hanno stabilito che, anche prima dell'attuazione in Italia della Direttiva europea sul diritto d'autore, le rassegne stampa non potessero riprodurre liberamente - e gratuitamente - articoli, informazioni e notizie pubblicati sui giornali e periodici «oggetto di riserva di riproduzione e utilizzazione». Tradotto: Eco della Stampa e Data Stampa non potevano diffondere - come invece hanno fatto per anni - gli articoli a riproduzione riservata. Addirittura, dopo la sentenza d'appello, le due società avevano comunicato al mercato che, per la loro attività, non avevano necessità di alcuna licenza rilasciata dagli editori. Una tesi ora definitivamente smentita dalla Cassazione.

## IL REGOLAMENTO

La sentenza, insieme al regolamento approvato dall'Agcon, consegna agli editori uno strumento in più per far valere le proprie ragioni nei confronti dei grandi operatori della rete - compresi Google o Facebook - che pubblicano i loro articoli. Secondo il testo varato dall'authority, nel caso dei colossi del web saranno i ricavi pubblicitari a costituire la base di calcolo per la determinazione dell'ammontare della quota spettante all'editore. L'obiettivo della normativa è colmare il gap tra i ricavi percepiti dalle piattaforme per la pubblicazione di contenuti giornalistici e quelli - che finora sono stati minimi - destinati alle casse degli editori, titolari dei diritti.

La posta in gioco su cui ha puntato i riflettori il regolamento Agcom, attuativo della Direttiva europea sul diritto d'autore, è alta. Finora i giganti della Silicon Valley si sono spartiti gran parte del mercato della pubblicità online anche grazie alla distribuzione dei contenuti altrui. Un giro d'affari che in Europa ruota attorno a 48 miliardi di euro l'anno, stando alle stime di IAB Europe, associazione di categoria che rappresenta le aziende di comunicazione e pubblicità. Finora il tesoretto è andato nelle tasche di chi questi contenuti li distribuisce, ben più di quanto arrivi a chi li produce. Ora l'ago della bilancia può finalmente porsi in equilibrio.

**Roberta Amoruso
Michela Allegri**



**Media** Ma gli utili sono inferiori alle attese

### Netflix, boom di abbonati e il titolo vola

**Il titolo di Netflix ha guadagnato oltre il 5%, grazie al rialzo del numero di abbonati. Nell'ultimo trimestre sono saliti di oltre 7,6 milioni di unità, mentre le attese erano per 4,57 milioni. La società ha chiuso il trimestre con 230,7 milioni di abbonati. Sotto le previsioni invece i profitti: l'utile per azione è stato di 12 centesimi, contro i 45 attesi dagli esperti. Intanto il co-amministratore delegato Reed Hastings ha lasciato l'incarico.**

# Banche, nuovi stress test di Bce: incognite su tassi e inflazione

## GLI ESAMI

**MILANO** Ripartono gli stress test della Bce sulle banche europee, giunti alla quinta edizione più quella 2022 riservata al clima. A fine mese Francoforte pubblicherà gli scenari (base e avverso) facendo partire l'esercizio su 76 banche europee, di cui 63 sotto la Vigilanza unica europea. Di queste, 9 sono italiane: Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Bper, Mps, Mediobanca, Cassa Centrale, Credem, Iccrea. Il campione complessivo che si sottopone agli esami rappresenta il 75% del settore bancario dell'area euro.

La Vigilanza bancaria europea utilizza le prove di stress per valutare la capacità di tenuta degli enti creditizi agli shock economici e finanziari. I risultati delle prove aiutano le autorità a identificare le vulnerabilità degli enti e ad affrontarle tempestivamente nel dialogo di vigilanza con le banche. Quest'anno l'esame riveste una fisionomia diversa perché verrà condotto in un contesto di mercato caratterizzato da due variabili dirompenti - tassi e inflazione - che potrebbero influenzare l'esercizio e le performance attese dal Regulator che non sempre coincidono con i piani delle singole banche. A questo si aggiunga il clima molto caldo nelle relazioni fra la Bce e molti intermediari a causa dell'intrusività dei vigilanti che in troppi casi, stanno travalicando le regole del gioco, non perché partecipano alle riunioni dei board (cosa questa ammessa), ma in quanto pretendono di presenziare a quelle dei comitati interni e dei top management sino a condurre interrogatori - proprio come dei "maestrini" nei confronti di consiglieri.

## PARAMETRI

Tassi e inflazione sono due dei parametri-chiave che a fine mese verranno comunicati alle banche e attorno ai quali sviluppare le proiezioni dello scenario base e quello avverso e che serviranno per misurare i Cetl ratio, cioè gli indici patrimoniali. Non ci saranno soglie minime di Cetl da rispettare, ma il risultato entrerà nelle valutazioni della banca centrale del 2023 a valere sul 2024.

**Rosario Dimito**



# Trenitalia "arriva" ad Adria e Sistemi verrà assorbita

## TRASPORTI

**VENEZIA** Sarà Trenitalia a gestire tutte le reti ferroviarie di trasporto in Veneto e quindi anche le tre - Adria/Venezia, Rovigo/Verona, Rovigo/Chioggia - finora in mano a Sistemi Territoriali. Le notizie, infatti, sono due: la prima è che Trenitalia ha vinto la gara europea per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale ferroviario in quelle tre linee per il periodo 2023-2032 (dieci anni), con facoltà di prorogare il contratto di servizio, alle medesime condizioni, per altri 5 anni; la seconda è che Sistemi Territoriali, società partecipata dalla Regione Veneto, sarà sciolta (o confluirà in Infrastrutture Venete), ma il personale non resterà a casa, passerà infatti a Trenitalia. A gestire i contratti di servizio con Trenitalia - ha spiegato l'assessore regionale Elisa De Berti - sarà sempre Infrastrutture Venete.

## DUE OFFERTE

È stata Infrastrutture Venete, società interamente partecipata dalla Regione del Veneto, a procedere con propria determina all'aggiudicazione efficace della gara a Trenitalia, a seguito di una procedura di gara europea. L'atto di aggiudicazione è ora in fase di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, ai sensi della direttiva comunitaria relativa alle gare sopra soglia europea. Entro il termine fissato del 26 luglio scorso erano pervenute due offerte: quella di Trenitalia (ritenuta migliore dalla commissione esaminatrice) e quella di Arriva Italia. «Da oggi - recita una nota di Palazzo Balbi - la Regione del Veneto e Infrastrutture Venete avvieranno il confronto con Trenitalia per definire puntualmente tutti gli aspetti del servizio e, a breve, verrà convocata una conferenza stampa per illustrare dettagliatamente le importanti novità che caratterizzeranno il servizio ferroviario dalla data del subentro del nuovo gestore». L'aspetto che interesserà di più i viaggiatori è che anche in queste tre linee ferroviarie arriveranno i treni di nuova generazione. *(al.va.)*

# Oro e gioielli, il made in Italy brilla vendite in crescita anche nel 2023

▶Inaugurata ieri Vicenzaoro January, edizione da record con oltre 1300 espositori
Zaia: «Molte le piccole aziende ma in Veneto si fa ricerca ed export per 2 miliardi»

**LA MANIFESTAZIONE**

**VICENZA** Numeri record per Vicenzaoro January, la fiera dell'oro e del gioiello con oltre 1.300 brand espositori da 36 Paesi inaugurata ieri. È l'edizione più grande in 70 anni di storia della manifestazione. Sino a martedì 24 gennaio, il salone di Italian Exhibition Group ospitato nell'intero quartiere fieristico di Vicenza mette in esposizione solo tutto il meglio del Made in Italy del settore (reduce da un anno molto positivo, con export migliore anche dei livelli pre pandemia) e anche del mondo: il 40% dei padiglioni è infatti occupato da espositori internazionali e 400 sono i buyer ospitati da 64 Paesi.

«Vicenzaoro è il più grande Salone europeo dedicato all'oreficeria e alla gioielleria. Qui non si celebra solamente il bello ben fatto: si presenta al mondo il meglio di una filiera di altissimo valore che ha saputo evolvere e rinnovarsi, coniugando abilmente la secolare tradizione orafa italiana con un'innovazione tecnologica all'insegna della sostenibilità - ha affermato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, inaugurando il salone -. Un patrimonio che merita di essere tutelato e promosso anche attraverso l'estensione ai prodotti artigianali e industriali del marchio Igp, così come ha recentemente deciso il Consiglio Competitività dell'Unione europea: un grande successo per il nostro Paese e per le sue attività produttive, di cui di certamente la filiera del gioiello è un'espressione nobile».

**VICENZAORO JANUARY** Inaugurazione ieri con 1300 espositori

«Solo i pessimisti non fanno fortuna, è la formula del successo della nostra terra che ha 1.300 aziende orafe, con tremila addetti. Le nostre aziende sono Pmi con 3,2 addetti per impresa ma che realizzano quasi 2 miliardi di export - ha ricordato il presidente del Veneto, Luca Zaia -. E non dimentichiamo che qui a Vicenzaoro c'è la sezione T.Gold. In tema dei macchinari, noi siamo grandi innovatori e la ricerca in Veneto la si fa a partire dall'azienda. Vero che abbiamo l'80% di aziende che hanno meno di 15 dipendenti, ma i primi a fare ricerca sono i nostri imprenditori».

**FILIERA INNOVATIVA**

Tra le novità di questa edizione, la nuova community Time, uno spazio business dedicato all'orologeria contemporanea e alla sua filiera. Infine, il marketplace dedicato all'orologeria e alla gioielleria vintage di pregio Vo Vintage.

Dopo un 2020 complicato, il mercato mondiale del lusso ha completato il percorso di ripresa e si proietta ora a una crescita stimata del 6% nel 2023, secondo una ricerca di Altagamma. Risultati che fanno ben guardare al futuro per il lungo periodo: nel 2030 il valore di mercato dei personal luxury goods dovrebbe salire a circa 540-580 miliardi di euro, in aumento almeno del 60% rispetto al 2022. Secondo un'indagine del Club degli Orafi e di Intesa Sanpaolo, c'è una revisione al rialzo delle previsioni degli operatori sul 2022 in ogni classe dimensionale: circa il 70% "vede" un aumento del fatturato. La buona tenuta del settore è confermata anche in termini di produzione industriale con una crescita tendenziale nel periodo gennaio-novembre sia rispetto al 2021 (+15%), che nel confronto con il 2019 (+28%). Capofila di un intero settore in forte espansione, il distretto di Vicenza prosegue un percorso in ascesa, registrando cifre da record nell'export 2022 (che supera del 38,4% le vendite rispetto al 2021 e del 50,6% rispetto al 2019). A guidare i mercati di riferimento gli Stati Uniti (+113,8% rispetto al 2019), seguito da Sudafrica (+104,8% rispetto al 2019) ed Emirati Arabi Uniti (+45,7% rispetto al 2019).



# Sit nel 2022 cresce del 3,3%, vendite vicine ai 388 milioni

**L'IMPRESA**

**VENEZIA** Sit chiude il 2022 con vendite consolidate per 387,6 milioni, in crescita del 3,3% sull'anno precedente e in Borsa il titolo sale del 2,89%. Bene la divisione dedicata al riscaldamento, con ricavi che hanno toccato i 315 milioni (+ 5,6%), negativo il segmento dei contatori, che registra un ripiegamento di 5,7 punti, a 72,6 milioni. In particolare, per quanto attiene allo Smart Gas Metering - evidenzia una nota del gruppo presieduto da Federico de Stefani - le vendite 2022, in linea con le previsioni, sono pari a 48,4 milioni, - 15,2% rispetto ai 57,1 milioni dell'anno precedente. Nei contatori acqua, le vendite realizzate nel 2022 si sono attestate a 24,2 milioni, in crescita del 21,6% sul 2021.

Questi i risultati preliminari del gruppo padovano. Il documento di bilancio integrale sarà approvato dal consiglio di amministrazione il prossimo 21 marzo. La società dei sistemi di riscaldamento e degli strumenti di misurazione dei fluidi è quotata sul mercato Euronext Growth di Borsa Italiana: ieri il titolo ha segnato un deciso guadagno toccando quota 0,18 euro.

Nel quarto trimestre 2022 Sit ha realizzato vendite in aumento del 9,8% (rispetto al quarto trimestre 2021), alle quali ha contribuito l'ottima performance della divisione Metering, cioè quella dei contatori (+ 41,3%) trainato sempre dai contatori per l'acqua.

**UPSENSE**

Nei giorni scorsi Sit ha annunciato il proprio ingresso nel capitale di UpSense (gruppo Optoi), piccola impresa innovativa specializzata nello sviluppo di dispositivi per il monitoraggio di parametri ambientali indoor, sia di tipo standard che custom, con una competenza specifica sulla qualità dell'aria. L'operazione si è perfezionata attraverso un aumento di capitale di UpSens al termine del quale Sit detiene una quota pari al 10%. Dalla collaborazione con UpSens dovrebbero nascere sinergie rilevanti nell'ambito delle soluzioni per la qualità dell'aria, in particolare nel segmento Vmc (Ventilazione Meccanica Controllata), che consente il ricambio e la filtrazione dell'aria e, attraverso lo scambio di calore tra l'aria in uscita e l'aria in ingresso, permettono di migliorare l'efficienza termica degli edifici.

Il gruppo padovano è presente con siti produttivi in Italia, Messico, Olanda, Romania, Cina, Tunisia e Portogallo, oltre a disporre di una struttura commerciale che copre tutti i mercati mondiali di riferimento. SIT ha aderito al Global Compact delle Nazioni Unite; è membro della European Heating Industry e della European Clean Hydrogen Alliance nonchè della community Valore Acqua per l'Italia.



**A LIVELLO ANNUALE IN CALO LA DIVISIONE CONTATORI, IL QUARTO TRIMESTRE PERÒ HA SEGNATO UNA DECISA RIPRESA**

# Permasteelisa, la creatura di Colomban ha 50 anni: un nuovo Ad per il rilancio

**COSTRUZIONI**

**VENEZIA** Il gruppo trevigiano Permasteelisa da 1 miliardo di fatturato e 3900 addetti quest'anno taglia il traguardo dei 50 anni di attività. La multinazionale dei rivestimenti architettonici è stata fondata infatti nel 1973 da Massimo Colomban, vulcanico imprenditore trevigiano partito come operaio in una fabbrica di infissi che a 24 anni crea la Isa (Industria Serramenti in Alluminio). Quartier generale, allora come oggi, a Vittorio Veneto (Treviso). Nel 1986 l'acquisizione dell'australiana "Permasteel Industries" che aveva realizzato i rivestimenti architettonici in vetro della Sydney Opera House, e il nome cambia in Permasteelisa. È la svolta. Nel 2002 decide di lasciare la guida dell'azienda (e un congruo pacchetto di azioni) a un gruppo di manager e acquista il Castello Brandolini a Cison di Valmarino. La sua "creatura" nel frattempo cresce realizzando progetti iconici. Il fulcro delle attività diventa il Curtain Wall, facciate continue composte da moduli per assemblati su misura in fabbrica. E arrivano altre acquisizioni come l'olandese Scheldebouw e il gruppo tedesco Gartner. Nel 2011, dopo che da più di un anno la società è uscita dalla Borsa e ha aperto il capitale a fondi di private equity, Permasteelisa è acquisita dalla multinazionale giapponese Lixil Corporation per oltre 600 milioni. Nel 2016 diventa presidente l'ex banchiere veneziano Davide Croff. Nel maggio 2020, dopo anni di crisi e bilanci in rosso, Permasteelisa viene venduta alla statunitense Atlas Holding, che oggi ha deciso una svolta al vertice.

**LA SOCIETÀ TREVIGIANA OGGI È DI ATLAS HOLDING IL PRESIDENTE ONORARIO: «NEGLI ANNI SCORSI SI È PENSATO TROPPO ALLA FINANZA»**

L'Ad di gruppo Klaus Lother il 23 gennaio lascerà la guida operativa a Liam Cummins. Peter Bacon resta presidente.

**UN MILIARDO DI FATTURATO**

«Nei trent'anni in cui l'ho guidata, la società è diventata la prima al mondo, nei 20 anni successivi sono intervenute logiche finanziarie che hanno soppiantato quelle tecnologiche - commenta Colomban, ancora presidente onorario a vita della Permasteelisa da quando nel 2002 regalò il 20% a un gruppo di 83 manager -. Qualche consiglio i giapponesi che comandavano prima di Atlas me l'hanno chiesto, poi hanno fatto di testa loro, bruciando negli anni un miliardo. Ora Atlas Holding sa dove trovarmi: per me la Permasteelisa è come una figlia che si è sposata, non posso certo intromettermi». Anche se la voglia di rivedere il "suo" gruppo tornare a splendere è tanta.

I 50 anni di Permasteelisa saranno celebrati con un nuovo logo: una linea spezzata che si dispiega verso l'alto, a rappresentare un edificio in costruzione e, allo stesso tempo, la conoscenza e il pensiero che evolvono. È l'impegno aziendale per i prossimi anni: farsi anche promotori di una visione e di una cultura che mira a creare un sistema armonico tra persone, edifici e ambiente. Come ha fatto negli anni realizzando alcune delle opere architettoniche contemporanee più prestigiose al mondo, come il rivoluzionario Guggenheim Museum di Bilbao, la Walt Disney Concert Hall di Los Angeles e il MoMA di New York. E più di recente l'Unicredit Tower e Gioia 22 a Milano. Oggi, Permasteelisa è presente in 4 continenti e 20 paesi, con tre brand e un network di 30 aziende. Più di 60 i progetti in corso, tra cui gli uffici di Google a Londra e negli Usa, la nuova sede Enel a Roma.

**Maurizio Crema**



# La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **1,337** | -1,84 | 1,266 | 1,401 | 9457019 |
| Azimut H. | **22,80** | 2,01 | 21,12 | 22,84 | 503753 |
| Banca Generali | **33,91** | 1,10 | 32,31 | 34,66 | 119125 |
| Banca Mediolanum | **8,428** | 0,19 | 7,875 | 8,619 | 562135 |
| Banco Bpm | **3,820** | 1,00 | 3,414 | 3,842 | 7315838 |
| Bper Banca | **2,293** | 1,91 | 1,950 | 2,288 | 15417578 |
| Brembo | **11,660** | 3,19 | 10,508 | 11,649 | 178142 |
| Buzzi Unicem | **19,690** | 0,08 | 18,217 | 19,767 | 259710 |
| Campari | **9,900** | 0,53 | 9,540 | 10,095 | 1596637 |
| Cnh Industrial | **15,685** | 1,29 | 15,165 | 16,005 | 1995314 |
| Enel | **5,650** | -0,12 | 5,144 | 5,784 | 29793664 |
| Eni | **14,456** | 1,42 | 13,580 | 14,477 | 10658933 |
| Ferrari | **222,60** | 1,46 | 202,02 | 222,28 | 273532 |
| Finecobank | **16,435** | 1,23 | 15,610 | 16,787 | 1100115 |
| Generali | **17,760** | 2,25 | 16,746 | 17,742 | 7270789 |
| Intesa Sanpaolo | **2,180** | -1,91 | 2,121 | 2,288 | 133344756 |
| Italgas | **5,345** | -0,93 | 5,246 | 5,474 | 925140 |
| Leonardo | **8,910** | 0,70 | 8,045 | 8,915 | 2865831 |
| Mediobanca | **9,580** | 1,53 | 9,048 | 9,667 | 1868002 |
| Monte Paschi Si | **2,028** | 0,35 | 1,994 | 2,262 | 6304338 |
| Piaggio | **3,316** | 4,87 | 2,833 | 3,268 | 1968305 |
| Poste Italiane | **9,582** | 0,31 | 9,218 | 9,786 | 1564290 |
| Prima Ind. | **24,80** | -0,20 | 24,80 | 24,89 | 3198 |
| Recordati | **41,60** | -0,07 | 38,51 | 42,13 | 119313 |
| S. Ferragamo | **18,330** | 2,69 | 16,680 | 18,281 | 167933 |
| Saipen | **1,377** | 8,56 | 1,155 | 1,343 | 78393385 |
| Snam | **4,886** | -0,29 | 4,599 | 4,988 | 5553825 |
| Stellantis | **14,024** | 0,82 | 13,613 | 14,780 | 11167514 |
| Stmicroelectr. | **38,06** | 0,11 | 33,34 | 39,49 | 2194754 |
| Telecom Italia | **0,2551** | 0,16 | 0,2194 | 0,2615 | 88862418 |
| Tenaris | **16,550** | 1,22 | 15,270 | 17,240 | 2168690 |
| Terna | **7,302** | 0,11 | 6,963 | 7,437 | 2146175 |
| Unicredit | **14,958** | 2,31 | 13,434 | 14,912 | 16131533 |
| Unipol | **4,777** | 1,08 | 4,595 | 4,775 | 903864 |
| Unipolsai | **2,414** | 0,75 | 2,316 | 2,419 | 953454 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,565** | -1,54 | 2,426 | 2,701 | 96396 |
| Autogrill | **6,680** | 1,21 | 6,495 | 6,734 | 320902 |
| Banca Ifis | **14,220** | 1,72 | 13,473 | 14,447 | 128934 |
| Carel Industries | **23,50** | 2,17 | 22,52 | 23,57 | 35595 |
| Danieli | **23,50** | 1,51 | 21,28 | 23,67 | 34933 |
| De' Longhi | **22,62** | -0,35 | 21,67 | 23,32 | 47748 |
| Eurotech | **3,210** | 1,58 | 2,926 | 3,271 | 94107 |
| Fincantieri | **0,6015** | 1,69 | 0,5397 | 0,6013 | 1385044 |
| Geox | **0,8610** | 2,87 | 0,8102 | 0,8567 | 485641 |
| Hera | **2,654** | -0,90 | 2,579 | 2,781 | 1772988 |
| Italian Exhibition | **2,570** | 1,18 | 2,390 | 2,570 | 2850 |
| Moncler | **56,04** | 1,85 | 50,29 | 56,61 | 460398 |
| Ovs | **2,280** | 2,61 | 2,153 | 2,345 | 1844021 |
| Piovan | **10,180** | 2,11 | 8,000 | 10,235 | 40822 |
| Safilo Group | **1,598** | 4,10 | 1,549 | 1,608 | 533866 |
| Sit | **6,400** | 2,89 | 6,046 | 6,328 | 9960 |
| Somec | **33,10** | 1,22 | 31,99 | 33,56 | 814 |
| Zignago Vetro | **15,880** | 2,19 | 14,262 | 15,830 | 85329 |

## Sanremo

# I Maneskin tornano al festival come superospiti

I Maneskin (nella foto) tornano come superospiti al Festival di Sanremo nella serata di giovedì 9 febbraio: l'annuncio di Amadeus, ospite al Tg1 delle 20 insieme con la band - assente Ethan - che ha appena pubblicato il nuovo album Rush! e che è candidata ai Grammy Awards 2023, in programma a Los Angeles il 5 febbraio, nella categoria Best New Artist.notizia è che stasera sono il quarto Maneskin», ha scherzato Amadeus introducendo in studio i suoi ospiti, Damiano, Victoria, Thomas, senza Ethan, ammalato a casa. «Non vediamo l'ora di tornare a Sanremo - ha detto Damiano - ci speravamo, per noi è sempre un onore». «Li invito ogni anno a prescindere - ha fatto eco Amadeus - perché Sanremo è legato a loro, ha una marcia in più quando ci sono i Maneskin». Il gruppo ha spopolato in America, ma per il matrimonio glam con cui hanno celebrato giovedì l'uscita di Rush! hanno scelto la loro città. Il gruppo sarà nella serata di giovedì, «anche perché - ha spiegato Amadeus - fino al giorno prima sono negli Usa».



Diane von Furstenberg stilista e mecenate con "Venetian Heritage Fund": «Posso sognare una cosa e farla avvenire. Da qui un appello all'umanità»

**STILISTA** Diane von Furstenberg in posa in Canal Grande durante un recente soggiorno a Venezia

# «Venezia è città unica Può salvare il mondo»

IL PERSONAGGIO

Un patchwork di parole, colorite in aforismi e cucite insieme come tagli di stoffa attraverso le ventisei lettere dell'alfabeto. L'ultimo libro della stilista, autrice e filantropa Diane von Fürstenberg è "Own It: The Secret To Life". Solo a sfogliarlo, ricorda un abito fresco di sartoria, coloratissimo e raffinato come i saggi pensieri - 268 per la precisione - divisi in ordine alfabetico e raccolti tra sottolineature e appunti nelle 168 pagine edite dalla casa Phaidon Press, (New York, 2021). Sintesi di queste voci è il dizionario biografico di un'icona di fama internazionale, una donna simbolo del glamour liberty femminile, volto immortalato da Andy Warhol che lei stessa definisce con affetto "un voyeur visionario, birichino e provocatorio", e a cui "Newsweek" del 1976 ha dedicato la copertina come imprenditrice di maggior successo per il celebre "wrap dress" di jersey di seta.

Ma per assaporare profondità, umorismo e gentilezza racchiusi nel testo serve fare un passo indietro e cogliere quanto di straordinariamente umano abbia fondato questi incredibili traguardi personali e lavorativi. Ecco di cosa Diane von Fürstenberg ha dialogato a Venezia giovedì sera, in compagnia di Antonella Magaraggia, presidente dell'Ateneo Veneto, per l'occasione sede dell'incontro, e Toto Bergamo Rossi, direttore della Fondazione Venetian Heritage di cui la Fürstenberg è peraltro ambasciatrice internazionale.

### LE ORIGINI

Talentuosa e riconosciuta nel mondo fin da giovanissima, la stilista di origine belga nata da una famiglia ebraica, Diane Simone Michelle Halfin, ha saldi in mente gli insegnamenti della madre Liliane, coltivati nella vita e condivisi in queste pagine sempre verdi. A partire dal "non chiedere quanti anni hai ma quanti ne hai vissuti", esordisce sottile. Lei, che nei suoi settantasei sprigiona un entusiasmo trascinante. E scherzando confessa, «la bellezza di essere vecchi è di poter dare consigli. L'ho sempre fatto ma adesso me ne devo vergognare di meno». Sopravvissuta ai campi di concentramento nazisti, la madre l'ha temprata come un dono prezioso. «È tornata uno scheletro e pareva non potesse avere figli per almeno tre anni eppure dopo nove mesi sono nata io. Solo il mio nascere è stato un trionfo e da lì, mi ha fatto forte». Avere paura? Mai contemplato, «né il fare la vittima. La paura non è una azione, mi ripeteva, e se mi spaventava il buio, mi metteva in uno sgabuzzino. Non mi diceva di stare attenta ma piuttosto che i miei gesti e annesse conseguenze fossero mia responsabilità».

> «NE HO CONOSCIUTI TANTI DI UOMINI MA POSSO DIRE CHE QUELLI ITALIANI SONO SENZ'ALTRO I MIGLIORI»

**MECENATE** A sinistra a Palazzo Grimani in compagnia di Jeff Bezos, il patron di "Amazon" e con Toto Bergamo Rossi, direttore di Venetian Heritage Fund. A destra un primo piano di Diane von Furstenberg sempre a Venezia

### LE NOZZE PRINCIPESCHE

Sposa per tre anni del principe Egon von Fürstenberg, Diane è più che stimata. Da principessa, capisce subito l'importanza di essere autonoma e quanto perciò sia rilevante una professione, soprattutto perché donna. «Posso sognare una cosa e farla avverare, questo mi piace del lavoro. Anche come stilista tiro fuori la forza di ogni ragazza facendola sentire sicura di sé». In passerella, invita le sue modelle a «sorridere, sedurre ed essere loro stesse». Lei che da bambina desiderava i capelli biondi e lisci come le sue connazionali, «finché ho saputo che un compagno delle elementari mi voleva sposare proprio perché scura e riccia». Lei, che ha sconfitto un cancro. E a proposito di sfide inaspettate, le parole "Doors", "Zigzag" e "Authenticity" compendiano nel dizionario quasi meditativo una delle chiavi per «percorrere ogni situazione rispettandone la fluidità. Mai andare contro corrente – suggerisce Diane -. Vedi il meglio che puoi fare con quello che hai, agisci di cuore e porta sul tuo cammino chi invece predilige il conflitto. Sono convinta che il mondo sarà diviso tra questi due tipi di persone». E per preservare intatta questa energia, l'elisir è «onorare il contatto con la natura, gli spazi di silenzio, i rituali: il letto, dove nasci, muori, crei e dormi, il bagno, luogo della propria intimità, e la tavola, momento per un'intimità diversa, sociale». La sua tavola la descriverebbe «coperta di tessuti africani, imbandita con del cibo buono e ornata da oggetti di gusto, come bei bicchieri in vetro veneziano».

### LA DICHIARAZIONE

Carismatica di una grazia delicata, la von Fürstenberg non ha mai desiderato la vita di nessun altro, «eppure avrei voluto essere Venezia dove sono stata per la prima volta diciassettenne con mio padre e mio fratello. 1600 anni di storia sbalorditivi. Un tempo profuga, ritratta e conosciuta da tutti, dipinta, descritta e fotografata nei secoli. Ha inventato il sistema bancario, la dogana, la diplomazia. Insomma, il mondo moderno. Ci sono poi tornata con Egon, scoprendone l'anima più esclusiva dei balli e delle feste a palazzo, e vi ho fatto ritorno con diversi tra gli uomini che ho avuto. Ne ho conosciuti tanti – sorride -, e posso dire che l'uomo italiano è sempre il migliore». La città sull'acqua, eterea nella sua quiete, non ha mai perso nel frattempo il suo incanto agli occhi della stilista, anzi. «Venezia è da intendere come una donna, da interpretare come una dea. Bisogna ripartire da Lei. Eleggerla a luogo dove la gente si possa incontrare, confrontare e scambiare idee, come accadeva quando era ponte per l'Oriente – continua enfatica di un'enfasi fiduciosa, come se parlando seguisse il profilo già tracciato di un cartamodello, di un progetto in fondo non così aereo -. E da qui, da questa città, provare a elevare l'umanità tutta. Qui la natura è ovunque», aggiunge, lei che al mare in Croazia con suo marito Barry Diller trascorre intere ore a nuotare come un pesce. Rivolgendosi al pubblico dell'Ateneo Veneto dice «non ci sono le macchine sul vostro tracciato! Il chiacchiericcio, il caos delle strade trafficate... Tutto, altrove, distrae mentre a Venezia rallenta e dà modo di ricrearsi». Venezia emerge nelle riflessioni della von Fürstenberg esattamente come quella condizione mentale e dannatamente fisica (è un'isola per davvero! ndr) a cui tornare e da cui rimettersi in cammino. «È una fonte luminosa e pertanto va estesa. Se c'è una certezza da non sottovalutare – azzarda -, è che Venezia si salva da sola ma che da sola, Lei, può salvare il mondo».

> «LA BELLEZZA DI ESSERE VECCHI È POTER DARE CONSIGLI MAI CONTRO CORRENTE: VEDI IL MEGLIO CHE PUOI FARE CON CIÒ CHE HAI»

**Costanza Francesconi**

Biennale, iI direttori Stefano Ricci e Gianni Forte hanno annunciato il premio al fondatore della storica Compagnia della Fortezza, la prima nata in un carcere. Argento per il lavoro svolto da un collettivo belga

# Punzo e i suoi detenuti Un Leone per il teatro

L'ANNUNCIO

«Ricominciare a sognare un nuovo uomo e imporlo alla realtà». Il percorso artistico di Armando Punzo si può forse riassumere in questo passaggio della motivazione con cui La Biennale di Venezia ha annunciato l'assegnazione al regista del Leone d'oro per il Teatro 2023. Partenopeo di origine e toscano per vocazione, Punzo ha scritto un pezzo importante di storia del teatro italiano (ed europeo) con il suo progetto nel carcere di Volterra. La sua Compagnia della Fortezza - composta oggi da 80 detenuti/attori - è la prima e più longeva esperienza di lavoro teatrale in un istituto penitenziario; in 35 anni di lavoro ha messo in scena oltre quaranta spettacoli, tra cui "Marat-Sade", "I Negri", "I Pescecani ovvero quel che resta di Bertolt Brecht", "Hamlice" e "Santo Genet", molti andati tournée dopo il debutto alla Fortezza Medicea.

Trentacinque anni di lavoro con ottanta detenuti attori Un'operazione importante

PREMIATI
A sinistra Armando Punzo. Leone d'oro; a destra il collettivo belga Fc Bergman, Leone d'argento

UTOPIA CONCRETA

Le motivazioni con cui i direttori della Biennale Teatro Stefano Ricci e Gianni Forte hanno proposto Punzo per il Leone alla carriera sono un omaggio a un percorso visionario, non facile e a tratti controverso, ma importante e nuovo. «La ricerca del senso del teatro – scrivono - inizia quando ci si avventura in territori umani spinti dalla necessità di una propria, originale, identità culturale. Dove il palco si nutre della stessa vita concreta. Nel tentativo di comunicare attraverso l'isolamento, artistico e geografico, il carcere e le sue barriere». Ecco il senso dirompente della scommessa che Punzo ha realizzato a Volterra. «Forzare un limite, l'assenza di libertà che frantuma gli assiomi, attraverso il Teatro per diventare rigogliosa mietitura – aggiungono - Una forma visionaria di comunicazione, distillando un linguaggio ricostruito all'ombra di un pregiudizio». Quella di Armando Punzo viene premiata come «un'utopia culturale» che però si è fatta carne, sudore, lavoro, condivisione, bellezza, visione, provocazione. Quest'anno Punzo torna alla Biennale inaugurando il 51. Festival Internazionale del Teatro (il 15 giugno) con il debutto di "Naturae", approdo di un ciclo di lavoro durato quattro anni.

LA 51.ESIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL SI SVOLGERÀ DAL 15 GIUGNO AL 1° LUGLIO

DAL BELGIO

La Biennale ha annunciato anche l'assegnazione del Leone d'argento 2023 per il Teatro al collettivo belga FC Bergman, conosciuto per la costruzione di spettacoli che uniscono cinema, letteratura, arti visive. «Amalgamando un'estetica pittorica e l'uso di una tecnologia molto avanzata – si legge nelle motivazioni - con grandi racconti allegorici-medievali-biblici plasmano un originale linguaggio di teatro-danza site specific, poetico e al tempo stesso irriverente, che rilascia una sensazione di sconcertante disagio nello spettatore». Costituito dagli attori/registi/visual artist Stef Aerts, Joé Agemans, Thomas Verstraeten e Marie Vinck, il gruppo – che quest'anno approda per la prima volta alla Biennale – viene premiato per la capacità di spiazzare la scena stessa, costruendo vorticosi tableaux vivants che fanno perdere l'equilibrio, lasciano spazio all'improvvisazione, per creare «apocalittiche favole moderne, spesso senza parole, ma di sorprendente forza plastica».

Giambattista Marchetto



Da Christie's

## Jane Fonda vende all'asta opere d'arte

**Una collezione di 14 opere di artisti afroamericani contemporanei, pressochè sconosciuti dal grande pubblico, provenienti dalla collezione dell'attrice statunitense Jane Fonda (nella foto), 85 anni, ha totalizzato 277.956 dollari all'asta da Christie's a New York. La vendita è stata guidata da «Untitled», un imponente assemblaggio di Thornton Dial che è stato venduto per 107.100 dollari: si tratta di un'opera riccamente materica, la cui superficie turbolenta è tenuta insieme da una struttura cromatica audace ed espressiva degna di Jackson Pollock. L'attrice premio Oscar, nota anche come attivista per i diritti civili, ha venduto le opere firmate da una famiglia di artisti afroamericani: Thornton Dial, Arthur Dial e Thornton Dial Jr. Il catalogo dal titolo che raccoglieva un gruppo di 14 oggetti, tra dipinti, sculture, disegni e assemblaggi ha incassato 2.064.384 di dollari.**



# Giornalisti, 60 anni di Ordine «Una professione da cambiare»

IL CONVEGNO

Sono trascorsi sessant'anni dalla legge istitutiva della professione di giornalista. Così ieri i giornalisti hanno deciso di riflettere nell'ambito del convegno "I valori del giornalismo, le sfide dell'informazione". Un'occasione per rievocare quella legge del 3 febbraio 1963, numero 69, che vide il veronese Guido Gonella primo presidente dell'Ordine nazionale. L'evento, patrocinato dalla Regione Veneto e dal Comune di Venezia, è stato ospitato nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista a Venezia. Dopo i saluti del presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Carlo Bartoli, del presidente del Consiglio regionale Veneto, Roberto Ciambetti i relatori si sono confrontati sui temi contraddittori quanto attuali della comunicazione. In evidenza, la grande rivoluzione digitale concentrata vorticosamente nel giro di una generazione, con cui dover fare i conti in equilibrio tra i nuovi media e la loro regolamentazione. Tra i nodi emersi, anche l'accesso tortuoso alla professione e la difficoltà a praticarla con libertà e dignità, la crisi economica e organizzativa del sistema della stampa, dove alla selezione delle notizie da parte dei professionisti dell'informazione si è opposta la proliferazione di dati non sufficientemente filtrati eppure diffusi.

TRA LE SFIDE LA RIVOLUZIONE DIGITALE, I NUOVI MEDIA, MA ANCHE LA "GUERRA" ALLE FAKE NEWS

RADIO E TV

Ancora l'egemonia del comparto radio-televisivo sulla carta stampata, e un crescente disinteresse da parte del pubblico. Da questa consapevolezza, i rimedi possibili. Secondo Carlo Bartoli, "da salvare sono i principi, l'etica, lo scrupolo deontologico e la formazione continua. Da cambiare, invece, le norme di legge ormai desuete, lasciando che la professione, e quindi l'Ordine, si autoregolamenti, fronteggiando senza paura i nuovi linguaggi". E se, come ricordato dal costituzionalista, presidente emerito della Corte Costituzionale Ugo De Siervo, "l'87 per cento degli italiani si informa sulla televisione, il 20 consulta i giornali, e i due terzi accede regolarmente a internet", il giornalista esperto in nuove tecnologie, Luca De Biase, ha parlato di opportunità, "epistemologi dell'informazione, possano riconquistare con la qualità dei loro contenuti quel poco tempo che gli utenti concedono oggigiorno a ciò che accade, facendo leva sulla doverosa co-regolamentazione tra piattaforme e istituzioni". Monica Andolfatto, segretaria del Sindacato dei giornalisti del Veneto è tornata sulla "grandissima responsabilità che le regole di ingaggio e il mercato del lavoro oggi impoveriscono. Da giornalisti, migliori interpreti dell'articolo 1 della legge istitutiva dell'Ordine, abbiamo l'obbligo di rallentare, nonostante il mondo si trasformi". Tra i presenti, anche Giuseppe Giulietti, presidente della Federazione nazionale della stampa, e Giuliano Gargano, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Veneto, che ribadito "il dovere della verità". L'ex direttore del Corriere della sera, Ferruccio de Bortoli ha invitato a "combattere le fake news nella trasparenza e pluralismo". Il costituzionalista Maurizio Pedrazza Gorlero ha evidenziato "l'informazione quale meccanismo essenziale allo sviluppo della democrazia».

ATENEO Il tavolo dei relatori per il 60. dell'Ordine del Giornalisti

Co.Fr.



Lutto

# Addio David Crosby un mito del folk-rock

**Qualche anno fa, al PalaGeox sembrava che la vita di David Crosby (nella foto) avesse ripreso a girare. Ora, invece, la morte avvenuta ieri a Los Angeles a 81 anni, ci riporta in un emisfero, il suo, caratterizzato da molti eccessi. Il mondo della musica è in lutto per la scomparsa del geniale cantante e chitarrista californiano, uno dei principali artefici del folk-rock americano. A Padova era arrivato con Graham Nash, il compagno di una vita, che con lui ha firmato accompagnamenti armonici di altissimo livello. «La cosa più importante - ha detto ieri un commosso Nash - è stata la gioia della musica che abbiamo creato insieme, il suono che abbiamo scoperto l'uno con l'altro. David era impavido nella vita e nella musica». Fattosi notare, inizialmente senza baffi però, negli anni Sessanta con i Byrds, Crosby aveva poi deliziato il mondo con il progetto, tra acustico ed elettrico, al fianco di altri big come Graham Nash, Stephen Stills e Neil Young. Un capitolo di storia poi naufragato anche per i caratteri dei quattro protagonisti. Nella sua vicenda artistica un ruolo decisivo lo gioca anche quella West Coast che rappresentava**

**l'avanguardia, mentre Laurel Canyon era la fucina di costanti innovazioni melodiche. È proprio Crosby ad esempio, ad insistere con Joni Mitchell affinche la giovane canadese si impossessi anche di un suo stile chitarristico ed è in quel periodo che vengono prodotti dischi che ancora oggi restano dei punti di riferimento. Poi negli anni Ottanta, arriva il periodo buio con due arresti per possesso di armi e droga e perchè trovato ubriaco al volante senza dimenticare il trapianto di fegato. La ripartenza avviene negli anni Duemila quando Crosby prende posizione contro il capitalismo e per l'ambiente, partecipando alle proteste di "Occupy Wall Street". Per capire meglio il suo talento e il costante riferimento a "Pace e amore", che ha anche dato vita a celebri canzoni tipo "Almost cut my hair" e "Suite: Judy Blue Eyes", bisogna tonare al suo capolavoro "If i could only remember my name". Qui a sorpresa, a 30 anni, tra le varie gemme, con il canto a cappella di "Orleans", aveva anche ridato vigore al celebre ritornello cinquecentesco. Per questo Crosby viene ora affiancato a personaggio del calibro di Bob Dylan, Paul Simon, Joni Mitchell e Leonard Cohen.**

Gianpaolo Bonzio

**NELL'ANTICIPO DI SERIE B PALERMO BATTE BARI 1-0: GOL DI MARCONI ALL'82' OGGI IL VENEZIA RICEVE IL SUDTIROL, IL CITTADELLA OSPITA IL CAGLIARI**

| LE PARTITE | | | 19ª GIORNATA |
|---|---|---|---|
| **SERIE A** | | | |
| VERONA-LECCE | DAZN | oggi | **ore 15** |
| SALERNITANA-NAPOLI | DAZN | oggi | **ore 18** |
| FIORENTINA-TORINO | DAZN e SKY | oggi | **ore 20.45** |
| SAMPDORIA-UDINESE | DAZN e SKY | domani | **ore 12.30** |
| MONZA-SASSUOLO | DAZN | domani | **ore 15** |
| SPEZIA-ROMA | DAZN | domani | **ore 18** |
| JUVENTUS-ATALANTA | DAZN | domani | **ore 20.45** |
| BOLOGNA-CREMONESE | DAZN | lunedì | **ore 18.30** |
| INTER-EMPOLI | DAZN e SKY | lunedì | **ore 20.45** |
| LAZIO-MILAN | DAZN | martedì | **ore 20.45** |



IL CASO PLUSVALENZE

# STANGATA SULLA JUVE

## Il club penalizzato di 15 punti, Agnelli squalificato per 24 mesi, Paratici per 30

## La Corte d'appello va oltre le richieste della Procura. Prosciolti tutti gli altri

**EX PRESIDENTE** Andrea Agnelli, 47 anni, condannato a 2 anni d'inibizione in 1°grado

TORINO Il giorno del giudizio manda in pezzi il fragile equilibrio che aveva provato a costruirsi la Juventus nel mezzo della stagione più travagliata dell'ultimo decennio. Stangata clamorosa della Corte federale d'Appello, che dopo aver accolto l'istanza per revocazione del processo plusvalenze va ben oltre le richieste del procuratore federale Chiné. Quindici punti di penalizzazione - nell'attuale campionato - alla Juventus, unico club sanzionato, prosciolte le altre otto società coinvolte.

Una mazzata che ridisegna equilibri e gerarchie del nostro campionato, alla quale i bianconeri potranno opporre ricorso presso la Corte di Garanzia del Coni che potrà deliberare solo sulla legittimità e non sul merito della sentenza. La stagione è compromessa, così come la prossima in Europa: i bianconeri sprofondano a 22 punti in classifica insieme a Empoli e Bologna, a - 12 punti dalla qualificazione in Champions League. A differenza degli altri club, prosciolti, la Corte federale ha riconosciuto alla Juventus l'aggravante della slealtà sportiva che ha inasprito la sanzione. Entro 10 giorni le motivazioni, per il ricorso c'è tempo un mese. Pene appesantite anche per gli 11 dirigenti bianconeri: 30 mesi a Paratici (che faranno ora al Tottenham?), 24 mesi ad Agnelli e Arrivabene, 16 mesi a Cherubini, 8 mesi a Nedved, Garimberti, Vellano, Venier, Hughes, Marilungo e Roncaglio.

**LA GIORNATA**

Il primo round inizia poco prima delle 13, con la requisitoria con le motivazioni di ammissibilità dell'istanza di revocazione da parte del procuratore federale Giuseppe Chiné, per la riapertura del processo plusvalenze (in base all'articolo 63 del Codice di giustizia sportiva) dopo nuovi elementi emersi nel corso dell'indagine Prisma. Come già anticipato nelle 106 pagine di impugnazione, Chiné è convinto che le intercettazioni telefoniche e ambientali, le mail e i documenti agli atti «dimostrino l'esistenza di un sistema di compravendita di calciatori effettuate non per motivi tecnici ma per ragioni esclusivamente collegate all'esigenza di conseguire, mediante artifizi, determinate risultanze economico- finanziarie». Collegati da remoto il neo presidente Gianluca Ferrero, Federico Cherubini e l'ex Fabio Paratici e anche i rappresentanti di Samp, Empoli, Genoa, Parma, Pisa, Pescara, Pro Vercelli e Novara.

**OTTO MESI A NEDVED, 24 AD ARRIVABENE CONDANNATI PER GRAVE SLEALTÀ SPORTIVA. E ORA SI TEME ANCHE L'UEFA**

**LE RICHIESTE**

Alle 13.50 arrivano le richieste: molto più pesanti del primo processo per la Juventus, a differenza di tutte le altre società coinvolte: nove punti di penalizzazione nel campionato in corso per il club bianconero. «La pena deve essere afflittiva - le parole di Chiné all' Ansa -, la Juventus in classifica deve finire dietro la Roma, fuori dalla zona delle Coppe europee». Confermate le stesse sanzioni del processo della primavera scorsa per tutte le altre società, mentre nei confronti della società bianconera la procura aumenta le richieste d'inibizione a 20 mesi e 10 giorni per Paratici, 16 mesi per Agnelli, 12 mesi per Nedved, Garimberti e Arrivabene, 10 mesi e 20 giorni per Cherubini. Dopo le richieste di Chinè prendono la parola i legali della Juventus, confermando quanto depositato nella memoria difensiva.

**DIESSE Fabio Paratici, 51 anni, ex direttore sportivo della Juve, ora al Tottenham** (ANSA)

«Nessuno degli elementi valorizzati dalla Procura dimostra l'esistenza di una artificiosa sopra-valutazione dei diritti alle prestazioni sportive dei calciatori alle predette operazioni, con ciò rendendosi piena infondatezza dell'odierno ricorso, anche in assenza dei presupposti applicativi di tale mezzo di impugnazione straordinario; nessuno può essere perseguito per un reato per il quale è già stato assolto o condannato. Tale divieto di 'bis in idem' costituisce un principio fondamentale dell'ordinamento giuridico italiano». I legali bianconeri chiedono il rigetto della revocazione anche sulla base di un vizio formale per le tempistiche di presentazione della richiesta da parte della Procura, ma contestano pure la sostanza, ovvero i 60 milioni delle plusvalenze in oggetto che rappresentano soltanto il 3,6% dei ricavi totali del club, un'incidenza relativa. L'udienza presso la Corte di Appello della Figc si conclude poco dopo le 17, si riunisce la Camera di consiglio fino al dispositivo che poco dopo le 21 colpisce e affonda la Juventus. Ma è solo il primo round, la giustizia sportiva dovrà esprimersi anche sulla "manovra stipendi", e intanto l'Uefa prende nota, ora si teme una stangata anche da Nyon, che potrebbe escludere la Juve dalle coppe.

**Alberto Mauro**



LO SCENARIO

# Meno 12 dall'Europa il quarto posto ora è una corsa a ostacoli

ROMA È cominciato un altro campionato. Già il Mondiale fissato in inverno aveva sancito uno iato tra il girone di andata e quello di ritorno. Di fatto un torneo di apertura e uno di clausura. A ricalcare i contorni dello scenario, poi, ancor di più ha provveduto ieri sera la decisione della Corte federale, che ha sottratto 15 punti in classifica alla Juventus. Certo, il Collegio di garanzia del Coni potrà emendare la sentenza, ma l'attualità è una sostanza reale e concreta. Così, d'improvviso ma non inaspettatamente, la graduatoria della Serie A si è ridisegnata in corsa, in una sera di fine gennaio, e dal rimescolamento di nomi, numeri e punteggi è emersa l'evidenza del tracollo bianconero. Perché, adesso, la squadra di Max Allegri è soltanto decima in classifica – in bilico tra la colonna sinistra e la colonna destra – con appena 22 punti. Fino a ieri pomeriggio era terza con 35 punti al pari dell'Inter, dalla serata è diventata decima con 22 insieme al Bologna e all'Empoli. Meno dodici. Per cui, alla luce degli eventi, la corsa verso il quarto posto e la qualificazione alla prossima Champions League assume la forma e l'essenza di una missione quasi impossibile per la Juve. Quarte ora sono d'altronde la Lazio di Maurizio Sarri, l'Atalanta di Gian Piero Gasperini e la Roma di José Mourinho a quota 34. Volendo cristallizzare l'elenco, oggi i biancocelesti andrebbero in Champions, i bergamaschi in Europa League e i giallorossi in Conference. Insomma, a meno di riduzioni della penalizzazione, tra l'altro ancora possibili, la distanza tra i bianconeri e il passaporto per la più prestigiosa delle coppe europee appare proibitiva. E non soltanto per i 12 punti di svantaggio sulla quarta posizione, ma pure per il numero non certo trascurabile di club racchiusi nel margine: vale a dire sei. Portare a compimento una rimonta nei confronti di Lazio, Atalanta, Roma, Udinese, Torino e Fiorentina equivalare allo scalare una parete liscia sotto la pioggia.

**I BIANCOCELESTI ADESSO SALGONO IN ZONA CHAMPIONS L'ATALANTA DIVENTA QUINTA IN CLASSIFICA LA ROMA È SESTA**

**LA COPPA**

Poi, è chiaro, il pallone è rotondo e «partita finisce quando arbitro fischia», e del resto bisogna sottolineare che la Juventus potrà disporre – come tutti, certo – dell'intero girone di ritorno per tentare l'approdo nell'Europa Grande. A qualsiasi club europeo occorrono i milioni legati alla qualificazione in Champions, dal momento che sono tanti e sicuri. Però, osservando il quadro attraverso una lente bianconera, è altrettanto logico annotare che la Juve debba cercare di scavare e ricavare un sentiero europeo attraverso i percorsi della Coppa Italia, che concede un posto in Europa League alla vincitrice. E l'appuntamento casalingo del 2 febbraio contro la Lazio, nei quarti, senz'altro potrà valere molto più di uno scontro diretto in campionato. Appena quattro partite, in fondo, separano la Juve dal sollevare la Coppa nazionale e, dunque, dal garantirsi l'accredito per l'Europa League. Meglio poco che niente, è lapalissiano, sì, ma dopo aver toccato il fondo del fondo la Juve dovrà ricominciare dalle basi della logica e dalle più elementari regole di grammatica e punteggiatura morale. Consigliabile.

**LA SQUADRA DI ALLEGRI AVRÀ A DISPOSIZIONE L'INTERO GIRONE DI RITORNO PER COLMARE IL DIVARIO RISPETTO ALLE BATTISTRADA**

**Benedetto Saccà**



## Serie A

Withub

**Come era e come diventa la classifica**

■ Champions League ■ Europa League ■ Conference League ■ Retrocessione

| | Pt. | G | | Pt. | G |
|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 47 | 18 | Napoli | 47 | 18 |
| Milan | 38 | 18 | Milan | 38 | 18 |
| Juventus | 37 | 18 | Inter | 37 | 18 |
| Inter | 37 | 18 | Lazio | 34 | 18 |
| Lazio | 34 | 18 | Atalanta | 34 | 18 |
| Atalanta | 34 | 18 | Roma | 34 | 18 |
| Roma | 34 | 18 | Udinese | 25 | 18 |
| Udinese | 25 | 18 | Torino | 23 | 18 |
| Torino | 23 | 18 | Fiorentina | 23 | 18 |
| Fiorentina | 23 | 18 | Juventus | 22 | 18 |
| Bologna | 22 | 18 | Bologna | 22 | 18 |
| Empoli | 22 | 18 | Empoli | 22 | 18 |
| Monza | 21 | 18 | Monza | 21 | 18 |
| Lecce | 20 | 18 | Lecce | 20 | 18 |
| Spezia | 18 | 18 | Spezia | 18 | 18 |
| Salernitana | 18 | 18 | Salernitana | 18 | 18 |
| Sassuolo | 16 | 18 | Sassuolo | 16 | 18 |
| Verona | 9 | 18 | Verona | 9 | 18 |
| Sampdoria | 9 | 18 | Sampdoria | 9 | 18 |
| Cremonese | 7 | 18 | Cremonese | 7 | 18 |

## Caso D'Onofrio

### Trentalange deferito no al patteggiamento

**La procura Figc ha deferito Alfredo Trentalange (foto), ex presidente dell'Aia, per il caso D'Onofrio, il capo della procura arbitrale arrestato per traffico internazionale di droga. L'ufficio guidato da Giuseppe Chinè ha respinto la richiesta di patteggiamento avanzata da Trentalange che si era dimesso dalla presidenza dell'Aia il 18 dicembre. Alla base del deferimento - conferma la Figc in una nota - una serie di incolpazioni in merito alla vicenda riguardante l'ex procuratore nazionale dell'AIA. In particolare, secondo il procuratore della Figc, Trentalange «ha omesso di assumere qualsiasi iniziativa, anche la più minimale, per accertare i reali requisiti professionali e di moralità del sig. Rosario D'Onofrio, con cui Trentalange aveva un rapporto personale consolidato di vecchia data, prima della proposta, fatta dallo stesso Trentalange, e conseguente nomina da parte del Comitato Nazionale AIA (nel marzo 2021), a Procuratore arbitrale dell'A.I.A., mentre il nominato era detenuto agli arresti domiciliari».**

TENNIS

## Australian Open Sinner vince in rimonta e agli ottavi sfida Tsitsipas

MELBORUNE Vittoria in rimonta e con il brivido per Jannik Sinner (foto) agli Australian Open dove approda di nuovo agli ottavi di finale. Per la prima volta l'altoatesino è riuscito a vincere un match con due set di svantaggio ed ora ad attenderlo ci sarà il greco Stefanos Tsitsipas per la rivincita del quarto di finale dello scorso anno, vinto dal n. 4 al mondo. Alla Margaret Court Arena Sinner è riuscito ad avere la meglio di Marton Fucsovics, n. 78 al mondo con il punteggio di 4-6, 4-6, 6-1, 6-2, 6-0 in 3 ore e 36 minuti di gioco. Una partita dal doppio volto per l'altoatesino: malissimo nei primi due parziali (31 gratuiti per l'azzurro), in crescita nei tre set successivi. Fucsovics, che ha avuto palle break anche all'inizio del terzo set, cala alla distanza, concedendo il fianco all'italiano che ha chiuso in scioltezza. Per Sinner è la sesta qualificazione consecutiva agli ottavi di finale di uno Slam, l'ottava in tredici partecipazioni.

Intanto a Melbourne non si placano le polemiche per l'epica vittoria di Andy Murray in un match maratona finito alle quattro di notte, il secondo incontro più lungo nella storia del torneo in cinque ore e 45 minuti. Per lo scozzese che ha criticato le palline troppo soffici come già fatto da Nadal e Djokovic si è trattato di un «match farsa» per il fatto di essere terminato all'alba di Melbourne. Critiche respinte al mittente dagli organizzatori degli Australian Open.



ROTTURA Nicolò Zaniolo e Josè Mourinho: il gioiello giallorosso è in uscita. I suoi rapporti con il club sembrano ormai compromessi

# LO STRAPPO DI ZANIOLO

Il giallorosso ha comunicato di non sentirsi pronto per giocare. L'Arsenal prende Kiwior dallo Spezia

MERCATO

Nelle vicende di mercato la premessa è d'obbligo: non ci sono né buoni, né cattivi. A farla da padrone è soltanto la convenienza di tutte le parti in causa. Il caso Zaniolo non si sottrae a questa logica. Dopo aver saltato il match con la Fiorentina per una sindrome gastrointestinale - che a qualcuno era già sembrata sospetta - il giocatore ieri, dopo un colloquio con Mourinho e Pinto, non si è reso disponibile per la trasferta di domani a La Spezia. Nicolò quindi non si imbarcherà sul volo che porterà Pellegrini (in dubbio il suo impiego)e compagni a Pisa, per poi proseguire in pullman verso la Liguria. Un ulteriore strappo, probabilmente definitivo, in una situazione lacerata da tempo dove è ricominciata la corsa allo scaricabarile. Perché il problema di queste ore, non è come eventualmente sostituire il calciatore in questa sessione. Ma far passare il messaggio all'esterno che è Zaniolo a volersene andare a tutti i costi. Parte della verità. Nicolò ha deciso di cambiare aria, è vero. E l'ennesimo capriccio lo conferma.

RINNOVO MANCATO

Ma si muove a seguito di un rinnovo promesso per due anni e mai concretamente discusso. È così vero che Zaniolo vuole andare via, che nei giorni scorsi - non essendo ancora arrivate offerte ritenute congrue dal club e vista l'impossibilità di essere accontentato sulle cifre richieste per prolungare - è stato proposto dal suo entourage alla Roma di farlo in prestito. Della serie: cambio aria per 6 mesi, torno magari rivalutato e a giugno c'è la possibilità di essere ceduto meglio. A questa possibilità, c'è stato il no di Pinto. Il motivo è semplice: la Roma, per i paletti imposti dal fair play finanziario, è costretta a fare una plusvalenza importante entro il 30 di giugno. E da questa estate, il gm ha individuato in Nicolò la pedina da sacrificare. Motivo per il quale, come nel gioco dell'oca, si torna al punto di partenza: in questa storia, non ci sono né buoni, né cattivi ma soltanto la convenienza delle parti in causa.

Si può invece discutere, in quella che è diventata una corsa contro il tempo, le rispettive responsabilità dei soggetti. Da una parte Zaniolo, ma va analizzato anche il modus operandi della Roma e quindi del gm Pinto. Che rischia di svalutare quello che da più parti è stato ritenuto il più importante talento italiano degli ultimi 4-5 anni.

Un sondaggio per Zaniolo lo aveva fatto il Borussia Dortmund, soluzione che però non è gradita al calciatore che vorrebbe andare in Premier. Ma il Tottenham, che lo vuole, non intende sottostare alla clausola dell'obbligo di riscatto, mentre il West Ham, fattosi avanti nelle ultime ore, aveva richiesto semplicemente il prestito. Intanto la Roma, che se riuscirà a cedere Zaniolo potrebbe tornare alla carica con il Sassuolo per riavere Frattesi, valuta le richieste di Perugia e Spal per uno dei suoi giovani più promettenti, quel Faticanti che viene paragonato a De Rossi. Proprio la presenza dell'ex Capitan Futuro a Ferrara (dove il tecnico vorrebbe anche Nainggolan) potrebbe favorire il passaggio del ragazzo in casa estense.

SHOPPING PREMIER

Triplo colpo dell'Arsenal, che dallo Spezia ha preso Kiwior per 25 milioni di euro più bonus (in Liguria prenderà il suo posto Wisniewski, attualmente al Venezia), mentre dal Valladolid arriverà quel Fresneda, esterno basso che gioca a sinistra e che i Gunners hanno "soffiato" alla Juventus. Il terzo colpo è Trossard del Brighton, alla cessione del quale era contrario De Zerbi, tecnico dei "Seagulls", il quale assicura: «comunque penso che la mia sia una buona squadra e possa giocare bene anche senza di lui». La Lazio cerca di capire se può arrivare a Sanabria del Torino (l'alternativa sarebbe Mariano Diaz del Real, se accetta di ridursi l'ingaggio), mentre proprio i granata trattano con il Verona per Ilic, obiettivo di Lotito per la prossima estate. La Lazio ha anche chiesto informazioni alla Cremonese su Valeri, mentre i grigiorossi insistono, su richiesta del tecnico Ballardini, con il Verona per Lasagna. Sempre i gialloblù, hanno ricevuto una richiesta dal Bournemouth per Montipò: i Cherries sono alla ricerca di un portiere.

In Spagna Depay è passato all'Atletico Madrid, mentre Bellingham a giugno firmerà per il Real Madrid. In Brasile, invece, il Flamengo ha ricevuto un'offerta di 16 milioni di euro per il suo nuovo "gioiello" Matheus Franca, 19 anni ad aprile. Il Palmeiras ha detto no allo Shakhtar che aveva offerto 10 milioni per il ventenne attaccante Kevin.



I nerazzurri

## Skriniar, no al rinnovo già pronto per il Psg

**Skriniar è pronto a dire addio all'Inter e a trasferirsi al Psg a parametro zero a giugno. Tra il difensore nerazzurro, che ha rifiutato l'offerta di rinnovo del club di viale Liberazione (arrivata a 6,5 milioni di euro a stagione), e i francesi resterebbe solo da formalizzare l'intesa. Sarà possibile farlo a partire dal 1° febbraio, la data dalla quale il regolamento Fifa consente ai calciatori in scadenza al 30 giugno di impegnarsi per l'annata successiva. Si parla di una proposta irrinunciabile di 9,5 milioni all'anno più un consistente premio alla firma. Secondo fonti giornalistiche francesi, sarebbe addirittura pari a 25 milioni. Cifre impossibile da pareggiare per l'Inter. Inoltre, secondo l'Equipe, il Psg potrebbe anche tentare un acquisto già a gennaio per 15 milioni (la scorsa estate ne aveva offerti 55 intorno alla metà di agosto). Una possibilità che, però, l'Inter potrebbe non accettare per non indebolire la squadra di Simone Inzaghi a metà stagione.**

Salvatore Riggio



# Il Napoli va a caccia del record di punti Pioli, mosse anti crisi

DUBBI Stefano Pioli, test con la Lazio dopo il netto ko in Supercoppa

IL CAMPIONATO

Due sfide affascinanti come Lazio-Milan e Juventus-Atalanta illuminano il fine settimana della serie A in un turno che sembra disegnato su misura per Luciano Spalletti. Il Napoli vuole chiudere il girone d'andata col suo record di punti (50 punti rispetto ai 48 di Sarri) anche per cancellare le ombre dell'imprevisto scivolone di Coppa Italia con la Cremonese, che ha aspettato la capolista per centrare il primo successo in stagione. L'imponderabile regola a volte le vicende del calcio e offre oggi ai biancazzurri l'incrocio del derby campano in casa di una Salernitana che ha subito una sveglia epocale (2-8) con l'Atalanta e ha prima licenziato il tecnico Nicola per poi confermarlo. Osimhen suona la carica, ma difficilmente avrà al suo fianco lo scudiero Kvara.

Bisognerà aspettare martedì per capire come il Milan reagirà ai quattro flop di fila (pari con Roma e Lecce, ko con Toro e Inter) al cospetto di una Lazio grintosa e solida che ha il solo handicap dell'infortunio di Immobile. Ma Zaccagni, Anderson e Pedro, con il recupero di Luis Alberto, garantiscono Sarri che insegue il quarto posto per la Champions. Pioli sembra avere smarrito le certezze: inguardabili Theo Hernandez e Tomori, evanescenti Giroud e Leao, distratto dal rinnovo del contratto e dalla penale con lo Sporting. Un nuovo ko avrebbe conseguenze gravi per il tecnico e perfino per Maldini.

LA CAPOLISTA OGGI CONTRO LA SALERNITANA SENZA KVARA. I ROSSONERI MARTEDÌ CON LA LAZIO CERCANO CERTEZZE

ASPETTANDO POGBA

L'altro clou dell'ultima di andata promette scintille. La Juve ha ritrovato Chiesa e Di Maria, aspetta i recuperi di Vlahovic e Pogba per far rifiatare i giovani, ma allo Stadium si presenta un'Atalanta che Gasp ha rimodellato ritrovando, con solisti diversi, la fabbrica del gol degli anni scorsi. Lookman, Hojlund e Boga hanno relegato ai margini Zapata e Muriel ma la Dea, che in autunno vinceva senza convincere, è tornata travolgente, con 13 gol in quattro giorni. Pesa però sul mentale dei bianconeri la pesantissima penalizzazione di 15 punti per il caso plusvalenze.

A trarre profitto dalle difficoltà altrui potrebbero essere Inter e Roma, che affrontano avversari meno strutturati come Empoli e Spezia. Inzaghi si gode la quarta Supercoppa e può aspettare senza traumi il recupero di condizione di Lukaku visto che Dzeko e Lautaro sono decisivi. Mkhytarian e Di Marco sono sempre più protagonisti, ma il tecnico valuta con attenzione il cammino dei toscani, che non perdono da inizio ottobre.

A centroclassifica questa sera sfida a pari punti tra Fiorentina e Torino, a caccia dell'ottavo posto di un'Udinese in progressivo calo. La terza partita di oggi si gioca al Bentegodi: il Verona di Zafferoni (tre punti con la Cremonese e un onorevole 0-1 con l'Inter) è in crescita ma il Lecce di Baroni è in grande salute: ha superato la Lazio e bloccato il Milan.

SCI

# REGINA SOFIA

Cortina, Goggia domina la discesa
È alla quarta vittoria stagionale

«Penso di essere stata molto solida ma non perfetta». Oggi ci riprova

CORTINA Prima sul podio ieri, dopo il miglior tempo nella prova di giovedì: sulla pista Olympia delle Tofane, nella prima delle tre gare di Coppa del mondo di sci alpino femminile, Sofia Goggia detta legge e non concede nulla alle avversarie. Conduce una gara solida, pragmatica, senza eccessi o concessioni allo spettacolo, e conquista la ventunesima vittoria personale, di nuovo alla pari con la compagna e rivale Federica Brignone. È il terzo successo di Goggia a Cortina. La prima vota fu il 19 gennaio 2018; la seconda il 22 gennaio 2022, un anno fa. L'indomani cadde, si infortunò, alla vigilia dei Giochi olimpici di Pechino, ma riuscì a recuperare, con uno sforzo che resta scolpito nella storia dello sport italiano, sino alla medaglia d'argento olimpica, poche settimane dopo. «Dedico questa vittoria a Elena Fanchini. Mi aveva chiesto anche il pettorale rosso di oggi. So che è un momento difficile della sua vita, in cui deve combattere con la sua malattia. Quindi Eli, questa è per te», ha detto Sofia, al traguardo. Poi l'analisi tecnica, lucida come al solito: «È stata una discesa molto solida. Una gara con due condizioni diverse, come due gare in una: dopo il volo di Corinne Suter, che spero stia bene, il cielo si è aperto: quando hai visibilità, quando vedi bene per terra, sciare a cento all'ora è ben diverso. Noi invece abbiamo avuto tanta visibilità piatta nel tratto centrale: penso di essere stata molto solida, dall'inizio alla fine, ma di non essere stata perfetta. In vista della gara di domani (oggi, ndr) voglio fare una analisi video accurata, perché tante ragazze sono state più veloci di me in alcuni tratti». Al pubblico, piuttosto numeroso nel parterre di Rumerlo, ha gridato: «Ciao fans. È un bel risultato, però sappiamo che la gara più importante è la prossima. Quindi super focus».

### IL TECNICO FELTRIN

Il successo di Sofia ha colpito anche il suo allenatore, il bellunese Giovanni "Johnny " Feltrin: «Quando si canta l'inno italiano, e lo si canta a casa, l'emozione è potente. La costruzione della discesa di Cortina, da parte di Sofia, è stata ottima. Ha superato una settimana difficile, in cui c'è stata comunque una caduta. Ha tirato fuori il suo carattere, tutto quello che sa fare». Questa è una delle stagioni storiche della Nazionale femminile, con tre atlete in testa alla classifica di Coppa del mondo: Sofia Goggia largamente prima in discesa, tanto da far risultare ormai imminente la conquista dell'emblema di cristallo; Federica Brignone nel superG; Marta Bassino nel gigante. Alle spalle di Sofia Goggia si è piazzata la slovena Ilka Stuec, che a Cortina vinse cinque anni fa, ieri staccata di 13/100; terza la tedesca Kira Weidle, a 36/100. Importante quinto posto per la statunitense Mikaela Shiffrin, che consolida il primato nella Coppa del mondo generale. Fra le italiane, ottava Elena Curtoni, dodicesima Laura Pirovano, diciottesime ex aequo Nicol Delago e Federica Brignone. Il presidente veneto Luca Zaia si è congratulato: «Sofia Goggia ha inanellato una nuova, straordinaria perla. Lo sci femminile continua a farci sognare, anche in chiave olimpica 2026, perché dietro a questa wonder woman è cresciuta una squadra forte e giovane. Sofia sembra essere un'atleta irripetibile, non solo per la tecnica, ma anche per l'incredibile coraggio e forza di volontà».

Ieri è tornata la grande festa dello sport, in piazza, a Cortina, che mancava da tre anni, a causa dell'emergenza sanitaria. Tutte le atlete hanno sfilato su una passerella, in mezzo alla folla per ritirare i numero di pettorale, per la seconda discesa libera, che partirà oggi alle 10. Saranno 49 le atlete in gara: la prima italiana sarà Nadia Delago con il 4; 7 Sofia Goggia, come ieri; 9 Elena Curtoni; 19 Laura Pirovano; 21 Nicol Delago; 33 Elena Dolmen; 35 Monica Zanoner; 37 Karoline Pichler; 48 Teresa Runggaldier. Mikaela Shiffrin scenderà con il numero 18. Domani si conclude il lungo fine di settimana delle donne, con il supergigante. Cortina però non si ferma: sabato 28 e domenica 29 gennaio si corrono due superG di Coppa del mondo maschile, con gli uomini che tornano sull'Olympia delle Tofane dopo 33 anni.

**Marco Dibona**



SUPER Sofia Goggia dirante la discesa, sopra festeggiata dal team

PER LA BERGAMASCA IL VENTUNESIMO SUCCESSO IN COPPA, COME LA BRIGNONE. DEDICA PER ELENA FANCHINI: «LOTTA CON LA MALATTIA»

## Olimpiadi 2026

### Baselga, niente pattinaggio Torino spera

**Le olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 non arriveranno sull'altopiano di Pinè. Dopo tante indiscrezioni, la conferma è arrivata da parte del presidente del Coni, Giovanni Malagò, e del presidente della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti, nell'ambito di una conferenza organizzata a Baselga di Pinè. La decisione è dovuta in parte ai costi di riqualificazione dell'attuale Ice Rink, lievitati a una somma compresa tra i 70 e i 75 milioni di euro (le stime iniziali erano di 50,5 milioni), in parte per il parere tecnico del Comitato olimpico internazionale (Cio), che rileva l'insostenibilità dell'impianto sul lungo periodo.**
**«Ho difeso il masterplan originario, ma tutto ciò che è successo nel frattempo, dal Covid alla guerra, è andato contro di noi» ha spiegato Malagò.**
**L'ipotesi più quotata per la nuova sede delle competizioni su ghiaccio è Torino, anche se Malagò non si è sbilanciato, precisando come non vi sia «nessun automatismo che, venuto meno l'impianto di Baselga di Pinè, porti il pattinaggio su pista lunga a Torino».**



Il colloquio **Alessandro Benetton**

## «Raccolta l'eredità dei Mondiali La dimostrazione che un grande evento può essere sostenibile»

Alessandro Benetton ha assistito ieri alla prima gara del trittico di Coppa del mondo femminile di Cortina d'Ampezzo con particolare interesse e coinvolgimento. L'imprenditore veneto è stato il presidente di Fondazione Cortina 2021, che ha organizzato i Campionati del mondo di sci alpino, due anni fa. Terminato quel grande evento, non soltanto sportivo, si fece da parte, ritenendo conclusa la sua esperienza. «Mi accontento di scendere qui e di avere aiutato a fare questo primo passo – dichiarò il 21 febbraio 2021, terminata la cerimonia di chiusura – sarebbe però un grave errore se tutta questa esperienza maturata, questo gruppo di persone competenti e volonterose, venissero sprecati». Oggi per Benetton c'è il compiacimento di vedere che quella creatura prosegue benissimo sulla sua strada: «Assistere a queste gare mi suscita una forte emozione e una grandissima soddisfazione, nel vedere questo "effetto palla di neve", come lo avevamo intitolato, per indicare una crescita progressiva, da un nucleo iniziale, che dà il via. Mi sembra sia un fatto concreto, nel vedere questo allestimento. SopraTtutto conta vedere di nuovo il pubblico, dopo tre anni di assenza, in questa splendida giornata». Al parterre di arrivo di Rumerlo, in fondo alla pista Olympia delle Tofane, il clima è effervescente: «Guardo con piacere l'entusiasmo, che si respira qui, e di cui c'è bisogno, guardando ai prossimi appuntamenti, che sembrano lontani, ma non lo sono poi molto», conferma Benetton, in riferimento ai Giochi olimpici e paralimpici invernali 2026.

### SINTESI VIRTUOSA

L'attuale Fondazione Cortina, oggi presieduta da Stefano Longo, è comunque un lascito dell'esperienza vissuta due anni fa, l'eredità di una storia secolare: «Mi auguro sia così – dice Benetton – è stata un'ottima sintesi di priorità locali, ovvero essere partiti dalle esigenze di Cortina. Mi sembra che il paese abbia dimostrato di aver reagito: ci sono nuovi investimenti e attività. Il pubblico internazionale torna a frequentare questa località. Per l'organizzazione degli eventi sportivi c'era già una buona tradizione, che sembra stia crescendo ancora. È un buon lascito, in termini di aver dimostrato, come dico sempre con orgoglio, che un buon evento può essere sostenibile. Sicuramente lo è dal punto di vista ambientale, sociale, ma anche economico. Sono parametri che mi auguro vengano tenuti in considerazione anche nei prossimi appuntamenti di Cortina».

IN PISTA Alessandro Benetton con la figlia Agnese a Cortina

IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CHE HA ORGANIZZATO IL CAMPIONATO DEL 2021: «ABBIAMO FATTO CRESCERE UOMINI E PROFESSIONALITÀ»

L'esperienza dei Mondiali 2021 è stata una palestra, in cui si sono formate figure che adesso guidano la nuova struttura. Alberto Ghezze fu direttore tecnico di quelle gare iridate; oggi ha il medesimo ruolo per tutta l'organizzazione dei Giochi 2026, per Fondazione Milano Cortina 2026, incaricato di coordinare il lavoro dei comitati locali, nelle diverse sedi di gara, nelle regioni sulle quali è stato diffuso il progetto: «Per chi fa il mio mestiere di imprenditore, questo è il massimo della soddisfazione, vedere che sono cresciute anche risorse umane – conclude Benetton – poiché l'uomo è sempre al centro, per cui la crescita degli individui e delle loro professionalità è l'ultima dimostrazione di un lavoro ben fatto. Alberto Ghezze è uno di questi esempi. Penso a Michele Di Gallo, direttore generale di Fondazione Cortina, se si parla del territorio. Il commissario di governo Luigivalerio Sant'Andrea ha un ruolo molto importaNte: in qualche maniera i Mondiali 2021 sono stati un battesimo del fuoco, per lui, che ha vinto la sua sfida e adesso è stato promosso a impegni ancora più importanti».

**M. D.**

# Agenda

G | Sabato 21 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

## METEO

**Piogge su Adriatiche e Sud con neve dai 300-500m.**

### DOMANI

**VENETO**
Cielo a tratti nuvoloso per il transito di nubi medio-alte. Clima freddo con deboli gelate nottetempo e massime intorno 6-7 gradi, molto rigido sulle Dolomiti. Ventilazione di Bora sui litorali.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Nuvolosità irregolare e residue nevicate sulle Alpi di Confine. Temperature in calo, clima particolarmente rigido in montagna. Vento in indebolimento.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Cielo irregolarmente nuvoloso. Clima freddo con deboli gelate nottetempo e massime intorno 6-7 gradi, molto rigido in montagna.

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | -5 | 4 | Ancona | 2 | 7 |
| Bolzano | ■ | 4 | Bari | ■ | 13 |
| Gorizia | 1 | ■ | Bologna | 1 | 5 |
| Padova | 1 | 6 | Cagliari | 1 | 11 |
| Pordenone | 1 | ■ | Firenze | 4 | 6 |
| Rovigo | 1 | 6 | Genova | ■ | ■ |
| Trento | -2 | 4 | Milano | 1 | 7 |
| Treviso | 1 | 6 | Napoli | 6 | ■ |
| Trieste | ■ | 6 | Palermo | 6 | 11 |
| Udine | 1 | 8 | Perugia | -1 | 4 |
| Venezia | ■ | ■ | Reggio Calabria | ■ | 13 |
| Verona | 1 | 6 | Roma Fiumicino | ■ | 11 |
| Vicenza | ■ | 6 | Torino | 1 | 7 |

## Programmi TV

### Rai 1

8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Il Provinciale** Documentario
12.00 **Linea Verde Discovery** Rubrica
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tali e Quali** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
0.15 **Tg 1 Sera** Informazione
0.20 **Ciao Maschio** Attualità

### Rai 2

14.00 **Io & Te - Insieme a tutti i costi** Reality
14.50 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
15.35 **Ti sembra normale?** Quiz - Game show
16.35 **Omicidi nell'alta società: La carta del destino** Film Giallo
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.45 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
23.48 **Meteo 2** Attualità
0.25 **Tg 2 Mizar** Attualità
0.50 **Tg2 Cinematinée** Attualità
0.55 **Tg 2 Achab Libri** Attualità

### Rai 3

10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Le città segrete** Documentario. Condotto da Corrado Augias
24.00 **TG3 Mondo** Attualità
0.25 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Roberto Balducci

### Rai 4

6.00 **Resident Alien** Serie Tv
6.45 **Rookie Blue** Serie Tv
10.25 **Fast Forward** Serie Tv
14.30 **Army of One** Film Azione
16.00 **Gli imperdibili** Attualità
16.05 **Just for Laughs** Serie Tv
16.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **Cold blood** Film Thriller. Di Frédéric Petitjean. Con Jean Reno, Sarah Lind
22.50 **Fukushima** Film Drammatico
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **The Cell - La cellula** Film Giallo
2.50 **Nightmare - Nuovo incubo** Film Horror
4.30 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **Resident Alien** Serie Tv
5.55 **Rookie Blue** Serie Tv

### Rai 5

6.00 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.30 **Wild Gran Bretagna** Doc.
7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Concerto Osn Oue-Brahms-Bartok-Rana** Musicale
9.50 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.45 **Opera - Un ballo in maschera** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Il libro della Savana** Doc.
14.55 **Wild Gran Bretagna** Doc.
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
17.50 **Visioni** Attualità
18.00 **Il Caffè** Attualità
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Concerto Osn Oue-Brahms-Bartok-Rana** Musicale
20.50 **L'attimo fuggente** Doc.
21.15 **Amleto2 (Il popolo non ha pane? Diamogli le brioche)** Teatro
23.00 **Teatro dell'Opera di Roma Julius Caesar di Giorgio Battistelli** Musicale

### Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
9.50 **I due assi del guantone** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.30 **Planet Earth II - Le Meraviglie Della Natura** Attualità
16.55 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Il Corriere - The Mule** Film Thriller. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Patrick L. Reyes, Cesar De León
23.55 **Il buio nell'anima** Film Thriller

### Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **I viaggi del cuore** Doc.
9.30 **Il Cerchio Della Vita - Natura Meravigliosa** Doc.
10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **Terra Amara** Serie Tv
15.30 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi. Di Paolo Pietrangeli
0.50 **Speciale Tg5** Attualità

### Italia 1

7.00 **Titti e Silvestro** Cartoni
7.15 **Occhi di gatto** Cartoni
8.00 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.50 **The Middle** Serie Tv
9.40 **The Goldbergs** Serie Tv
11.00 **Young Sheldon** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Tipi Da Crociera - La Serie** Serie Tv
14.15 **Freedom Short** Doc.
15.35 **Forever** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **C'era una volta il Principe Azzurro** Film Animazione. Di Ross Venokur
23.05 **Il Piccolo Principe** Film Animazione

### Iris

6.40 **Don Luca** Serie Tv
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Ultimo - L'infiltrato** Serie Tv
8.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.35 **Mezzo dollaro d'argento** Film Western
11.35 **Corda tesa** Film Poliziesco
13.55 **Invictus - L'invincibile** Film Biografico
16.35 **John Q** Film Drammatico
18.55 **Viaggio in paradiso** Film Drammatico
21.00 **Il collezionista** Film Thriller. Di Gary Fleder. Con Morgan Freeman, Ashley Judd, Cary Elwes
23.25 **Out of Time** Film Thriller
1.35 **Inversione di rotta** Film Giallo
2.50 **Ciaknews** Attualità
2.55 **Inch'Allah** Film Drammatico
4.35 **L'estate impura** Film Giallo

### Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
9.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.30 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Dolce...calda Lisa** Film Drammatico. Di A. Tagliavia. Con L. Rocchi, F. Parisi
23.15 **Sex in Lockdown** Società
24.00 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
0.45 **Tokyo Girls - Le nuove geishe** Documentario
1.45 **Le fabbriche del sesso** Documentario

### Rai Scuola

**Progetto Scienza 2022**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **TGR - Bellitalia**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **Documentari divulgativi** Rubrica
18.00 **Vertical city**
18.30 **Spot on the Map** Rubrica
18.45 **Inglese**
19.00 **Le serie di RaiCultura.it**
20.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
20.50 **Le serie di RaiCultura.it**
21.00 **Progetto Scienza 2022**
22.00 **Progetto Scienza 2022**

### DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
10.35 **WWE Raw** Wrestling
12.35 **WWE NXT** Wrestling
13.35 **Real Crash TV** Società
16.30 **Banco dei pugni** Doc.
19.40 **Predatori di gemme** Documentario
21.25 **Antico Egitto: i misteri svelati** Documentario
22.15 **Antico Egitto: i misteri svelati** Documentario
23.15 **Destinazione paura** Avventura
0.10 **Io e i miei parassiti** Doc.

### La 7

14.15 **Giovanni Falcone** Film Drammatico
17.00 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
17.50 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Al vertice della tensione** Film Thriller. Di Phil Alden Robinson. Con Ben Affleck, Morgan Freeman, James Cromwell
23.30 **City of Lies - L'ora della verità** Film Drammatico

### TV 8

14.00 **La sinfonia del cuore** Film Commedia
15.45 **Una vacanza molto speciale** Film Commedia
17.30 **Una famiglia per Natale** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
1.15 **Ricordi di Natale** Film

### NOVE

6.00 **Sulle orme del traditore** Serie Tv
6.25 **Un killer in salotto** Società
12.20 **In casa con il nemico** Società
15.20 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
17.45 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.00 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.35 **Elon Musk - Il mondo ai miei piedi** Documentario
0.55 **Cronaca di un disastro** Documentario

### 7 Gold Telepadova

9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **La confessione** Film Thriller

### Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

### Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: La notte non aspetta** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

### Tele Friuli

18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Info
19.15 **Qui Udine** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede Che Si Tache** Rubrica
21.00 **Lo Sapevo! Gioco A Quiz** Gioco
22.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
23.35 **Beker On Tour** Rubrica
23.50 **Telegiornale Fvg** Informazione

### TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
11.30 **Salute & Benessere** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
12.30 **Story Udinese Calcio Samp – Udinese: i precedenti** Calcio
13.00 **Tg News 24 News** Info
13.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
15.30 **Magazine Serie A** Calcio
16.00 **Tg News 24 News** Info
17.00 **Anteprima Studio Sport Sport** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
21.15 **Pane, amore e Gelosia** Film
22.30 **Sette in Cronaca** Info

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4

Si chiude una fase e la Luna, che stasera sarà nuova, ti invita a dedicare questo fine settimana a un vero riposo dal **lavoro**. Fai un elenco di tutto quello che hai realizzato nelle ultime settimane e di cui puoi considerarti soddisfatto. È una giornata particolare, preludio al rinnovamento di molte cose. Adesso l'attenzione si sposta sulla dimensione sociale, gli amici hanno molto da condividere.

### Toro dal 21/4 al 20/5

Un atteggiamento apparentemente troppo enfatico potrebbe colorare questa giornata. Porta con sé una grande dose di energia che liberandosi ti rigenera. La Luna Nuova di stasera è il preludio di una nuova fase, che ancora deve manifestarsi, relativa al **lavoro**. Considera il fine settimana come una preparazione, riposati come alla vigilia di un esame, in cui è necessario pensare ad altro e svagarsi.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna Nuova di stasera è molto promettente per te perché dischiude nella tua mente una nuova visione delle cose e ti consente di focalizzare le tue prossime settimane su un progetto, che proprio nel fine settimana inizierà a definirsi e a prendere forma. Il leggero nervosismo che potrebbe manifestarsi ti induce al movimento, che è il modo migliore per consolidare consapevolmente la tua **salute**.

### Cancro dal 22/6 al 22/7

Questa sera ci sarà la Luna Nuova, in momenti come questi la tua sensibilità si accentua, enfatizzando le emozioni che ti attraversano e che colorano la tua giornata. L'**amore** è il tuo punto di riferimento, dedica al partner il fine settimana senza trascurare, oltre all'affetto, l'aspetto più sensuale e carnale della relazione. Oggi le cose più importanti non hanno nulla a che vedere con le parole.

### Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna Nuova di questa sera ti invita a dedicare l'intero fine settimana alla relazione con il partner, al dialogo e alla condivisione. La configurazione vi consente di rinnovare la vostra intesa, definendo insieme nuovi obiettivi comuni che vi consentiranno di rigenerare la relazione. Allora dagli la precedenza su tutto il resto. Il vostro **amore** ha bisogno di un momento di esclusività totale.

### Vergine dal 24/8 al 22/9

Il fine settimana inizia regalandoti un momento particolarmente intenso a livello sensuale, che rafforza l'**amore** e annulla tutto il resto. Se ancora fossi solo, approfitta di questa giornata per avvicinarti a una persona nuova e ascolta quello che ti dicono i sensi, la mente tenderebbe a portarti sulla strada sbagliata. Il tempo restante dedicalo a un'attività grazie alla quale ti sentirai utile.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna Nuova di questa sera porta nuova linfa nella tua vita affettiva, rigenerandola e rinsaldando l'**amore** come chiave di approccio alla vita. Il tuo lato romantico si rafforza e trova un canale fluido di espressione, che favorisce la sintonia e l'ascolto del partner. Adesso la relazione ha bisogno di trovare anche una sua dimensione sociale, stasera andate insieme a divertirvi in un bel posto!

### Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi la congiunzione della Luna con Plutone ti regala un momento di intensità che sarà motivo di gioia. Ti sentirai particolarmente comodo in questo fine settimana, per te è importante iniziare qualcosa di nuovo ma forse lo è ancora di più mettere il punto finale a una fase che senti ormai dietro le spalle e che puoi considerare conclusa. Sarai un po' stregato dall'**amore**, non credo ti dispiaccia.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12

Hai ancora tutta la giornata di oggi per ripensare la tua situazione **economica** e prendere le decisioni che ritieni opportune. Non tutto è facile ma prolungando i tempi rischi di creare inutili complicazioni. Approfitta del fine settimana per cambiare aria: muoverti e vedere altre facce ti farà un gran bene. Con il partner evita la contrapposizione, anzi, prova magari a lasciare a lui l'iniziativa.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il fine settimana ha molte cose da darti, momenti intensi che mettono in circolazione molta energia, sorprendendoti forse perché non immaginavi tanta vitalità nascosta in zone inaccessibili della tua personalità. La Luna Nuova di stasera ti rende molto più fiducioso e sicuro delle tue capacità. Questo avrà ottime ripercussioni anche a livello **economico**, sarai forse tentato dalla voglia di spendere.

### Acquario dal 21/1 al 19/2

Stasera Luna e Sole si incontrano nel tuo segno per dare inizio a un nuovo ciclo lunare. Consacra la giornata di oggi a una sorta di preparazione, liberandoti da tutte le cose che sono solo di ingombro e che rischierebbero di intralciarti ora che l'energia torna e diventi più dinamico. Butta cose che non usi, fai ordine, crea nuovo spazio disponibile. Fa bene anche alla **salute** eliminare le scorie.

### Pesci dal 20/2 al 20/3

Il fine settimana che ti aspetta ha qualcosa di particolare, come se ti invitasse a perdere i classici punti di riferimento e andare un po' alla deriva, non tanto per esplorare qualcosa di nuovo ma per ritrovarti con te stesso grazie a circostanze insolite e che non conosci. A poco a poco, tante voci interiori si azzittiranno e troverai una dimensione di pace. La **salute** ne trae un gran beneficio.

## I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 61 | 118 | 50 | 106 | 87 | 85 | 86 | 66 |
| Cagliari | 14 | 89 | 43 | 83 | 88 | 73 | 17 | 66 |
| Firenze | 49 | 80 | 33 | 60 | 62 | 53 | 56 | 50 |
| Genova | 61 | 78 | 35 | 63 | 18 | 56 | 19 | 55 |
| Milano | 59 | 171 | 46 | 108 | 29 | 58 | 6 | 53 |
| Napoli | 50 | 79 | 13 | 78 | 75 | 67 | 47 | 63 |
| Palermo | 45 | 80 | 12 | 73 | 74 | 61 | 16 | 60 |
| Roma | 23 | 117 | 55 | 74 | 72 | 63 | 69 | 56 |
| Torino | 77 | 80 | 76 | 77 | 49 | 70 | 59 | 61 |
| Venezia | 32 | 117 | 51 | 67 | 38 | 59 | 61 | 54 |
| Nazionale | 48 | 84 | 69 | 83 | 29 | 82 | 19 | 66 |

WITHUB

# Lettere&Opinioni

**«IL NUCLEARE ERA GIA ROBA VECCHIA VENTI ANNI FA. COME E POSSIBILE PENSARE CHE POSSA ESSERE UNA SOLUZIONE PER I PROSSIMI VENTI ANNI?»**

**Beppe Grillo**, *fondatore M5s*

La frase del giorno



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Mercato

## È impossibile capire come si forma una bolletta La concorrenza passa attraverso la semplificazione

**Roberto Papetti**

*Egregio direttore,*
*in Italia il mercato energetico è sovrinteso e controllato da Arera, l'autorità di regolazione dei mercati dell'energia, cioè lo Stato. Sembrerebbe una garanzia per i consumatori, sembrerebbe. Di fatto Arera fissa il prezzo massimo dell'energia e controlla che i prezzi applicati dalle compagnie e dai gestori energetici non lo superino, gas e luce in particolare, inteso come costo della materia prima. Lo Stato poi stabilisce le imposte e le accise, uguali per tutti o quasi, che i gestori devono rispettare. Ottimo uno direbbe, perché avendo fissati per legge il prezzo della materia prima e le tasse ed imposte, al prezzo finale manca solo lo spread, cioè il ricarico del gestore, e le cosiddette "varie", cioè le spese per il trasporto e la gestione del contatore, simili se non uguali per tutti. Quando poi si cerca di capire il costo della bolletta, si scopre che quest'ultima è - volutamente - più complicata di un problema quantistico. A cosa serve allora Arera?*

**Luigi Gentilini**

Caro lettore,
in ogni mercato la concorrenza è un potenziale, grande alleato dei consumatori. Ad alcuna condizioni però. La prima e più importante è che i prezzi o le tariffe siano chiari e comprensibile sia la loro origine. Perché il consumatore deve essere messo nella condizione di fare un confronto tra prodotti o servizi diversi e comprendere quale sia la soluzione o l'acquisto più conveniente in base alle proprie esigenze. Senza trasparenza e chiarezza delle regole (e un adeguato controllo affinché siano applicate e rispettate) non c'è vera concorrenza. Ma un suo simulacro. Purtroppo è ciò che accade nel mercato energetico oggi. Comprendere una bolletta, capire come si forma il prezzo e si arriva al costo finale, significa per un cittadino addentrarsi in un ginepraio di incomprensibili sigle e termini tecnici. In queste condizioni parlare di libero mercato è abbastanza discutibile e illusorio. La concorrenza passa inevitabilmente attraverso una semplificazione delle bollette che le renda chiare e chiaramente confrontabili e metta al riparo i consumatori dalle furbizie e dagli intrallazzi degli operatori più spregiudicati. Altrimenti i consumatori non saranno mai tutelati e in grado di fare scelte consapevoli.

La riforma

### Il Sud è già indietro anche senza autonomia

Il lettore Gino De Carli il 18 gennaio ha invitato, opportunamente, l'ex sindaco di Napoli De Magistris, e i molti che come lui imputano al Nord di giovarsi indebitamente di risorse destinate al Sud, a schierarsi a favore dell'autonomia per porre fine finalmente a questa presunta ingiustizia. Siamo al paradosso! Fonti attendibili valutano al 60% circa l'evasione fiscale al Sud a fronte di una media nazionale, sempre elevata, del 30%. Non si vede proprio come possa dirottare risorse ad altri chi non ne produce a sufficienza per sé, tanto da indurre a ranghi compatti politici e amministratori pubblici del Meridione di chiedere il mantenimento dei criteri di sussidiarietà vincolanti per il Nord a favore del Sud. L'autonomia in via di programmazione deve passare su una equa valutazione regionale dei Lep, livelli essenziali di prestazioni, ma per avere successo è necessario un adeguato miglioramento dei livelli di prestazione dell'intero apparato pubblico del Sud. Altrimenti sarà impossibile raggiungere una sostanziale unificazione del Paese, che da almeno tre decenni, da una annuale ricerca del Sole 24 ore per le 107 province italiane, vede tutte quelle del Sud al di sotto del 60mo posto per la qualità della vita. La tanto temuta spaccatura del Paese è in atto da tempo senza l'autonomia e solo con essa può essere superata.

**Luciano Tumiotto**
Ponte di Piave (Treviso)

Messina Denaro / 1

### L'omertà (di tutti) che ha protetto il boss

Nel ricostruire, scavando qua e là, i 30 anni di dorata latitanza di uno dei più sanguinari boss mafiosi che annovera tra le sue prodezze lo scioglimento nell'acido dell'adolescente Giuseppe Di Matteo, fatto con totale nonchalance, come si fosse trattato della cosa più naturale di questo mondo, si sta riflettendo anche sull'omertà che ha protetto Matteo Messina Denaro. Tessendo attorno a lui un velo impenetrabile da renderlo praticamente invisibile nonostante uscisse dal suo covo dorato a piacimento. Se per i suoi accoliti l'omertà è legge, pena la morte per chi sgarra, non dovrebbe esserlo affatto per i "gentili", vale a dire, mutuando un termine di quella Bibbia tanto cara a Riina e soci, per tutti coloro che non appartengono alle cosche o ne sono affiliati, a noi tutti in sostanza. Invece è il contrario: l'omertà si è incistata nelle nostre coscienze a tal punto da far dire a tanti "perchè arrestarlo ora? È malato gravemente, lasciatelo in pace". Un'assoluzione a lui per assolvere noi che non vedemmo né udimmo mai in questi 30 anni anche se ci passava a fianco e, come raccontano, salutava con cortese educazione chi incrociava andando per le vie della sua Trapani, magari ad ammazzare o a far ammazzare qualcuno. Questo è il vero lato sciagurato di questa terribile vicenda che, si badi bene, non riguarda solo Trapani o il Sud ma l'Italia tutta.

**Vittore Trabucco**
Treviso

Messina Denaro / 2

### Dai giovani un segnale di speranza

Hanno preso Matteo Messina Denaro: un gran sollievo per tutti, dopo che per 30 anni è riuscito sfuggire alle ricerche di polizia e carabinieri. Pare non si sia mai mosso dalla Sicilia o meglio dal suo paese e questo getta una luce inquietante sulla sua latitanza che non può essere durata tanto a lungo senza complicità e coperture su cui si stia indagando. È sconcertante anche apprendere che si è operato diverse volte in una casa di cura senza lasciare tracce o scoprirsi. Sembra anche che ultimamente fosse attivo sui social e forse questo potrebbe avere contribuito ad aprire una breccia nella sua corazza difensiva. Dalle informazioni dei media sembra versi in cattive condizioni di salute e più di qualcuno ipotizza che la sua cattura sia avvenuta principalmente per questo: un capo indebolito responsabile di massacri ed omicidi atroci forse ora cerca la comprensione dello Stato che non riesce più a combattere. Il fatto che il suo arresto sia avvenuto senza manette, usate invece in altre circostanze per l'arresto di incensurati alimenta questo sospetto. Qualche anima bella è da tempo impegnata in una campagna per abolire l'ergastolo ostativo per i mafiosi, come se gli appartenenti a queste associazioni criminali fossero delinquenti comuni e dimentichi del male che hanno fatto alla società e che potrebbero continuare a fare se messi nelle condizioni di potersela svignare. Si dice che questo sia l'ultimo boss inteso come capo dei capi, vorremmo tutti poterlo credere ma è arduo farlo. Una nota di pessimismo è autorizzata, infatti, dalla presenza di solo una trentina di cittadini di Castelvetrano ad una manifestazione in piazza per testimoniare la gioia per la liberazione. È invece un segnale positivo quello degli studenti che numerosi hanno espresso la loro soddisfazione per la cattura del boss e fanno ben sperare per il futuro.

**Pietro Balugani**

Messina Denaro / 3

### No alle polemiche dopo l'arresto

Trovo le polemiche uscite in questi giorno dopo la cattura di Matteo Messina Denaro surreali. La Procura di Palermo e i Carabinieri del Ros hanno catturato quello che tutti, da anni, hanno considerato l'ultimo grande latitante di Cosa Nostra e in molti fanno dietrologia chiedendosi come mai l'arresto sia avvenuto dopo trent'anni di latitanza. Ci siamo dimenticati che cosa sia la mafia e quanto grande sia la sua forza sia militare che "politica"? La mafia è riuscita ad assassinare Giovanni Falcone e Paolo Borsellino con gli uomini e le donne delle loro scorte. La mafia ha organizzato attentati terroristici. Una organizzazione criminale che, assieme alla Camorra e alla Sacra corona unita, è purtroppo ancora radicata in molte/troppe zone d'Italia e in ambiti della nostra società. Certo trent'anni di latitanza sono tanti ma a dare una spiegazione, se necessario, di questo lungo periodo sarà la magistratura senza bisogno che troppi giornalisti e politici facciano inutili allusioni che offendono la memoria di quei giudici e uomini e donne delle forze dell'ordine caduti nell'adempimento del loro dovere. Come ha detto qualcuno, "a pensare male degli altri si fa peccato, ma spesso si indovina": se la cattura fosse avvenuta con in carica un governo di centro-sinistra ci sarebbero state le stesse reazioni?

**Maurizio Conti**
Portogruaro

Energia

### Quei pannelli solari non ancora attivati

Abito a Porto Viro e in giugno abbiamo installato e pagato dei pannelli solari, il 12/7/22 bonifico Enel 36,60 euro e dato mandato ad un tecnico per la pratica Terna-Gaudì, il 22/9 pagati altri 122,00 euro a Enel per costi connessione... ad oggi i nostri pannelli sono ancora spenti! Questo per segnalare che purtroppo Enel non ha nessuna fretta di avere più energia (quasi gratis tra l'altro visto che i costi sono aumentati ma i rimborsi no). Tv e giornali parlano tanto di carenza energia, risparmio energetico, energia rinnovabile ma la realtà è che Enel e le sue collegate stanno guadagnando già troppo.

**Silvia Vitaliani**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Mario Delfini**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.  **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/1/2023 è stata di **44.485**

**LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT**

**In classe con la pistola, l'insegnante lo scopre**

Uno studente dell'istituto Remondini di Bassano è stato scoperto da un'insegnante con una scacciacani nascosta nello zaino: il preside chiama la Finanza

**IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT**

**Rovigo, spari in classe alla prof, genitori spaccati sulle scuse**

Povera società...ha poche possibilità di migliorare se questi sono gli esempi e non solo da parte dei ragazzi, ma soprattutto da parte dei genitori, i quali sembrano deresponsabilizzati (Franco)



L'analisi

# La Borsa italiana e le mire di Parigi

**Giuseppe Vegas**

*segue dalla prima pagina*

(...) della pandemia, al 25,4 per cento di fine 2022. Battersi il petto o cercare rimedi effimeri pur di rendere meno allarmante il problema, serve a poco. Occorre invece analizzarne i motivi.

Tra l'altro, il fenomeno risulta non facile da spiegare se si considerano le crescenti difficoltà che l'aumento dei tassi provoca alle imprese che utilizzano ordinariamente il canale bancario per finanziarsi. La concessione di qualche incentivo alle nuove quotazioni, come i 500 mila euro disposti nella legge di Bilancio, può essere interessante, ma non certo risolutiva. Più utili le semplificazioni di documenti e procedure per l'ammissione ai listini, anche se in alcuni casi, come il non richiedere più il piano industriale, sembrano trascurare l'esigenza di fornire dati essenziali agli investitori.

Ma se si trattasse solo di rimuovere gli ostacoli all'entrata, non si spiegherebbe l'uscita dal listino di imprese che hanno necessità della maggiore notorietà data dalla quotazione, peraltro trovandosi così a ricorrere a un maggior numero di investitori se quotati in una Borsa straniera.

Da indagini sull'argomento risulta che l'abbandono dipende generalmente da due fenomeni. In primo luogo ha molto peso l'eccessivo gravame degli oneri di compliance, cioè degli adempimenti necessari in tutto il corso della vita dell'impresa per far fronte agli obblighi di stabilità e trasparenza. Ad essi si sono aggiunti recentemente quelli di sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) imposti, oltre che dalla legge, dalle autorità di controllo dei mercati.

Le Authority, infatti, nel rispetto dell'articolo 47 della Costituzione e mosse dall'intento di tutelare gli investitori, svolgono il fondamentale compito di vigilare sulle imprese che fanno appello al pubblico risparmio. Se si tratta di un'attività assai importante per i risparmiatori, tuttavia comporta la necessità di definire un sistema di regole che impone costi elevati alle imprese ed espone manager e proprietà ad un serio rischio di incappare in sanzioni pecuniarie e penali di entità non trascurabile.

In secondo luogo, va considerata la delusione di molte imprese di modeste dimensioni per il fatto di essere state ricacciate nell'oblio, dopo l'accendersi dei riflettori al momento della quotazione.

Se i pochi, grazie alla pubblicità che ne deriva, sono riusciti a compiere quel salto di qualità che andavano perseguendo, i molti hanno visto i loro titoli trascurati dal mercato e dai piccoli risparmiatori, per essere oggetto di saltuarie incursioni da parte di operatori specializzati, che hanno aperto la via a possibili non graditi cambi di proprietà.

Insomma, una situazione non proprio confortevole, alimentata tra l'altro alla segmentazione del mercato borsistico. La divisione in due - il FtseMib, cioè il mercato principale, e l'Egm (Euronext Growth Milan), che ha la funzione prevalente di servire da palestra per imprese piccole e piccolissime - non ha risolto il problema. Invece di mantenere una piattaforma di scambio dei titoli unica, anche se composta da diversi segmenti in ragione dell'importanza delle imprese, si è mirato ad attrarre il maggior numero possibile di società.

Ne è derivata la scelta di creare, in Italia come anche in Gran Bretagna, due mercati paralleli: la Borsa vera e propria e una sorta di scuola guida dove per entrare basta il "foglio rosa", ossia una documentazione assai ridotta, mentre i capitali investiti sono generalmente modesti e soprattutto manca la garanzia di attendibilità che deriva dal controllo pubblico: al momento non è prevista infatti la opportuna vigilanza della Consob.

In queste condizioni può accadere che le imprese neo-quotate restino prigioniere di un meccanismo che le mette nelle mani di fondi ed investitori istituzionali. Non a caso ad essi soli è riservato il finanziamento della prima quotazione. Gli stessi poi finiscono per governare, non diversamente da quanto farebbe un fondo di venture capital, i movimenti del titolo, che raramente entra nel portafoglio degli ordinari investitori al dettaglio.

Venendo alla questione della delocalizzazione della sede di quotazione, si deve innanzitutto notare che si tratta di un comportamento legittimo che riguarda quasi esclusivamente grandi imprese e che ultimamente riscuote un certo successo. In genere, se si desidera sbarcare su un mercato che offra maggiori opportunità, come ad esempio quello di New York, occorre però affrontare una procedura lunga e costosa.

La circostanza invece che il gestore di Borsa Italiana sia oggi un soggetto che possiede anche le Borse di Parigi, Amsterdam e Dublino, consente di semplificare l'iter. Infatti, l'impresa quotata che, ipotizziamo per motivi fiscali, abbia già spostato la sua sede sociale in una giurisdizione europea con una tassazione meno onerosa, può giovarsi della presenza del medesimo gestore di Borsa per trasferire lì la propria quotazione.

Sicuramente il sistema potrà consentire di rafforzare il peso del mercato finanziario europeo nei confronti di quelli degli altri continenti, ma se non temperato da adeguati correttivi potrebbe rischiare di sacrificare i mercati nazionali periferici e i loro operatori. E per ciò che riguarda la Borsa Italiana sembra di capire che già oggi è più di un semplice timore: Parigi è sempre vicina.



Le idee

# Intercettazioni, la difficoltà di diventare un Paese normale

**Bruno Vespa**

La cosa peggiore che poteva capitare ai pubblici ministeri "impegnati" era un ministro della Giustizia come Carlo Nordio che ha fatto il loro mestiere per quarant'anni e ne conosce lo smisurato potere. Con una differenza. Nelle sue inchieste – a cominciare dalla 'tangentopoli rossa' del Veneto – Nordio ha usato le intercettazioni quando necessario. Ma i verbali non sono finiti immediatamente sui giornali, come è capitato ai suoi colleghi, che hanno favorito una sentenza popolare di colpevolezza senza aspettare la sentenza giudiziaria, spesso assolutoria. È difficile, alle persone di buonsenso, non condividere l'osservazione del ministro quando dice : "Se non interverremo sugli abusi delle intercettazioni, cadremo in una democrazia dimezzata". Il potere giudiziario dei magistrati risiede nelle sentenze soggette a impugnazione. Il potere politico dei magistrati, assai maggiore, risiede invece nella abituale violazione del segreto investigativo volantinando ai giornali brandelli di dialoghi che spesso non hanno rilevanza giudiziaria, ma sono micidiali nella distruzione della reputazione e della vita privata dei soggetti investigati. Il caso Palamara è esemplare nella selezione delle intercettazioni. È stata messa in piazza la vita intima, oltre che politica, dell'ex magistrato, ma quando lui si è trovato a cena con il procuratore di Roma Pignatone , il troian – che tutto sente e registra – non avrebbe funzionato.

Chi protesta per la limitazione delle intercettazione ai soli casi di delinquenza organizzata e terrorismo, teme il prosciugamento di una formidabile sorgente sulla quale dai tempi di Mani Pulite campano di rendita magistrati impegnati, politici protetti dalle procure e giornali che delle procure stesse sono il braccio armato. I giornalisti italiani che seguono a Bruxelles il caso Panzeri sono disperati perché dalla procura belga non filtra nulla. È così difficile diventare un paese normale?



La vignetta

La fotonotizia

**Il Papa bacchetta i preti: «Omelie troppo lunghe, bastano 8-10 minuti»**

**In una udienza in Vaticano ieri Papa Francesco ha bacchettato i preti per le loro omelie: «Sono un disastro», ha detto senza mezzi termini. Bastano «otto-dieci minuti» perché «l'omelia non è una conferenza». In un nuovo libro, «La paura come dono», scritto con Salvo Noé, (Edizioni San Paolo), in uscita la prossima settimana, Francesco parla anche dei gay: «Dio è Padre e non rinnega nessuno dei suoi figli. E lo stile di Dio è vicinanza, misericordia e tenerezza. Non giudizio e emarginazione. Dio si avvicina con amore ad ognuno dei suoi figli».**

IL GAZZETTINO | Sabato 21, Gennaio 2023


**Sant'Agnese.** Vergine e martire, che, ancora fanciulla, diede a Roma la suprema testimonianza di fede e consacrò con il martirio la fama della sua castità.

-3°C 6°C
Il Sole Sorge 7:41 Tramonta 16:53
La Luna Sorge 7:51 Cala 16:09

IL MONDIALE DI SPAGNA '82 VISTO DAL DIVANO NEL MONOLOGO DI DAVIDE ENIA

A pagina XIV

**Scrittura**

Ultimi giorni per iscriversi alla scuola dei "big"

A pagina XIV

**Elezioni regionali**

## L'ex sindaco Del Zotto lascia il Pd e sposa il Terzo Polo

Sembrava tutto fatto con il sindaco di Sesto, Del Zotto già in lista con il Pd. Invece sembra che l'interessato abbia optato per il Terzo Polo

A pagina V

# Strada per il mare: multe per milioni

▶Lo "stradone" per Lignano ha fatto lievitare gli incassi del Comune Gli autovelox fanno strage: oltre cinque milioni per eccessi di velocità

▶In regione è Trieste il Municipio in cui sono entrati più soldi con i verbali. Ma hanno "stangato" anche i Comuni più piccoli

**Latisana**

### «Di quei soldi ne vediano ben pochi»

**«Grazie agli autovelox e ai controlli a campione sulla strada regionale per Lignano la gente oggi sta più attenta. Questo ci ha permesso di abbattere l'incidenza di pericolosità. Ma di quei sondi come comune di Latisana ne vediamo ben pochi».**

A pagina III

Lo "stradone" di Lignano non fa sconti alla velocità. E gli incassi al Comune di Latisana per le contravvenzioni sono milionari. Nel 2021, infatti, sono stati 5 milioni e mezzo di euro. Gli automobilisti del Friuli Venezia Giulia contribuiscono significativamente alle casse dei Comuni e di Fvg Strade, la società che si occupa del mantenimento della viabilità regionale, quando il loro comportamento non supera la prova dell'autovelox o quando lasciano scadere il biglietto della sosta. A dirlo sono gli incassi che i municipi della regione hanno realizzato nel 2021 e che consegnano, "bottini" particolarmente consistenti.

A pagina II

**Opere pubbliche** Fervono i lavori di restauro

## L'antico mulino si rifà il trucco

**L'idea del Comune di Udine è quella di riportare al suo antico splendore e valorizzare quel manufatto, testimonianza, sia dal punto di vista storico sia da quello tecnico, della Udine dell'Ottocento e dell'importanza della rete di rogge.**

Pilotto a pagina VI

**Udine**

### Rapinata in strada: «O la vita o l'auto»

«Ho dovuto decidere: la macchina o la mia vita». Suo marito era appena sceso dall'auto per acquistare delle pizze per cena in viale Leonardo da Vinci a Udine, mentre lei lo aspettava dentro il veicolo, quando, all'improvviso, uno sconosciuto si sarebbe introdotto al suo fianco e le avrebbe intimato di dargli la borsa. Poi, sarebbe fuggito a bordo della macchina rubata, mentre la donna sarebbe riuscita a uscire dall'auto.

A pagina VII

**Morto al lavoro**

### La Carta di Lorenzo in ricordo di Parelli

Nel suo nome un memorandum, "La Carta di Lorenzo", che indica regole per la sicurezza dei percorsi educativi nei quali si inserisce l'esperienza in azienda e poi l'impegno a costituire nella prossima legislatura regionale un Osservatorio sulla salute e sulla sicurezza nel mondo del lavoro. Il ricordo e la memoria di Lorenzo Parelli restano vivi in Friuli.

A pagina VI

## Pannelli solari con il trucco: maxi sequestro

▶Al confine con l'Austria individuati oltre 35mila prodotti elettrici non sicuri

Maxi sequestro al confine tra Italia e Austria: individuati prodotti elettronici non sicuri del valore di oltre 200 mila euro. La merce, più di 35 mila pezzi, era destinata alla vendita presso un negozio di Napoli gestito da una persona di nazionalità cinese. Era trasportata all'interno di autoarticolato proveniente dalla Germania. In azione gli uomini del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Udine nel corso di un servizio di repressione del contrabbando e dei traffici illeciti.

A pagina IX

**In Veneto**

### Centro commerciale fallito, l'inchiesta lambisce il Friuli

**La conferma della Cassazione è arrivata giovedì pomeriggio sposando, in sostanza, tutta la linea della procura e della finanza di Venezia.**

A pagina VII

## Udinese dalla Samp per dare la svolta alla stagione

L'Udinese deve svoltare domani a Genova. Ma Gigi Turci, che ha indossato e difeso con onore le maglie sia dell'Udinese che della Samp, mette in guardia i friulani. «Sino a un paio di mesi fa la sfida di "Marassi" sarebbe stata meno difficile per un'Udinese che viaggiava forte, mentre i liguri erano ben poca cosa - avvisa -. Non è che la situazione in casa doriana sia particolarmente mutata, a livello di classifica, ma quella di Stankovic ora mi sembra una squadra in progresso nelle prestazioni, che ha raggiunto un discreto stato di forma. Lunedì sera a Empoli soltanto la sfortuna e un grande Vicario le hanno impedito il pari».

Gomirato a pagina X

DOPPIO EX Il portiere Gigi Turci ha giocato in Friuli e in Liguria

**Cominciano gli Eyof**

### Quattro giovani friulani cercano gloria nella settimana delle sfide europee

**Comincia oggi la lunga settimana di Eyof 2023, l'evento che fino a sabato porterà in regione le promesse di 14 discipline degli sport invernali. In lizza 1300 atleti, tra i 14 e i 18 anni, tra i quali i saltatori Martina Zanitzer, Noelia Vuerich, Martino Zambenedetti e la combinatista Greta Pinzani, tutti tarvisiani.**

Tavosanis a pagina XI

SALTO Martina Zanitzer

## Old Wild West e Gesteco all'esame delle emiliane

Al palaCarnera domani pomeriggio arriverà la RivieraBanca Rimini, formazione battuta dall'Oww all'andata, ma che ora è consigliabile "maneggiare con cura", dato che negli ultimi 4 incontri ha vinto tre volte, battendo pure la Tramec Cento. Che genere di partita si aspetta l'assistant coach dell'Old Wild West Udine, Gabriele Grazzini? «Rimini dopo l'innesto di Landi ha vinto sei partite e ne ha perse tre - osserva -, facendo pure vittime illustri». Impegno ostico per la Gesteco, che domani giocherà a Bologna con la Fortitudo.

Sindici a pagina XI

AMERICANO Isaiah Briscoe dell'Oww scalda i muscoli

# Multe, i Comuni fanno cassa

# Lo stradone per Lignano salasso per chi accelera

▶Le amministrazioni fanno "strage" con tre autovelox e incassano 5,5 milioni con 14mila infrazioni. Trieste è primo (5milioni 700mila) ma con 204mila verbali

## IL CASO

Gli automobilisti del Friuli Venezia Giulia contribuiscono significativamente alle casse dei Comuni e di Fvg Strade, la società che si occupa del mantenimento della viabilità regionale, quando il loro comportamento non supera la prova dell'autovelox o quando lasciano scadere il biglietto della sosta. A dirlo sono gli incassi che i municipi della regione hanno realizzato nel 2021 e che consegnano, tra gli altri, due "bottini" particolarmente consistenti.

### IL PRIMO

La palma degli incassi, nell'indagine elaborata da Open Polis, va a Trieste, la città che in un solo anno è riuscita ad portare nelle casse comunali 5 milioni 767mila 447 euro, ovvero 28 euro di entrate per ogni cittadino, se non fosse che l'introito è ripartito tra ente comunale e società gestore delle strade. Cifre superate da quelle che è riuscito a realizzare il Comune di Latisana, attraversato dal famosissimo "stradone" che conduce dritto, dritto a Lignano e al mare. Ebbene, nel 2021 sulla via dell'estate sono state comminate molte meno multe rispetto a Trieste, ma di un peso tale da quasi eguagliare l'ammontare complessivo realizzato nel capoluogo regionale. L'incasso comunale, ripartito con Fvg Strade, è stato infatti di ben 5 milioni 596mila 960 euro, che diviso per il numero di abitanti significa un introito virtuale pro capite dei 423 euro.

### EFFETTO STRADONE

Effetto «stradone» probabilmente anche nel territorio di Lignano, dato che la presenza degli stranieri nel perido estivo fa introiettare oltre 566mila euro. Insomma, le conformazioni geo-sociali della regione influenzano anche i comportamenti degli automobilisti e le conseguenti contravvenzioni: più frequenti e meno costose in città, meno numerose, ma decisamente più importanti rispetto a quanto previsto dal codice della strada, sulle arterie che conducono in vacanza. La terza posizione per incassi è appannaggio del Comune di Udine, un'altra città che non scherza quanto a contrassegni rosa staccati: quasi 75mila due anni fa, quasi come se ogni cittadino udinese, compresi i neonati, fosse stato autore di un'infrazione. In questo caso il flusso di incassi derivanti dalle multe è stato di un milione e 500mila 482 euro, una cifra contenuta se calcolata pro capite, ovvero solo 15 euro. Se però nell'elenco si guardano le entrate pro capite e non quelle complessive, a collocarsi subito dopo Latisana non è una città, ma un piccolo paese del Medio Friuli, ovvero Bertiolo.

### LA FERRATA

In questo caso il numero delle multe non è eccessivamente elevato, ma gli incassi arrivano a 618mila 375 euro, pari a un introito virtuale per ogni cittadino di 260 euro. A determinare il valore delle multe, anche in questo caso è probabilmente la tipologia delle strade. Bertiolo, infatti, è attraversata dalla strada provinciale del Ponte di Madrisio, la cosiddetta «Ferrata» che corre fino a Portogruaro, e dalla Napoleonica verso Codroipo. In entrambi i casi, tratti di rettilineo sono all'origine di un piede più pesante sull'acceleratore. Uno sguardo all'andamento nel resto delle città capoluogo, dopo Trieste e Udine, colloca Pordenone, che alla voce "multe" nel 2021 ha realizzato 680mila 184 euro (13 euro a cittadino), con 43 mila notifiche emesse. A Gorizia, gli indisciplinati sono stati poco oltre 28mila per 418mila 602 euro. Più consistente il conto finale che hanno realizzato Monfalcone (953mila 730 euro); Codroipo (541mila 422 euro ) e Porcia con 514mila 187 euro di introiti nelle casse comunali) .

**I MUNICIPI PICCOLI MA CON STRADE DI GRANDE SCORRIMENTO METTONO IN CASSA UN TESORETTO**

**RILEVATORI** Circa il 35 per cento delle multe vengono effettuate dai velo ok per velocità

# Gran parte degli incassi vincolati per la sicurezza stradale

## I SOLDI

Dove vanno a finire i soldi delle multe? È oramai assodato che siano in molti (soprattutto se hanno preso una contravvenzione) a ritenere che l'incasso finisca nelle casse del Comune. Non solo. C'è pure chi ritiene che a volte i Municipi spingano sull'acceleratore per portare a casa più soldi implementando il numero delle contravvenzioni. In realtà non è proprio così. Del resto è vero che ogni volta che viene aggiunto un rilevatore di passaggio con rosso semaforico, un autovelox sui viali di circonvallazione o un nuovo gruppo di parcheggi a pagamento, viene proprio da chiedersi dove finiscano i soldi che il Comune si porta a casa. Stessa xcosa vale per quelli delle multe (a volte anche parecchi). A chi spettino e che uso venga fatto di queste entrate è la domanda che viene da farsi, soprattutto quando, con riluttanza, si è contribuito alle casse.

### DOVE VANNO

In realtà dove vadano quei soldi non è un grande mistero, visto che a stabilirlo è il codice della strada. La destinazione degli incassi riconducibili alle sanzioni amministrative per infrazioni al Codice della Strada sono è stabilita all'articolo 142, con un criterio semplice: gli incassi vanno all'Ente per cui lavora chi ha fatto l'accertamento. Dunque, se la violazione è accertata da un funzionario, ufficiale o agente dello Stato, i soldi delle relative multe sono devoluti allo Stato, se invece l'accertamento è svolto da un funzionario, ufficiale o agente comunale, gli introiti vanno al Comune. Ma ci sono dei vincoli che l'amministrazione comunale deve rispettare con quei soldi? In pratica possono essere utilizzati a coprire buchi di bilancio o hanno destinazioni vincolate e obbligatorie?

### GLI OBBLIGHI

Anche in questo caso, soccorrono gli articoli 208 e 142 del Codice della Strada, che stabiliscono vincoli di utilizzo delle somme acquisite con le multe e pure mezzi per verificare se i destinatari sono rispettosi di tali vincoli. In pratica i Comuni hanno l'obbligo di reinvestirli sulla sicurezza stradale: potenziale la segnaletica, sistemare le strade, realizzare indagini per capire quali sono i punti più pericolosi e correggerli, sistemarli per la realizzazione di piste ciclabili. Circa il 75 per cento, dunque, deve essere piazzato per questioni di interesse viabilistico e in particolare vincolato ad aumentare la sicurezza sulla strade. Il resto non ha obblighi e salvo problemi a far quadrare i conti i soldi vengono usati per implementare le asfaltature o realizzare nuove aree verdi per il rispetto ambientale.

**OLTRE IL 70 PER CENTO DEVE ESSERE MESSO A DISPOSIZIONE PER LAVORI DI RIDUZIONE DEI RISCHI**

**LAVORI** Parte dei cantieri implementati con i soldi delle nulte

## Multe elevate nei comuni

**Bilanci 2021**

| Comune | Numero abitanti | Incassi | Multe pro capite |
|---|---|---|---|
| Latisana (UD) | 13.478 | 5.596.960 | 423,00 |
| Bertiolo (UD) | 2.423 | 618.375 | 260,00 |
| Varmo (UD) | 2.725 | 262631 | 137,00 |
| Lignano (UD) | 6.948 | 566.854 | 82,00 |
| Grado (GO) | 8.173 | 428.714 | 55,00 |
| Tricesimo (UD) | 7.687 | 359.290 | 47,00 |
| Porcia (PN) | 15.280 | 514.187 | 34,00 |
| Codroipo (UD) | 16.165 | 541.422 | 34,00 |
| Monfalcone (GO) | 28.107 | 953.730 | 32,00 |
| Casarsa (PN) | 8.404 | 264.875 | 32,00 |
| Trieste | 204.738 | 5.767.457 | 28,00 |
| San Daniele (UD) | 7 987 | 223.529 | 28,00 |
| Gemona (UD) | 10.867 | 292.226 | 27,00 |
| Udine | 99.518 | 1.501.482 | 15,00 |
| Tavagnacco (UD) | 14.981 | 201.396 | 13,00 |
| Pordenone | 51.127 | 680.184 | 13,00 |
| Gorizia | 34.411 | 418.602 | 12,00 |
| San Vito T. (PN) | 15.744 | 170.233 | 11,00 |
| Azzano (PN) | 14.563 | 169.832 | 11,00 |
| Sacile (PN) | 19.905 | 209.381 | 10,00 |
| Fiume Veneto (PN) | 11.729 | 105.003 | 8,00 |
| Spilimbergo (PN) | 12.151 | 55.868 | 1,00 |

Fonte: Openpolis — Withub

### LA TRESEMARE

A Tricesimo si fa sentire la "Tresemane": in municipio, infatti, si contano incassi per 359mila 290 euro d'incasso. L'occhio dei vigili è attento anche nei centri collinari e pedemontani della regione, dove le contravvenzioni sembrerebbero maggiormente connesse alla viabilità ordinaria dei paesi: San Daniele, per esempio, riesce a incassare 223mila euro; Gemona ne incassa 292mila. Fanalino di coda è Spilimbergo che, pur staccando un numero decisamente alto di contravvenzioni, incassa 55.868 euro, pari a 4 euro per cittadino.

**Antonella Lanfrit**



**LA DIFFERENZA LA FANNO I VELO OK CHE RILEVANO LA VELOCITÀ SUBITO FUORI DAI CENTRI URBANI**

## La richiesta

### Conficoni: «Autovelox sull'Opitergina»

**«La sicurezza della strada regionale 35 Opitergina va garantita non solo attraverso interventi infrastrutturali, ma anche con un'attività continuativa di controllo della velocità e questo può essere garantito solo attraverso l'installazione di autovelox fissi». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) a margine della risposta all'interrogazione discussa in Commissione attraverso la quale chiedeva alla Giunta regionale di chiarire gli interventi per la messa in sicurezza della strada regionale 35 "Opitergina", (viale Treviso a Pordenone). «La regionale 35 è un'arteria molto trafficata che collega Pordenone a Oderzo e che purtroppo è stata troppe volte teatro di gravi incidenti anche mortali come quello avvenuto lo scorso ottobre nel tratto che collega Pordenone e Prata. Si tratta di un lungo rettilineo che invita a correre e proprio per questo si sono succeduti nel tempo diversi incidenti. È necessario dunque mettere in campo tutti gli espedienti possibili e questo significa che accanto agli interventi di carattere strutturale, come la moderazione del traffico nel tratto urbano di Vallenoncello, è necessario introdurre una modalità di controllo della velocità continuativa, l'incentivo più forte che può spingere gli utenti della strada al rispetto dei limiti di velocità, tutelando la loro sicurezza. Quindi l'iter avviato per la verifica di installazione di un autovelox fisso deve essere veloce, diversamente il livello di controllo non potrà mai essere adeguato alla pericolosità di questa strada».**

# Latisana: «Metà dei soldi va alla società regionale proprietaria della strada»

▶L'assessore: «Grazie ai tanti controlli ridotta l'incidentalità
Nel 2022 multe per 2,9 milioni. Nel 2023 previsione ridotta a 1,6»

### L'AMMINISTRAZIONE

LATISANA «Grazie agli autovelox e ai controlli a campione sulla strada regionale per Lignano la gente oggi sta più attenta. Questo ci ha permesso di abbattere notevolmente l'incidenza di pericolosità di quella strada, soprattutto per gli utenti della zona che hanno la necessità di attraversarla».

### L'ASSESSORE

L'assessore al Bilancio e alla Polizia locale di Latisana Carlo Tria non accetta la lettura di chi vorrebbe far passare il suo Comune come quello che vuol far "cassa" a spese degli automobilisti dall'acceleratore facile.

E non solo perché il totale dell'accertato non corrisponde affatto a quanto entra materialmente nelle casse dell'ente (visto che, per quanto riguarda lo stradone per Lignano, la metà va versato all'ente proprietario, cioè la società regionale Fvg Strade), ma soprattutto perché questa lettura dimentica che i controlli puntuali fatti in questi anni hanno permesso di ridurre l'incidentalità su un'arteria che ha mietuto tanti morti e feriti in passato.

### SICUREZZA

«È stata fra le strade più pericolose d'Italia per numero di incidenti e morti per chilometri. Con l'installazione dei due autovelox, nel 2017, questa incidenza si è abbattuta tantissimo», come provano anche i numeri a bilancio. Il 2021, dopo un 2020 condizionato dalle restrizioni Covid, con il lento ritorno alla vita normale, «c'è stata un'impennata di verbali, con sessantamila accertamenti. È stato un anno record. L'accertato è stato di circa 5,3 milioni: la maggior parte deriva dai controlli sulla strada regionale per Lignano, ma include anche gli altri verbali fatti dalla Polizia locale».

### FVG STRADE

Per quanto riguarda lo stradone, «il 50% è andato a Fvg Strade, proprietaria della strada 354 - puntualizza l'assessore - su cui sono state commesse le infrazioni e il resto al Comune. Dalla quota bisogna poi togliere i costi di gestione. Con i fondi rimanenti abbiamo finanziato delle opere pubbliche, come le asfaltature, l'illuminazione stradale, i semafori e l'acquisto di vestiario per gli agenti della Polizia locale. Insomma, tutto ciò che contribuisce alla sicurezza stradale, come previsto dalle norme».

### LA RIDUZIONE

La prova di quanto dice l'assessore sulla riduzione dell'incidentalità è nei dati dell'ultimo bilancio consuntivo. «Nel 2022 gli introiti delle multe sono stati nettamente inferiori al 2021. L'accertato, per tutte le multe nel comune di Latisana, che sono state 38.375, l'anno scorso è stato di 2,986 milioni di euro. La previsione per il 2023, che abbiamo portato a bilancio, è ancora inferiore e ammonta a 1,6 milioni di euro, che dovrebbero derivare sia dalle sanzioni accessorie sia dalle infrazioni del Codice della Strada». L'anno scorso, quindi, c'è stata una riduzione più che significativa, visto che si è passati dagli oltre 5 milioni complessivi del 2021 a 2,9 milioni.

Le infrazioni sullo stradone per Lignano anche nel 2022 hanno sempre fatto la parte del leone, visto che, sulle 38.375 multe dello scorso anno, quelle per eccesso di velocità «sono state 32mila, mentre altre 6mila hanno riguardato altre fattispecie, come la mancata revisione, le soste vietate, le infrazioni di natura ambientale. C'è stato tanto lavoro da parte della Polizia locale», conclude l'assessore Tria

**«QUELLA ERA UNA DELLE STRADE PIÙ PERICOLOSE PER NUMERO DI INCIDENTI, MORTI E FERITI»**

**R.U.**



# Resta il divieto di sosta: la regina di tutte le infrazioni

### SOSTA SELVAGGIA

Resta il divieto di sosta la contravvenzione per eccellenza nei Comuni del Friuli Venezia Giulia. Già, perchè sosta selvaggia oltre a interessare più o meno tutti i territori, si assesta intorno alla metà (forse anche il 60 per cento nei Comuni più grossi) di tutte le infrazioni commesse. Al secondo posto, anche se in questo caso si differenziano di parecchio i paesi più piccoli da quelli più grandi e la città, la numero due delle contravvenzioni è la guida senza cintura. Come detto infrazione che nelle città è decisamente più alta che nelle aree extraurbane. C'è poi la velocità. Anche in questo caso, però, è da differenziare. Nei Comuni "tagliati" da strade di grande scorrimento come Pontebbana, Napoleonica e lo stradone che va a Lignano, le infrazioni sono "pesanti", in alcuni casi quando la velocità è alta, molto pesanti. Poche multe, infatti, portano alle casse del Comune molti più soldi rispetto a quelli incassati con numeri di contravvenzioni molto più elevati, ma di entità minore.

### L'INCASSO

C'è sempre da fare una differenza tra i soldi previsti dal numero e dal tipo di infrazione rispetto a quelli che sono stati effettivamente introitati nelle casse del Comune. Fa sicuramente strada su questo fronte il caso di Pordenone. Nel 2021, infatti, nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia circa il 40 per cento delle contravvenzioni elevate non sono ancora state incassate. Questo non vuol dire che a Pordenone quei soldi non arriveranno mai, certo è che a fronte di poco più di un milione di euro per infrazioni indicato nel bilancio previsionale, in quello consolidato che viene approvato circa sei mesi dopo, l'introito effettivo era di 680 mila euro. Una parte decisamente cospicua di persone che ha preso la multa paga entro i primi 5 giorni, perchè c'è uno sconto del 30 per cento. Una fetta aspetta a casa la contestazione (ci vogliono almeno due - tre mesi) e paga dopo i canonici 60 giorni con almeno 12 euro in più per le spese di notifica. Una parte, invece, non paga proprio e dopo 2, ma molto più probabilmente 4 anni, si vede arrivare a casa la contestazione dell'Agenzia delle Entrate (per i Comuni che si sono affidati a quell'ente) o ad altre agenzie di recupero crediti. In questo caso c'è la multa, la more e la notifica: almeno un terzo in più. A qualcuno può anche essere andata bene. Già, perchè non tutti i Comandi della polizia urbana riescono a far arrivare a casa la multa prima dei 5 anni, soprattutto per la carenza di personale. Ma i fortunati non sono molti.

**IL 40 PER CENTO DELLE INFRAZIONI NON VIENE INCASSATO NELL'ARCO DI TRE ANNI E UNA PARTE VA IN PRESCRIZIONE**

**DIVIETO DI SOSTA** È l'infrazione più commessa in assoluto

**ldf**

# Verso le regionali il sindaco Del Zotto "sgambetta" il Pd

▶Il primo cittadino di Sesto al Reghena ora molla i Dem: va da Renzi - Calenda

▶Si riaffaccia Di Bisceglie e in Forza Italia l'assessore Bidoli si mette a disposizione

VERSO IL VOTO

Primi colpi di scena in vista della presentazione delle liste per le prossime regionali. Il colpo sotto la cintura arriva in casa del Pd del Friuli Occidentale. Già, perchè il segretario regionale Renzo Liva aveva già scritto sul block notes il nome del sindaco di Sesto, Marcello Del Zotto. Una casella in meno a cui pensare. In realtà lo zar di Sesto al Reghena, Daniele Gerolin, ha subito richiamato all'ordine il suo pupillo e lo ha fermato. Nessuna firma per il Pd, meglio candidarsi con il Terzo polo visto che l'ex sindaco Andrea Carli ha ripreso la strada verso la lista dei Dem. "Obbedisco" deve aver detto il sindaco Del Zotto tanto è vero che - dicono a bassa voce dal quartier generale del partito democratico da giorni non risponde più al telefono. In pratica hanno capito benissimo anche loro che è pronto al grande passo che porta verso il partito locale del duo Renzi - Calenda. Intanto Gerolin prepara l'ultima scalata pensando di rendersi ancora utile alla comunità: la corsa per il Municipio di Sesto. Intanto il Terzo polo sta ancora aspettando la risposta di Alessandro Maran per guidare la squadra alle regionali.

IL RIENTRO

L'uscita del sindaco di Sesto riapre le porte alla candidatura per le regionali di Antonio Di Bisceglie che pur con qualche acciacco legato alla vecchiaia è sempre pronto allo scatto dai blocchi di partenza. Ora che c'è da chiudere la lista, anche se il tempo non manca, iniziano le pressioni sul segretario provinciale Fausto Tomasello che ha ancora una capacità nel mondo disincantato e spesso brutale della politica. Quella di stupirsi.

LA LEGA

Doveva essere, insieme agli altri, nuovi e vecchi, una marcia trionfale verso la regione quella del sindaco di San Giorgio della Richinvelda, Michele Leon. Invece non se ne parla. Sembra che direttamente dalla segreteria gli sia stato chiesto di restare in sella al suo Comune dove ricandidarsi e portarlo a casa. Ma sempre nella Lega si sta lavorando anche per i congressi provinciali con una data già fissata per quello pordenonese, il 5 febbraio a Cordenons. In corsa il sindaco del Comune che ospita la "kermesse", Andrea Delle Vedove che dovrà vedersela con un leghista della primissima ora, Enzo Dal Bianco, padano con il fazzoletto verde nel taschino.

FORZA ITALIA

Prosegue la ricerca di amministratori da inserire nelle liste per le regionali di Forza Italia. Franco Dal Mas e Mara Piccin hanno trovato un altro (anzi, un'altra) da inserire nella lista e arriva da Spilimbergo. Si tratta di una donna, assessore nel Comune del mosaico, Anna Bidoli pronta a mettersi a disposizione del partito, pur nella consapevolezza che nella lista Azzurra, voto più, voto meno, sono più o meno tutti sullo stello livello».

LISTA DEL PRESIDENTE

Con la presenza oramai data per certa in provincia di Pordenone dei consiglieri uscente della Lega, Simone Polesello e Ivo Moras, la lista del presidente fatica un po' a trovare nomi di prestigio, svincolati possibilmente dalla politica e capaci di attrarre consensi. C'è Carlo Bolzonello che sta scaldando i motori e sicuramente all'orizzonte ci sarà pure qualche altro, ma persi per strada i sindaci, Markus Maurmair in particolare, in questo momento grossi nomi, almeno in provincia di Pordenone, non se ne vedono. Restano i Cittadini di Malattia che potrebbero allearsi con il Terzo polo. In pista due nomi, Marco Salvador e Roberto Freschi. Solo uno, però, la spunterà.

**Loris Del Frate**



ELEZIONI REGIONALI Primi scossoni nella compilazione delle liste

## L'attacco Dem

### «Terzo Polo? La stampella del presidente Fedriga»

**"Molto utili le precisazioni dei consiglieri regionali ex Forza Italia che entrano nel Terzo polo: hanno chiarito che saranno la quarta stampella del centrodestra. E non per modo di dire, ma ufficialmente, con il crisma del Consiglio regionale dove i tre esponenti di destra neocalendiani hanno chiesto di essere ascritti alla maggioranza che sostiene Fedriga". La nota arriva dal Pd dopo la presentazione del gruppo Polo liberale dei consiglieri regionali Giuseppe Nicoli, Walter Zalukar e Emanuele Zanon. «Ci si può chiedere come fanno a stare nella maggioranza di Fedriga - continua l'esponente dem - e al contempo dichiararsi 'terzi' e correre per un seggio magari assieme a un candidato presidente ex segretario regionale dei Ds? L'operazione Terzo polo non esprime alternative ma è un metodo per tentare di rafforzare il centrodestra».**



TERZO POLO
**Il duo Renzi - Calenda entra a gamba tesa nelle elezioni e il Pd lo accusa di essere stampella del centrodestra**

# Uscita di scena eccellente: Bertossi non sarà il sesto in corsa per guidare Udine

AMMINISTRATIVE

Per il Comune di Udine sarà una corsa a cinque, con una "smarcatura" eccellente. L'ex assessore regionale Enrico Bertossi, che lo scorso autunno aveva invocato le primarie di campo largo per scegliere il candidato sindaco di Udine (al grido di "Basta visitors" di cecottiana memoria) non nascondendo la sua predilezione per il capogruppo Pd Alessandro Venanzi, infatti, ha annunciato che «Prima Udine non sarà presente con una propria lista e con il proprio simbolo alle prossime elezioni comunali». «Non abbiamo contribuito in alcun modo alla scelta dei candidati sindaco che si fronteggeranno al primo turno e possiamo solo prendere atto di quanto avvenuto», ha aggiunto il capogruppo di Prima Udine, annunciando che in Regione, invece, ha le idee chiare e sosterrà Fedriga. Oggi ufficializzerà la sua candidatura, sostenuto dalla sua Spazio Udine e altre due liste Ivano Marchiol, noto al grande pubblico soprattutto per le battaglie per la pedonalizzazione di via Mercatovecchio. Marchiol promette «l'impegno costante per una città vivibile, lanciata verso il futuro senza lasciare indietro nessuno. Una città inclusiva, bella in grado di attirare nuovamente interesse. Un modo di fare politica capace di scelte condivise». Così, ha voluto annunciare la discesa in campo (peraltro già molto "spoilerata") Marchiol, che oggi alle 12 al bar Al Vecchio Tram di piazza Garibaldi illustrerà il suo piano. Lo slogan scelto è "Le persone al centro". Con lui salgono a cinque le candidature ufficiali. In corsa anche l'attuale sindaco Pietro Fontanini per il centrodestra, l'ex rettore Alberto Felice De Toni per il centrosinistra, Stefano Salmè con due civiche e Mauro Tonino, scrittore ed ex sindacalista, per il Blocco civico.

BERTOSSI

L'annuncio di Bertossi è stato tranchant. «La marcata polarizzazione del voto tra il sindaco uscente e il candidato della sinistra rende totalmente inutile e fuorviante proporre una candidatura solitaria alternativa. Parimenti non aderiremo con la nostra lista a nessuna coalizione, men che meno a quella molto sbilanciata a sinistra che sostiene la candidatura dell'ex rettore De Toni, nonostante i ripetuti inviti ricevuti», ha fatto sapere il capogruppo di Prima Udine. «Abbiamo sempre detto che le condizioni per vederci alleati dovevano essere un programma chiaro e concreto impegnativo per tutti, senza riferimenti a schieramenti di centrosinistra, senza coinvolgere Udine nei giochi di partito regionali, adottando un metodo democratico per la scelta del candidato coinvolgendo i cittadini attraverso le primarie. Venendo meno tutto questo non intendiamo affiancare chi si è assunto la responsabilità di imporre alleanze e candidature avendo nulla o poco a che fare con la città, dando strumentalmente credito a sigle e associazioni che a quanto pare non si presenteranno nemmeno con una propria lista, come ampiamente prevedibile». A livello regionale, invece, Bertossi e il suo gruppo mirano al centrodestra. «Sosterremo con convinzione il presidente Fedriga». «Non capiamo quali vantaggi avrebbe Udine con la vittoria di un sindaco di sinistra finendo all'angolo e isolata dal governo nazionale, dalla regione e nei confronti di Trieste, Gorizia, Pordenone, Monfalcone, Tolmezzo, Lignano, Cervignano, Cividale, Latisana, e via dicendo, tutti governati dal centrodestra». Bertossi ha sottolineato come con la sua lista «non abbiamo mai fatto opposizione ideologica e su sicurezza, polizia locale e utilizzo dell'esercito in ausilio alle forze dell'ordine abbiamo sempre votato con la maggioranza». Secondo lui, «se il sindaco avesse ascoltato e dialogato di più molti errori sarebbero stati evitati e l'auspicio è che in futuro cambi questo atteggiamento di chiusura».

**R.U.**



**PRIMA UDINE: «LA COALIZIONE DI DE TONI TROPPO A SINISTRA IN REGIONE SIAMO CON FEDRIGA»**

## La presentazione

### Oggi scende in campo anche Ivano Marchiol

**Oggi scende in campo ufficialmente come candidato sindaco anche Ivano Marchiol, che presenterà la sua candidatura e le liste che lo sostengono. L'appuntamento per conoscere la compagine è alle 12 al bar Al vecchio Tram di piazza Garibaldi al civico 15 nel capoluogo friulano. Il leader di Spazio Udine (e prima figura di riferimento degli Autostoppisti) proporrà il suo piano per il futuro di Udine. Ma quella di oggi si annuncia una giornata densa di appuntamenti per Udine e la campagna elettorale "lampo" che ci attende prima delle prossime anninistrative. Sempre oggi, ma con inizio alle 15, infatti, all'Hotel Là di Moret, si terrà la presentazione della lista "Io Amo Udine-Liberi Elettori", che invece ha espresso come candidato sindaco Stefano Salmè. «Dopo essere stati i primi a esporre progetto e programma, i primi ad annunciare il proprio candidato sindaco, saremo i primi a presentare la lista nella sua completezza. Quaranta candidati che, per la loro professionalità, il loro spessore culturale, il loro radicamento nella città, sorprenderanno gli addetti ai lavori dei partiti, ancora invischiati nei logori rituali della vecchia politica. Una squadra che per la sua forza non ambisce soltanto a essere determinante, ma che punta a vincere». Con queste parole il candidato sindaco Salmè ha voluto corredare l'annuncio della presentazione in programma nella giornata di oggi al Là di Moret.**

# Un memorandum e un Osservatorio per non dimenticare Lorenzo Parelli

▶La Carta indica le regole per la sicurezza dei percorsi educativi
I genitori: «Questo documento ci dà speranza, è un salvagente»

**L'INCONTRO**

**UDINE** Nel suo nome un memorandum, "La Carta di Lorenzo", che indica regole per la sicurezza dei percorsi educativi nei quali si inserisce l'esperienza in azienda e poi l'impegno a costituire nella prossima legislatura regionale un Osservatorio sulla salute e sulla sicurezza nel mondo del lavoro. Il ricordo e la memoria di Lorenzo Parelli - il giovane di Morsano di Castions di Strada morto a 18 anni il 21 gennaio 2022 colpito da una trave d'acciaio l'ultimo giorno di un tirocinio in azienda previsto dal suo percorso di studi – vivrà così, non solo negli occhi e nel cuore di chi l'ha conosciuto ma anche nelle buone pratiche che si auspica possano evitare tragedie del genere. L'evento promosso ieri all'Isis Malignani di Udine, dalla grande partecipazione collettiva suggellata da un video da brivìdi con le foto del giovane, è servito a questo: «Un evento necessario e pensato, che a Lorenzo era dovuto, e finalmente siamo riusciti a realizzarlo, ottenendo risposte unanimi e convergenti, pertanto è un primo traguardo da cui partire», hanno spiegato ieri Maria Elena e Dino Parelli, i suoi genitori che un anno dalla drammatica morte del loro figlio, hanno voluto promuovere una giornata di confronto con la partecipazione di istituzioni, scuole, aziende. «Questo documento ci dà speranza - hanno continuato i genitori insieme con l'altra figlia, sorella di Lorenzo, Valentina - e rappresenta un salvagente a cui aggrapparsi anche per la nostra famiglia, perché quando si perde un congiunto si rischia di annaspare, ma a un certo punto ci si deve rimettere un piedi e trovare la forza per continuare». All'incontro ha partecipato anche il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga che ha ringraziato i genitori per quanto stanno facendo, ribadendo poi che sul tema della sicurezza sui posti di lavoro e nell'alternanza scuola-lavoro "ci deve essere un impegno collettivo, perché la parte normativa e l'applicazione delle stesse leggi non è sufficiente". Da parte sua l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, ha rimarcato come «il consolidamento del rapporto tra il sistema scolastico-formativo e il mondo produttivo è centrale per la crescita dei nostri ragazzi e passa anche attraverso l'esperienza in azienda. La sicurezza sui luoghi di lavoro è sia un obbligo e sia una responsabilità collettiva: un diritto, una necessità e un dovere inderogabile».

**OSSERVATORIO**

Il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, ha annunciato l'importante progetto di costituire nella prossima legislatura un Osservatorio sulla salute e sulla sicurezza nel mondo del lavoro: «Nascerà dunque un nuovo organismo di garanzia incaricato di approfondire tutte le tematiche che hanno a che fare con salubrità e sicurezza, nell'ottica di un lavoro che deve essere al servizio dell'uomo e non viceversa, come purtroppo troppo spesso accade». Presente anche il parlamentare Walter Rizzetto, presidente della Commissione Lavoro della Camera dei deputati, che ha annunciato che è stata calendarizzata la sua proposta di legge sull'insegnamento obbligatorio della sicurezza sui luoghi di lavoro nelle scuole secondarie. Coinvolti nel confronto pure la direttrice dell'Usr, Daniela Beltrame, il dirigente del Malignani, Oliviero Barbieri, e don Lorenzo Teston, direttore dell'istituto Bearzi, la scuola di Lorenzo Parelli.



**AL MALIGNANI** L'evento promosso ieri all'Isis Malignani ha visto una grande partecipazione collettiva

# Il Pil è migliore di quanto previsto Benedetti: due anni per prepararci

**I DATI**

**UDINE** L'economia friulana vede meno nero del previsto. La situazione attuale suggerisce che ci sarà un raffreddamento dell'economia che in media sarà meno severo rispetto a quanto previsto qualche mese fa. L'andamento del Pil dello scorso anno, migliore delle attese, e la riduzione dei prezzi delle commodity sono premesse positive per limitare il rallentamento della crescita. Con queste premesse, le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Prometeia aggiornati al 19 gennaio, prevedono che il Pil regionale nel 2023 dovrebbe aumentare in volume del +0,4% rispetto al +3,7% del 2022, mentre per il 2024 si prevede una crescita del +1%. La revisione al rialzo del Pil rispetto alle proiezioni diffuse lo scorso ottobre (si era stimato per il 2022 +3,2% e per il 2023 +0,0%) è giustificata dal buon andamento dell'economia regionale nel 2022, superiore alle attese.

La domanda interna ha visto una buona performance sia dei consumi, trainati dalle componenti turismo e tempo libero, che degli investimenti. La leggera revisione al rialzo delle stime relative all'anno appena trascorso (rispetto ad ottobre da +5,1% a +5,3%) genera un effetto trascinamento sul 2023, anno in cui la crescita potrebbe attestarsi sul +0,4%. Gli investimenti sono cresciuti a ritmi sostenuti anche lo scorso anno (+8,8%; ad ottobre si era stimato +7,9%). La disoccupazione è scesa dal 5,8% del 2021 al 4,9% del 2022 e dovrebbe mantenersi pressoché agli stessi livelli nel 2023, per poi calare a circa 4,5% nel 2024. Secondo Gianpietro Benedetti, presidente reggente di Confindustria Fvg, «che la crescita entrasse in una fase di raffreddamento era già previsto nel quarto trimestre del 2021, variazione tipica dei cicli economici, variazioni oggi meglio regolate che nel passato. Nel mentre, è subentrata la guerra in Ucraina e la presunta crisi energetica conseguente, che ha dato il via ad una forte speculazione». Quanto all'energia, si presume che «nel corso del 2023/24 il mercato del gas si sarà normalizzato ed il prezzo varierà in relazione alle disponibilità, alla domanda, eccetera, così come è per il petrolio. Nel novembre del 2022, avevamo ipotizzato un'attenuazione della guerra in Ucraina nel secondo-terzo trimestre del 2023, con un rientro del costo del gas sugli 80/90 euro al megawattora. Rimaniamo della stessa idea ed auspichiamo che veramente ciò si avveri». Secondo Benedetti «è probabile che il raffreddamento dell'economia perduri per un paio di anni, raffreddamento però non drammatico. Abbiamo quindi due anni per prepararci a cogliere il meglio del periodo buono che seguirà, importante è che nel frattempo vengano aggiornate le regole per immigrazione di manodopera e tecnici qualificati extra europei, attuate le riforme che l'Europa richiede».



# Anidride carbonica firmata la prima cessione di crediti

**AMBIENTE**

**UDINE** Firmata la prima cessione di crediti di anidride carbonica su base volontaria dal Consorzio Boschi Carnici al Cafc Spa. Ieri la cerimonia in Regione. «Siamo arrivati, dopo un anno dai primi contatti, ad un momento importante. È stata aperta una strada che non c'era ed oggi è invece percorribile e ripetibile anche da altri enti e in altre aree. Due soggetti, Cafc e Consorzio Boschi Carnici, hanno trovato la via della collaborazione per superare quella che inizialmente costituiva una difficoltà, ovvero l'accesso ad uno standard di sostenibilità obbligatorio per legge in termini di crediti di carbonio». È il commento dell'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna Stefano Zannier. L'accordo mira a una progressiva riduzione degli sprechi delle risorse naturali e al contenimento dei consumi energetici, riducendo l'impatto generato dalle emissioni climalteranti dell'azienda e "compensando" con l'acquisto di crediti di carbonio. Soddisfatti i due presidenti delle parti firmatarie Salvatore Benigno per il Cafc e Luigi Cacitti per il Consorzio. «La Regione ha accompagnato con un ruolo proattivo questo percorso», ha aggiunto Zannier. Centrale, nella definizione dell'accordo, l'inserimento della cessione di crediti di carbonio in una politica di gestione attiva e sostenibile delle foreste, che non si limita a compensare la produzione di anidride carbonica misurando l'incidenza dell'area verde, ma prevede pratiche di intervento nelle zone boschive in funzione della sicurezza del territorio, in particolare, incidendo sulla prevenzione del rischio di incendi boschivi, anche attraverso lo stoccaggio della anidride carbonica nei prodotti legnosi dell'industria manifatturiera. Si tratta di un positivo sviluppo di un progetto che ha visto la Regione attiva fin dalla metà degli anni 2000 e che ha portato nel 2013 al primo scambio volontario di crediti di carbonio per i prodotti legnosi. Con questo obiettivo Cafc ha misurato la propria impronta carbonica (5.600 tonnnellate di anidride carbonica circa prodotte), ed ha definito un piano di azione per la riduzione delle emissioni.



# Le pale del mulino di viale Volontari vanno in laboratorio

**OPERE**

**UDINE** Lo storico mulino di viale Volontari "perde" i pezzi. O meglio, in realtà è una ditta che lo sta smontando e lo fa a fin di bene: ieri sono state asportate due tiranti della vecchia struttura, che ora saranno oggetto di restauro. L'idea del Comune di Udine è quella di riportare al suo antico splendore e valorizzare quel manufatto, testimonianza, sia dal punto di vista storico sia da quello tecnico, della Udine dell'Ottocento e dell'importanza della rete di rogge nell'economia del territorio. Il mulino ad acqua è infatti vincolato dalla Soprintendenza in quanto considerato "di interesse particolarmente importante perché unico esempio urbano superstite di questo tipo di manufatto con pale metalliche e meccanismi risalenti al XIX secolo". «La ditta affidataria (L.A.A.R. srl) - ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini -, ha rimosso oggi due giranti del mulino per trasportarle nel laboratorio dove ora verranno restaurate. Le altre due giranti saranno invece restaurate in loco, senza rimozione. Nelle prossime settimane i lavori proseguiranno con la pulizia del sito e il restauro delle murature, in coordinamento con Soprintendenza, Consorzio di Bonifica (essendo vicino alla roggia, ndr) ed Ente Tutela Pesca per evitare disagi alla roggia. L'ultima fase dei lavori prevede invece l'installazione di illuminazione notturna del manufatto, di una ringhiera di protezione e di un totem informativo». I lavori, per un importo di circa 115mila euro, sono stati consegnati ufficialmente a fine ottobre e dovrebbero concludersi a marzo di quest'anno. Il progetto, realizzato dalla "Europrogetti S.r.l." mediante lo studio "Papa&Partners", prevede un intervento di restauro conservativo e puramente estetico del manufatto mediante il ripristino delle parti in muratura, lo smontaggio delle ruote per il restauro in laboratorio e successiva ricollocazione, la catalogazione di ciascun pezzo, la sostituzione delle componenti in legno compromesse, il posizionamento di una ringhiera, l'installazione di un impianto di illuminazione dedicato (a "occhio di bue" per valorizzare scenograficamente il manufatto) e la realizzazione di un totem informativo con la storia del mulino, risolvendo i problemi di degrado dell'area e valorizzando il percorso, anche cicloturistico, che passa lungo la roggia. «Grazie a questo intervento – ha concluso Fontanini -, andiamo a recuperare, riportandola alla sua originaria bellezza».

**Alessia Pilotto**



**IL COMUNE VUOLE RIPORTARE IL MANUFATTO AL SUO ANTICO SPLENDORE GRAZIE AL RESTAURO**

**OPERE** Proseguono i lavori di messa in sicurezza del mulino di viale Volontari della Libertà, vincolato

# «O la mia macchina o la mia vita»

▶Una donna ha denunciato ai carabinieri di essere stata derubata da un uomo salito in auto all'improvviso

▶La signora stava aspettando il marito che era sceso al volo per comprare la cena in una pizzeria al taglio in viale da Vinci

IL CASO

UDINE «Ho dovuto decidere: la macchina o la mia vita».

Suo marito era appena sceso dall'auto per acquistare delle pizze per cena in viale Leonardo da Vinci a Udine, mentre lei lo aspettava dentro il veicolo, quando, all'improvviso, uno sconosciuto si sarebbe introdotto al suo fianco, al posto del guidatore e le avrebbe intimato di dargli la borsa.

Poi, sarebbe fuggito a bordo della macchina rubata, mentre la donna sarebbe riuscita a uscire dall'auto.

Un racconto al cardiopalma quello consegnato da una donna udinese di origini straniere ai carabinieri a cui ha presentato denuncia.

#### IL RACCONTO

Secondo quanto riferito, il 19 gennaio scorso, verso le 18.20, la donna stava aspettando il marito (che era sceso per rifornirsi di pizze in una pizzeria al taglio) nella Fiat Qubo accesa quando, dopo pochi minuti avrebbe sentito un colpo sulla portiera sul lato del conducente. Sulle prime, a quanto riferito dalla donna ai carabinieri, avrebbe pensato potesse essere suo marito che rientrava. Poi avrebbe visto «qualcosa di scuro che solo dopo ho pensato potesse essere una pistola», anche se di questo non è sicura.

#### L'EPISODIO

L'uomo le avrebbe detto: «Adesso facciamo una cosa. Scendi dalla macchina e dammi la borsa».

A quel punto, la donna, accortasi che in auto era entrato uno sconosciuto dal fare minaccioso, si sarebbe rifiutata di consegnargli la borsa che teneva sulle gambe.

Lo sconosciuto, che nel frattempo si stava muovendo alla guida del veicolo pian piano, avrebbe cercato di prenderla tirandola per la cinghia, ma - sempre stando al racconto della donna ai carabinieri - lei sarebbe riuscita a trattenere la borsa, avrebbe aperto la sua portiera mentre il mezzo si stava muovendo e quindi sarebbe scesa lasciando la portiera aperta.

**LO SCONOSCIUTO AVREBBE CERCATO DI SOTTRARLE LA BORSA MA LEI HA RESISTITO: È RIUSCITA A SCENDERE DAL VEICOLO IN MARCIA**

#### L'ALLARME

Subito la donna aveva avvisato il marito entrando nella pizzeria al taglio. L'uomo, uscito dal rivenditore, si era accorto che la macchina si stava allontanando in direzione di Martignacco. A quel punto, al marito non è rimasto altro da fare che avvisare immediatamente le forze dell'ordine per riferire quanto era accaduto.

#### LA DENUNCIA

Dopo aver spiegato il fatto, i due erano stati invitati ad andare dai carabinieri per formalizzare la denuncia. Secondo la descrizione della donna, lo sconosciuto sarebbe un uomo sulla cinquantina, ben piazzato, di carnagione chiara e occhi chiari, che parlava perfettamente l'italiano.



CARABINIERI La denuncia è stata presentata al Comando dei carabinieri che ora indagano sulla vicenda

# Centro commerciale fallito ai domiciliari anche un operatore lignanese

LA VICENDA

LIGNANO La conferma della Cassazione è arrivata giovedì pomeriggio sposando, in sostanza, tutta la linea della procura e della finanza di Venezia, secondo cui c'era «pervicacia nelle azioni e la volontà di svuotare il patrimonio del Tom Village». Così ieri mattina i militari delle fiamme gialle hanno bussato a casa di Massimiliano Riolfo, Renato Celotto e Luigi Ardizzoni per notificare gli arresti domiciliari legati al fallimento del centro commerciale: arresti chiesti a giugno e ottenuti soltanto due giorni fa, dopo una sfilza di ricorsi e passaggi giudiziari. Da ieri mattina, quindi, Celotto - originario di Castelfranco Veneto (Treviso) - è ai domiciliari nella sua casa di Sesto San Giovanni, nel Milanese; mentre Riolfo - originario di Mira - e Ardizzoni - originario di Lignano Sabbiadoro (Udine) - sono agli arresti nei loro appartamenti a Lignano. Confermato anche il sequestro di quasi 7 milioni di euro, in solido con altre cinque persone e due società.

#### L'INCHIESTA

Secondo i riscontri del nucleo di polizia Economico Finanziaria della guardia di finanza di Venezia, i tre avrebbero avuto un ruolo determinante nella parabola amara del Tom Village, fallito a febbraio 2021 con un buco da 34 milioni di euro. I soldi sotto sequestro, infatti, sarebbero il corrispettivo delle azioni messe in piedi per svuotare le casse del centro commerciale. L'indagine aveva coinvolto altre undici persone: tutti i membri dei vari Cda succeduti negli anni presi in considerazione dall'inchiesta così come i revisori dei conti. Ma anche gli imprenditori che avevano emesso false fatture per operazioni inesistenti: soldi che finivano - secondo la finanza - nelle tasche dei vertici del Tom Village.

#### IL PRINCIPE ARABO

Sotto accusa c'è la prima acquisizione del centro commerciale, nel 2016. Stando alle indagini la compravendita che aveva messo il Tom Village nelle mani di Riolfo si era chiusa in modo insolito: era risultato che i soldi usati per l'acquisto erano stati prestati proprio dalla Tom Village.

Da lì erano seguite altre operazioni poco chiare come la cessione dell'azienda a un'altra società di Padova che (si diceva) essere riconducibile a un emiro arabo. In realtà, nonostante gli arabi ci fossero e fossero venuti anche in visita al Tom, l'emiro altro non era che un avvocato arabo (anche lui coinvolto nel fascicolo) titolare di una società a Padova che faceva da prestanome per la stessa società di Mira che stava vendendo il Tom Village. Poi false assunzioni, false fatture e persino il progetto (firmato Celotto) di un'apertura al mercato estero con tanto di consulenza mai fatta ma pagata da Tom Village. Allo studio di Celotto.

**Nicola Munaro**



# «Distretti, un volano mai colto per davvero da Udine»

COMMERCIO

UDINE «I distretti del commercio sono una grande opportunità strategica e di volano economico per la nostra città, opportunità che non è mai stata colta», afferma Alessandro Venanzi, capogruppo Pd nella Coalizione per De Toni Sindaco. «Nei fatti - prosegue Venanzi -le "regole di ingaggio" insegnano che più ampio è il distretto, più si creano sinergie con gli altri Comuni, più finanziamenti si possono ottenere per progetti importanti. Funziona esattamente come per il Pnnr, ennesima opportunità sconosciuta al Comune di Udine che, di fatto - consentitemi la metafora - con i fondi del Pnnr imbianca le pareti, piuttosto che costruire la casa».

Secondo Venanzi i distretti del commercio hanno la stessa ratio: Udine ancora una volta si è ripiegata su se stessa, realizzando distretti squisitamente legati alla città.

«Altri Comuni più lungimiranti, da Trieste a Pordenone che peraltro sono stati i primi a partire, hanno fatto un distretto amplissimo includendo i Comuni dell'hinterland; l'attuale Giunta di Udine non ha dialogato con nessuno, creando di fatto un distretto del commercio esclusivamente costretto alle mura cittadine», prosegue la nota del capogruppo Pd.

«Viceversa, Udine deve necessariamente diventare capofila di un distretto molto più ampio, che tocchi un hinterland molto allargato per creare un'opportunità commerciale e, di conseguenza una ricaduta sul territorio, seria e strutturata. Un primo distretto che non ha mai espresso appieno il suo potenziale, è il Tresemane: rivitializziamolo, allungandolo fino a Palmanova».

**VENANZI: LA CITTÀ SI È RIPIEGATA SU SE STESSA DE TONI: VOGLIAMO CHE TORNI A ESSERE CAPITALE DEL FRIULI**

«Immaginare un distretto molto ampio restituirebbe alla città di Udine il ruolo politico, economico e strategico di capitale del Friuli».

Incalza De Toni: «Il programma della mia coalizione parla chiaro: vogliamo Udine capitale del Friuli. Come ha perfettamente sintetizzato Alessandro Venanzi, dobbiamo creare contesti inclusivi in modo tale che anche gli altri territori percepiscano Udine come un polo attrattore capace di creare valore sostenibile economico, sociale e politico in una logica di vantaggio comune. I distretti commerciali possono essere un concreto punto di partenza».



UNA CITTÀ EMPORIALE Una foto del castello, simbolo di Udine, città dalla vocazione commerciale

# Rogge e canali, stretto il patto per pulizia e manutenzione

▶Rinnovato l'accordo fra il Comune di Udine e il Consorzio di bonifica

## LA CONVENZIONE

UDINE È stata recentemente rinnovata la convenzione decennale tra il Consorzio di bonifica Pianura Friulana e il Comune di Udine per la pulizia e la manutenzione dei canali consorziali e dei cavi rojali che attraversano il territorio comunale, alla luce dei mutati scenari rispetto al decennio appena trascorso e per l'esigenza di ridefinire gli interventi manutentori a cura del Consorzio. La nuova convenzione, attiva dal 1° gennaio 2023, avrà sempre durata decennale (fino al 31 dicembre 2032) e garantirà la pulizia e la manutenzione dei canali e cavi rojali di proprietà o in gestione del Consorzio di notevole interesse paesaggistico e ambientale, ma che necessitano di maggiori spese di manutenzione ed espurgo rispetto agli oneri idraulici.

«La gestione del reticolo del Comune di Udine - afferma Armando Di Nardo, direttore generale del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana - necessita di un grande impegno per la manutenzione e l'espurgo dei corsi d'acqua, anche considerando la presenza sempre maggiore di rifiuti solidi urbani che, purtroppo, spesso si ritrovano nei limi dei canali e cavi rojali. Per questo - osserva Di Nardo - è fondamentale per noi avere rapporti con tutte le amministrazioni del territorio consortile, a cominciare ovviamente dal Comune di Udine, per rendere il reticolo più sicuro e garantire il libero e completo deflusso delle acque ed impedire che la crescita della vegetazione ostacoli la visibilità e percorribilità delle strade».

Il Comune verserà annualmente al Consorzio una quota per le spese di manutenzione ed espurgo dei seguenti canali e rogge: Canale Principale, dal ponte autostradale di via Sondrio fino a via Castelfidardo; Canale di San Gottardo, da via Sondrio a via Delle Acque; Canale di Castions, da via Castelfidardo fino a via Cussignacco; Canale di Trivignano, da via Castelfidardo fino a 250 metri oltre la presa del Canale di Santa Maria; Canale di Santa Maria, dalla presa in Baldasseria bassa fino a via Tissano, Roggia di Palma, dall'abitato di San Bernardo fino a Casali Caiselli; Roggia di Udine, da via Cividina fino a via Cormor; Roiello di Pradamano dalla presa in via Bariglaria fino a via Dei Prati.

ROGGIA Rinnovata la convenzione

Il taglio e la manutenzione delle piante e delle essenze arboree, lungo i margini dei canali e dei cavi rojali, saranno gestiti direttamente dal Comune, mentre la falciatura degli argini (almeno tre all'anno) sarà a cura del Consorzio. Lo smaltimento del materiale di espurgo proveniente da rogge e canali verrà gestito dal Consorzio. Il Comune di Udine provvederà alla vigilanza, manutenzione e pulizia di tutte le griglie poste sui canali e sui cavi rojali, garantendo il libero deflusso delle acque.



# Maxi sequestro di articoli elettrici

▶Più di 35mila pezzi destinati alla vendita in un negozio di Napoli gestito da un cinese. Un valore di 200mila euro

▶Nel mezzo controllato trovati pannelli solari, lampade, strisce led ma anche power bank, forbici elettriche, decoder per smart tv

## L'OPERAZIONE

MALBORGHETTO Maxi sequestro al confine tra Italia e Austria: individuati prodotti elettronici non sicuri del valore di oltre 200 mila euro. La merce, più di 35 mila pezzi, era destinata alla vendita presso un negozio di Napoli gestito da una persona di nazionalità cinese. Era trasportata all'interno di autoarticolato proveniente dalla Germania. In azione gli uomini del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Udine nel corso di un servizio di repressione del contrabbando e dei traffici illeciti alla barriera autostradale A23 di Ugovizza, in entrata nel territorio nazionale.

### CONTROLLI

In particolare, i finanzieri della Compagnia di Tolmezzo hanno eseguito una serie di controlli mirati nei confronti dei soggetti che presentavano un indice di rischio più elevato, in relazione alla possibile importazione di prodotti non sicuri e potenzialmente nocivi per la salute. Le fiamme gialle hanno così individuato un autoarticolato con targa slovena, proveniente dalla Germania, che trasportava articoli elettrici ed elettronici (pannelli solari, lampade, strisce led, power bank, forbici elettriche, decoder per smart TV), riportanti la marcatura "CE" indebitamente applicata, in quanto non accompagnata dalla documentazione attestante la conformità alle norme vigenti.

La merce era tutta destinata alla vendita in un negozio di Napoli, gestito da una persona di nazionalità cinese, che è stata denunciata. Qualora immessi sul mercato, gli articoli elettrici ed elettronici irregolari, secondo le stime dei finanzieri, avrebbero generato ricavi per oltre 200mila euro.

### FURTI

Nuova raffica di furti a Udine nelle ultime giornate: in particolare nella mattinata di venerdì 20 gennaio, alla focacceria Mamm di Largo del Teatro e nel vicino locale Mamm Pane, Vino e Cucina di via del Bersagli. Entrambi i locali sono di proprietà della stessa persona. Alla focacceria Mamm i malviventi hanno forzato una finestra e hanno tentato di aprire il registratore di cassa senza riuscirci. Sono stati rubati 280 euro in contanti da una cassetta e si sono portati via anche il telefono del panificio. «Sono entrati in tutti i due locali forzando la porta del laboratorio in panificio e, dall'altra parte, la finestra della focacceria - ha spiegato il titolare Roberto Notarnicola - sentendo le notizie degli ultimi mesi sapevo che era una ruota che prima o poi ci avrebbe presi: avevamo più di qualcosina in cassa, ma il fastidio è legato soprattutto alla facilità con cui sono entrati e per i danni agli infissi». Il danno, comprensivo ammonta a circa 1000 euro. Nel locale di via Bersaglio è stata forzata una porta antipatico e, anche in questo caso, i ladri, probabilmente le stesse persone, hanno cercato di aprire il registratore di cassa, invano. Sono stati sottratti 520 euro da una cassetta e anche un telefono cellulare. Il danno ammonta a circa 1500 euro. Indagini dei carabinieri del Nucleo Radiomobile di Udine.

### AMBULATORIO

Sempre all'alba di venerdì malviventi in azione anche in un ambulatorio di fisioterapia in via Tullio. I ladri hanno forzato una finestra sul retro e sono riusciti a entrare. I malviventi hanno portato via 1.400 euro in contanti che erano stati lasciati dentro una scrivania. Sul posto i carabinieri di Udine, che stanno svolgendo indagini.

Infine colpo pure a Manzano nella frazione di Manzinello. Una donna, titolare di una lavanderia, si trovava nella propria automobile, parcheggiata. Ad un tratto un uomo si è avvicinato alla macchina e ha aperto la portiera dal lato passeggero per prendere la borsa, che la donna ha cercato di trattenere finché il malvivente è riuscito a strappargliela di mano. Poi è fuggito senza lasciare alcuna traccia. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri della Compagnia di Palmanova, che stanno visionando le immagini delle telecamere presenti nella zona.

**I FINANZIERI DELLA COMPAGNIA DI TOLMEZZO HANNO FATTO DEI CONTROLLI MIRATI**



L'OPERAZIONE Maxi sequestro al confine tra Italia e Austria: individuati prodotti elettronici non sicuri del valore di oltre 200 mila euro.

# PhD Day anche per i corsi scientifici e medici, 99 festeggiano il diploma

## LA CERIMONIA

UDINE All'Università di Udine si è svolta ieri pomeriggio la cerimonia di consegna dei diplomi di dottorato di ricerca nell'ambito scientifico e medico. Il PhD Day è stato festeggiato nell'Aula Strassoldo del polo universitario di Via Tomadini 30/a. Presenti circa la metà dei 201 dottori e dottoresse che, dal 2019, hanno conseguito il titolo nelle relative aree. Il 16 dicembre, nello stesso luogo, era stato festeggiato il PhD Day per quelle umanistica, linguistica ed economico-giuridica, dopo uno stop di tre anni conseguente alla pandemia di Covid-19.

Ad aprire nel pomeriggio la cerimonia, intorno alle 15, è stato il rettore Roberto Pinton, con il suo benvenuto. Si sono poi succedute l'introduzione del delegato per la Ricerca Alessandro Trovarelli e la prolusione "Il cervello, la memoria e l'apprendimento" di Giorgio Vallortigara, docente di Neuroscienze del Center for Mind/Brain Sciences dell'Università di Trento. Spazio poi alla consegna dei diplomi di dottorato di ricerca e, in chiusura, al tradizionale canto del Gaudeamus, a cura del coro "G. Pressacco" dell'Università di Udine.

IL RITO Il lancio del tocco

**DOPO LO STOP DOVUTO ALLA PANDEMIA SI È SVOLTA LA CERIMONIA NEL POLO DI VIA TOMADINI**

Presenti in aula, 99 dottori e dottoresse dei corsi di: Scienze biomediche e biotecnologiche; Alimenti e salute umana; Scienze e biotecnologie agrarie; Informatica e scienze matematiche e fisiche; Ingegneria industriale e dell'informazione; Scienze dell'ingegneria energetica e ambientale. I cicli coinvolti vanno dal XXXI al XXXIV.

«La cerimonia rende omaggio all'impegno profuso da tutti questi giovani per completare il più alto livello di formazione accademico, e anche dai loro supervisori» afferma il rettore Roberto Pinton. «Un percorso intenso, durante il quale hanno dovuto affrontare anche le difficoltà conseguenti alla pandemia di Covid-19. A tutti loro va il nostro plauso, con l'augurio di un futuro professionale ricco di soddisfazioni».

«Le nostre congratulazioni a tutti i dottori e le dottoresse protagonisti di questo PhD Day» commenta il delegato per la Ricerca Alessandro Trovarelli. «Il successo di percorso dei nostri dottorandi è il successo della ricerca dell'ateneo e per questo non posso che ringraziarli tutti per il contributo che hanno dato alla crescita dell'ateneo». Presenti al PhD Day tra gli altri anche Gianluca Tell, delegato del direttore del Dipartimento di Area medica; Alessandra Corazza, coordinatrice del dottorato in Scienze biomediche e biotecnologiche; Edi Piasentier, direttore del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali; Walter Baratta, delegato per il coordinatore del dottorato in Alimenti e salute umana; Francesco Nazzi, coordinatore del corso in Scienze e biotecnologie agrarie.

# Sport Udinese

**BIGLIETTI ONLINE**

**Su Ticketone la mappa dello stadio per scegliere il posto**

Grazie alla collaborazione con Ticketone, sul sito dedicato all'acquisto dei biglietti i tifosi bianconeri potranno scegliere la propria poltroncina alla Dacia Arena con una visuale a 360° gradi, prefigurando con assoluta fedeltà il punto da cui seguiranno la partita. L'Udinese è il primo club di serie A a offrire questo servizio.

sport@gazzettino.it



**BIANCONERI A TESTA CHINA** Dopo la sconfitta contro il Bologna e il ritiro, bisogna ritrovare il successo

# GIGI TURCI NON SI FIDA «LA SAMP È CRESCIUTA»

Il doppio ex "gioca" la sfida delicata di domani. Pereyra e Makengo in mezzo

«La sosta è servita a Stankovic per migliorare il gioco di squadra, bisogna alzare l'asticella»

## ROTTA SU GENOVA

Non è la gara dell'ultima spiaggia per i bianconeri. Né per la Sampdoria, che pure si ritrova a lottare in un mare procelloso, con il rischio di affogare. Ma se l'undici di Andrea Sottil dovesse uscire battuto domani da "Marassi" dovrebbe dire addio alle residue chances di conquistare un posto in Europa e il suo malessere potrebbe diventare cronico. Con conseguenze immaginabili. L'Udinese però non ha scusanti. Sono tutti a disposizione, tranne il lungodegente Masina, con un potenziale tale da far male ai liguri, che subiscono le conseguenze del caos societario. Non solo: l'organico blucerchiato è piuttosto carente, se rapportato a quello di cui dispone Sottil. Quindi l'undici bianconero deve approfittarne, sperando che il ritiro abbia "oliato" motore e menti di una squadra ultimamente pasticciona, disattenta e addirittura svogliata, tanto da non vincere nemmeno una delle sfide con Torino, Spezia, Cremonese, Lecce, Empoli e Bologna. Tutte avversarie alla portata.

**DOPPIO EX**

Gigi Turci, che ha indossato e difeso con onore le maglie sia dell'Udinese che della Samp, mette in guardia i friulani. «Sino a un paio di mesi fa la sfida di Genova sarebbe stata meno difficile per un'Udinese che viaggiava forte, mentre i liguri erano ben poca cosa - commenta -. Non è che la situazione in casa doriana sia particolarmente mutata, a livello di classifica, ma quella di Stankovic mi sembra una squadra in progresso nelle prestazioni, che ha raggiunto un discreto stato di forma. Lunedì sera a Empoli soltanto la sfortuna e un grande Vicario hanno impedito ai blucerchiati di conquistare un risultato positivo». La sfortuna? «Mi riferisco in particolare al gol di Colley annullato dal Var nel finale di un match equilibrato - si spiega -. La Samp mi era piaciuta pure a Firenze, in Coppa Italia. Pur soccombendo, si era fatta rispettare sul piano del gioco con il Sassuolo e aveva retto il confronto con il Napoli a "Marassi". Insomma, i liguri sono tornati a essere una squadra e, quando li spinge il loro caloroso pubblico, rendono ancor di più».

**MOMENTO DELICATO**

Dopo aver inquadrato l'avversario, Turci si sofferma sull'Udinese: «È inutile ripetere che la squadra bianconera ha enormi potenzialità, ma non vince da 10 gare, durante le quali ha conquistando 6 punti. Pochi. Così dal terzo posto è scivolata in ottava posizione, con 9 lunghezze di distacco da Roma, Atalanta e Lazio. In queste situazioni è normale che subentri un po' d'ansia. Inevitabilmente, sia nel quotidiano che giocando pensi che da troppo tempo non conquisti i 3 punti». Il ritiro? «Forse ha aiutato - sottolinea -, ma è indubbio che l'Udinese deve alzare l'asticella se vuole sconfiggere la Samp e riprendere a correre spedita». Ma a chi è servita maggiormente la lunga sosta: all'Udinese, che ha potuto recuperare tutti o quasi gli infortunati, o ai liguri? «Alla formazione di Stankovic - garantisce Turci –, per il

**EX PORTIERE** Gigi Turci

semplice motivo che da metà novembre a fine dicembre ha lavorato per crescere come squadra e gioco d'assieme. Le ultime prestazioni lo dimostrano, aumentando inevitabilmente le difficoltà bianconere».

**SQUADRA**

Ieri Sottil ha fatto ripassare alcuni schemi provati nelle prime sedute di allenamento settimanali. Sono migliorate ulteriormente le condizioni di Deulofeu, anche se il catalano domani alle 12.30 dovrebbe partire dalla panchina, per poi essere utilizzato nella ripresa. L'attacco al 90% vedrà il binomio Success-Beto. La difesa non subirà modifiche, mentre in mezzo l'ipotesi più probabile è l'utilizzo sulla corsia destra di Ehizibue, con Pereyra (o in alternativa Samardzic) mezzala. Fuori Lovric. Walace agirà da mediano metodista e Makengo sembra favorito per fare l'altra mezzala. Non è in discussione Udogie, cursore a sinistra.

**Guido Gomirato**



# La Primavera contro i leader Cocetta: «Pronti allo scherzetto»

## GLI UNDER

Al campo "Simonetti" di Gemona, questa mattina alle 11 l'Udinese Primavera ospita il Torino, primo posto nel campionato Primavera 1 insieme alla Roma con 29 punti, con 9 vittorie, 2 pareggi e solo 3 sconfitte. La formazione di Jani Sturm vuole sfruttare l'onda positiva dei due risultati utili, e in particolare la vittoria di Cesena, ma avrà parecchie defezioni contro una squadra molto forte. L'infortunio di Castagnaviz è solo l'ultimo della lista. Però servono punti, anche perché ieri la Samp ha superato l'Inter (2-1), allungando a +7 dall'Udinese.

Il difensore Nicolò Cocetta promette battaglia, in senso ovviamente sportivo, ai granata che si presenteranno in Friuli forti di 8 vittorie consecutive. «Il successo di Cesena ci ha dato tanto slancio - è il commento del difensore friulano ai microfoni di Tv 12 -, cementando il morale e lo spirito di squadra. Vogliamo provare a continuare così, giocando di gruppo. Sicuramente queste ultime gare ci hanno lasciato in dote infortuni pesanti, ma faremo il meglio con chi sarà a disposizione. Ci crediamo, perché abbiamo spinto tanto in settimana, lavorando benissimo». Ma il Toro non è capolista per caso. «Sarà una "guerra" sportiva - sorride -. Io sto bene e sono pronto, di sicuro non ci arrenderemo sino alla fine. Ho sentito al telefono il portiere avversario, Passador, che conosco bene. Mi ha ricordato che non perdono da 8 gare, ma noi - sorride - vogliamo provare di far loro uno scherzetto».

**S.G.**



# Porteous, sono ore decisive Donkor nome nuovo in fascia

## BIANCONERI

Le flessioni per una squadra, all'interno di un campionato dispendioso come la Serie A, corrispondono alla normalità. A meno che si parli del Napoli di questa stagione. Le formazioni di medio-alta classifica come l'Udinese, inevitabilmente, devono pagare lo scotto di alcuni periodi sfavorevoli, durante i quali è facile aprire una striscia negativa. Andrea Sottil sta tamponando l'emergenza con i punti accumulati all'avvio del campionato, ma intanto il filotto senza vittorie è arrivato a quota 11, tra campionato e Coppa Italia.

**CORSI E RICORSI**

Un'eventualità non proprio così rara, considerando le ultime stagioni. Dalla gestione Guidolin in poi, infatti, ci sono sempre state strisce simili più o meno lunghe. Quella di quest'anno si piazza al secondo posto. La più breve risale alla stagione 2016-17, quando la "massima astinenza" fu di 5 gare senza successi, sul finire di campionato conclusa dal pesante 5-2 subito contro l'Inter. Sei le sfide di massima striscia negativa nel 2014-15, mentre furono 7 nel 2018-19, quando si racimolò un solo punticino tra settembre e ottobre, arrivando all'esonero di Julio Velazquez dopo Empoli. Due volte ci si è fermati a 8: nel 2015-16 tra gennaio e febbraio, accumulando 3 punti in classifica, ma anche nel 2021-22, quando ne arrivaro 4, con 4 pareggi e altrettante sconfitte. Alla guida c'era Gotti e la panchina rimase salda (ancora per poco tempo) grazie ai 7 punti portati a casa con una partenza lampo. Fece anche peggio l'anno prima, l'attuale allenatore dello Spezia, quando la sua Udinese "spense i motori" per 9 match tra dicembre e gennaio, raccogliendo 5 punti. Doppia cifra raggiunta sempre da Gotti nella stagione 2019-20, tra gennaio e luglio, per via dello stop da Covid. L'Udinese chiuse con 8 partite senza vincere, aggiungendovi le sconfitte contro Torino e Atalanta, prima di sbloccarsi di fronte alla Roma. La speranza tra i bianconeri è quella d'interrompere la serie-no attuale, per non avvicinarsi alla peggiore, quella del 2017-18, fatta di 14 partite infauste. Mister Oddo infilò il pari con il Milan prima di 11 sconfitte di fila, a cui si aggiunsero il pareggio di Benevento e il ko contro l'Inter con Tudor già in panchina. Per Sottil c'è ancora margine, ma alla luce di questi numeri diventa evidente la necessità di tornare a vincere a Genova.

**MERCATO**

Intanto resta attiva sul mercato la società friulana, che punta per le corsie esterne Anton Donkor, tedesco, classe 1997, in grado di giocare con buon rendimento su entrambe le fasce. At-

**MASTINO** Il grintoso difensore scozzese Ryan Porteous

tualmente milita nell'Eintracht Braunschweig, in Seconda divisione tedesca. Per lui due gol e un assist finora nel 2022-23. Si avvicina anche il possibile arrivo del mastino scozzese Ryan Porteous dall'Hibernian. Sembrano ore decisive per l'affare, un'eventualità che raffredderebbe l'interesse per Andrea Cistana, anche se il suo agente, Davide Lippi, spinge per riportarlo nella massima divisione. «Andrea vorrebbe andare in serie A: dopo tanti anni a Brescia è comprensibile che voglia provare altre esperienze», sono le parole dell'agente. Piace anche alla Fiorentina, mentre l'Udinese potrebbe virare su altri obiettivi. Sul fronte delle uscite si registra un interessamento del Granada per Jean-Victor Makengo, che però non sembra intenzionato a lasciare Udine, soprattutto per una Seconda divisione. Resta sempre alla finestra il Torino, che però non è intenzionato a sborsare i 10-15 milioni richiesti dai Pozzo. Altra sirena inglese per Deulofeu, che piacerebbe al Wolverhampton, ma anche qui non c'è alcuna offerta ufficiale. A proposito di ex, torna in Europa il venezuelano Darwin Machis: ha firmato un contratto fino al 2026 con il Real Valladolid.

**Stefano Giovampietro**

# OWW CONTRO RIMINI «OBIETTIVO RISCATTO»

▶Grazzini: «Hanno fatto vittime illustri con il tiro da tre e i rimbalzi offensivi»

▶Gesteco in casa della Fortitudo Bologna Pillastrini: «Ci servirà grande umiltà»

BASKET A2

Al palaCarnera domani pomeriggio arriverà la RivieraBanca Rimini, formazione battuta da Briscoe, Sherrill e compagni all'andata, ma che ora è consigliabile "maneggiare" con particolare attenzione, dato che negli ultimi quattro incontri disputati ha vinto tre volte, battendo tra l'altro la Tramec Cento e Ferrara nello scorso turno. Squadre in campo alle 18.

### BIANCONERI

Che genere di partita si aspetta l'assistant coach dell'Old Wild West Udine, Gabriele Grazzini? «Rimini dopo l'innesto di Landi ha vinto sei partite e ne ha perse tre - osserva -, facendo pure vittime illustri. Ha nel tiro da tre punti e nella presenza a rimbalzo in attacco due armi importanti. Spesso conduce le partite con volate in contropiede e tiri rapidi degli esterni, ai quali si aggiungono Masciadri e Landi, che sono due eccellenti cecchini». E la coppia di americani? «Fa il bello e il cattivo tempo - ricorda -. Jazz Johnson con le iniziative per innescare se stesso e i compagni è il loro go-to guy, mentre Derek Ogbeide garantisce una presenza in area determinante. In settimana abbiamo lavorato molto sull'aspetto difensivo per contenere questo tipo di attacchi. Sarà una sfida molto delicata, che noi teniamo a vincere per riscattare il ko di Cento». E Udine cosa deve fare per vincere? «Continuare sulla scia - puntualizza -. A Cento la squadra è stata viva, rimontando più volte in una partita che magari in altri tempi sarebbe finita prima. Siamo una squadra in evoluzione, che sta lavorando sui suoi punti deboli, proprio in vista del prossimo match. Penso, per esempio, al controllo dei rimbalzi offensivi avversari e agli aspetti difensivi, dove necessariamente si deve fare un passo avanti, trovando continuità di gioco anche in attacco».

### A BOLOGNA

Trasferta a dir poco complicata per la Gesteco Cividale, che domani alle 18 sarà al palaDozza di Bologna, casa della Fortitudo. L'allenatore dei ducali, Stefano Pillastrini, è carico. «La Fortitudo è una squadra impegnativa da affrontare, sia per i risultati conseguiti finora che per i ritmi che sa tenere - premette -. Sarà importante disputare una partita di grande umiltà. Cercheremo di costruirci buoni tiri contro una difesa molto fisica, di non fare correre la "Effe" e di catturare più rimbalzi possibili. Questi tre aspetti saranno molto importanti per giocarci le nostre carte in un finale punto a punto». Aristide de Mouaha sa che Cividale dovrà dare il massimo per uscire vittoriosa dal palaDozza. «Sfideremo una Fortitudo diversa da quella dell'andata - ammonisce l'esterno gialloblù -, troveremo una squadra esperta e ancora più preparata di un girone fa. Il pubblico bolognese può creare ulteriore difficoltà, quindi noi dovremo essere bravi a restare concentrati dal primo all'ultimo minuto, evitando una falsa partenza come a San Severo o il black out accusato contro Ferrara». Le vostre "armi"? «Difenderemo in modo feroce - elenca -, giocare d'insieme e dare il massimo su entrambi i lati del rettangolo».

### DONNE

Già oggi pomeriggio tornerà invece in campo la Delser Udine, che al palaBenedetti di via Marangoni ospita la Logiman Broni, quinta in classifica con 8 gare vinte e 6 perse. Proprio a Broni, in provincia di Pavia, il 16 ottobre le Apu Women inaugurarono la striscia positiva che si sarebbe allungata, settimana dopo settimana, sino a raggiungere i 12 successi. Si tratta insomma di lasciarsi alle spalle la sconfitta incassata sette giorni fa a Milano e di riprendere subito le vecchie, care, abitudini. All'andata le ragazze allenate da Massimo Riga riuscirono ad avere la meglio sulla Logiman solo al termine di un match combattutissimo, risoltosi a loro favore con il minimo scarto. Palla a due alle 19; arbitreranno Marco Ragionieri di Bologna ed Elia Scaramellini di Colli al Metauro.

**Carlo Alberto Sindici**



STRANIERI Gli americani Keshun Sherril e Isaiah Briscoe sono sempre tra i giocatori più prolifici dell'Old Wild West Apu Anche Rimini ha due yankee molto forti

(Foto Lodolo)

## Pallamano B

### Jolly a Oderzo, trappola da evitare

**Dopo un mese di stop, torna in campo la Jolly Handball di Campoformido, che alle 20.30 di questa sera giocherà in trasferta nella palestra dell'Oderzo. Si tratta di uno scontro al vertice per la capolista della serie B di pallamano maschile, che al rientro dalla sosta si trova ad affrontare la terza in classifica, a distanza di soli due punti, che fa parte del ristretto lotto delle favorite alla promozione.**
**I friulani, finora imbattuti e molto convincenti (soprattutto per quanto riguarda la fase d'attacco), dovranno difendere la posizione mandando contemporaneamente un "messaggio" chiaro e forte al Torri, al momento piazzato al secondo posto della graduatoria e avversario fra due settimane.**
**Durante il lungo periodo di pausa, il tecnico Bortuzzo ha preparato la sfida anche con due amichevoli probanti, disputate contro il Belluno di A2 e il Nova Gorica. Dai test sono arrivate buone sensazioni sul grado di preparazione dei "jollini". La formazione-base di questa sera, tuttavia, dovrà fare a meno dell'apporto del pivot titolare Luca Del Moro, ancora alle prese con un infortunio in via di risoluzione.**
**Scenderanno in campo anche le formazioni giovanili del Club, con gli Under 17 di scena a Trieste già ieri e l'Under 15 impegnata domani alle 11 nel palazzetto di Belluno.**



# Timent Run Dieci chilometri di emozioni

PODISMO

Timent è il Tagliamento in friulano. E la Timent Run 10K è la corsa che dal 2020 si propone di valorizzare al meglio il territorio bagnato da quello che è stato definito l'ultimo fiume selvaggio d'Europa. Uno scrigno pieno di sorprese, che anche una gara di 10 km può contribuire a svelare. La Timent Run tornerò domenica 28 maggio: sono già aperte le iscrizioni. Cambierà parzialmente il percorso che, sempre seguendo il corso del fiume, unirà idealmente Latisana e Ronchis, nella Bassa Friulana. Il tracciato, un anello quasi interamente asfaltato, si annuncia scorrevole: l'ideale per chi vorrà correre veloce, ma anche per chi approfitterà della Timent per andare alla scoperta di un territorio ricco di attrazioni, senza guardare il cronometro.

Salvatore Vazzana, presidente della società organizzatrice Athletic Club Apicilia, annuncia il weekend all'insegna del podismo. «Inizieremo sabato 27 maggio con gli eventi collaterali aperti a tutti – spiega -: la Timent Run Family, su un percorso di 5 km; la Timent Kids Run, dedicata a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni sulla distanza di 1,7 km e, novità assoluta, lo Street Workout Latisana Green, un evento per gli amanti del fitness che potranno svolgere attività fisica all'aperto abbinata alla musica. Il tutto attraverso l'utilizzo di cuffie wireless, diretti dalla voce di un coach. La domenica mattina toccherà alla prova agonistica. L'obiettivo è arrivare a un ampio coinvolgimento del territorio, in modo che l'evento sportivo diventi una significativa occasione di visibilità anche per le realtà produttive locali». L'edizione 2023 della Timent Run 10K coinciderà con la seconda edizione del Trofeo Dino Selva, a ricordo di un ronchese appassionato di podismo, tanto da essersi cimentato in diversi eventi a livello nazionale.

**M.B.**



# Da oggi è tempo di Giochi invernali A Trieste la cerimonia d'inaugurazione

SPORT INVERNALI

Parte oggi la lunga settimana di Eyof 2023, l'evento multisport che fino a sabato 28 porterà in regione le promesse di 14 discipline degli sport invernali. In lizza 1300 atleti, di età compresa tra i 14 e i 18 anni, tra i quali i saltatori Martina Zanitzer, Noelia Vuerich, Martino Zambenedetti e la combinatista Greta Pinzani, tutti tarvisiani. Da questa mattina in alcune sedi di gara sono in programma i primi allenamenti: biathlon a Forni Avoltri, fondo a Sappada, freestyle sullo Zoncolan, sci alpino a Tarvisio, snowboard a Piancavallo, short track a Pontebba, hockey a Udine e Spittal, salto a Planica. Da domani saranno operativi anche Forni di Sopra per lo sci alpinismo e Claut per il curling, ma soprattutto ci saranno i primi eventi agonistici.

### LA "VERNICE"

Il via ufficiale della sedicesima edizione del Festival Olimpico della Gioventù europea è in programma nel tardo pomeriggio odierno, con la cerimonia d'apertura a Trieste. Ci saranno tra gli altri il governatore Massimiliano Fedriga, i presidenti del Comitato olimpico europeo, Spyros Capralos, e del Coni, Giovanni Malagò. Le delegazioni delle 47 nazioni presenti saranno raggruppate alla Stazione marittima, da dove partirà il corteo, aperto come da tradizione olimpica dalla Grecia. La "sfilata" raggiungerà piazza Unità d'Italia, dove alle 18 prenderà il via la cerimonia d'apertura, che durerà poco più di un'ora e mezza. Prevede, tra i momenti più significativi, l'arrivo della Torcia e l'accensione del braciere, alla presenza di nomi importanti dello sport regionale. Non mancheranno momenti di animazione e giochi di luce. La cerimonia, così come le gare, verranno trasmesse in diretta streaming sul sito www.eyof2023.it.

### SCI ALPINO

Nel frattempo ha preso il via il circuito regionale dello sci alpino, che nella prima giornata riservata ai Children ha visto protagonista il Bachmann Sport College. Nel gigante di Sella Nevea sono arrivate le vittorie di Martina Fragiacomo e Gaetano Cantalupo nei Ragazzi, Elena Ilaria Loliva nelle Allievi. Unico "intruso" Simone Zanier dello Sci Cai Monte Lussari, primo negli Allievi. Zanier è stato il solo a ripetersi il giorno dopo nello slalom, disputato sulla stessa pista, anche in questo caso il solo a limitare il predominio di una società in questo caso lo sci club 70 di Trieste, che s'impone con Beatrice Jakominic, Tommaso Dagri e Anna Carboni. Le categorie superiori hanno invece disputato due giganti a Forni di Sopra: in gara 1 successo assoluto di Mattia Cargnel del Monte Calvario nei Giovani-Senior-Master A, Christian Monti dell'Auronzo nei Master B, Mauro Bidoli del Piancavallo A2K Racing nei Master C, Alessandra Pezzutti del 70 tra le donne. Tra le società si impone il Monte Canin di Udine davanti al Piancavallo A2K Racing e al Sappada. In gara 2 vittoria assoluta per Luca Quinz (fratello di Lisa Vittozzi) del Sappada nei Giovani-Senior-Master A maschile, Andrea Gaier del Piancavallo A2K Racing nei Master B, Nicola Selenati dell'Aldo Moro nei Master C, ancora Pezzutti nella prova rosa. Il Monte Canin replica il successo della prima gara precedendo Sappada e A2K Racing. Baby e Cuccioli hanno esordito a Piancavallo nel doppio gigante dei club pordenonesi, triestini e goriziani. Si sono distinti, per quanto riguarda gli esponenti della Destra Tagliamento, Marco Chinazzi dell'A2K, Liam Madon del 5 Cime e Giuseppe Cavaliere del Pordenone.

PROMETTENTE Martina Zanitzer

### BIATHLON

In Coppa del Mondo oggi torna in pista nel biathlon Lisa Vittozzi, impegnata alle 13 nella 10 km a inseguimento di Anterselva (diretta su RaiSport ed Eurosport). La sappadina partirà dal 13° posto occupato nella sprint, dovendo recuperare 45" a Dorothea Wierer, vincitrice giovedì. Ieri nella 10 km sprint maschile vinta dal fenomenale norvegese Johannes Boe, 81° posto per Daniele Fauner, che quindi non si qualifica per l'inseguimento, riservato ai migliori 60.

**Bruno Tavosanis**



NELLA NEVE La friulana Greta Pinzani guida il gruppo

# TINET, ESAME DI MATURITÀ HIRSCH NUOVO MARTELLO

▶Il colosso tedesco arriva dalla Bulgaria, ma in Italia ha già "firmato" 1650 punti

▶Boninfante: «Grande intensità con i toscani» Insieme su due fronti, Arte Dolce d'attacco

VOLLEY A2, C E D

La Tinet giocherà stasera (20.30) una sfida prestigiosa con il Santa Croce, secondo in classifica. Dopo aver superato Bergamo e conquistato Reggio Emilia, il Prata si misurerà con i lupi di Firenze. Intanto c'è un nuovo arrivo in maglia gialloblù: il dg Sanna e il ds Sturam hanno trovato l'accordo con l'opposto tedesco Simon Hirsch. Arriva dall'Hebar Pazardzhik, team della massima serie bulgara. Originario di Ulm, classe '92, porta in dote i suoi 205 centimetri e un'esperienza italiana in Superlega con Vibo, Milano, Monza, Cisterna e Sora, oltre a quelle internazionali con Narbonne (Francia), Friedrichshafen (in patria) e Suwon (Corea del Sud). Nella serie A italiana ha già messo a segno 1650 punti, con il top raggiunto nella stagione 2015-16, quando chiuse nono tra i migliori marcatori. Se arriverà il transfer, come sembra, debutterà subito.

INTENSITÀ

Dante Boninfante in settimana ha "torchiato" a dovere i passerotti, proprio per arrivare nelle condizioni migliori al match. «Sarà una partita di grande intensità - assicura il tecnico di casa -: ho chiesto ai ragazzi di dare continuità ai due successi ottenuti per il nostro cammino di crescita. Sono convinto che tutte le gare del girone di ritorno saranno importantissime, di difficile interpretazione, quindi bisogna di scendere in campo con la massima concentrazione. I toscani, secondi con il Castellana, sono molto forti. Ma noi dobbiamo giocarcela». Partiranno Mattia Boninfante in regia, Gutierrez opposto, Petras e Porro ricevitori-martelli, Scopelliti e Katalan al centro, De Angelis in seconda. «Il match di Reggio è stato un ottimo banco di prova - aggiunge capitan Matteo Bortolozzo -, vedo buone prospettive». In ottobre la Tinet piegò in trasferta il Santa Croce: 3-1. «Siamo cresciuti - avvisa coach Mastrangelo - e ci stiamo giocando i primi posti. All'andata ci hanno battuti giocando meglio di noi, ora dovremo dimostrare di che pasta siamo fatti». Le altre partite: Delta Porto Viro - Agnelli Tipiesse Bergamo, Lagonegro - Bam San Bernardo Cuneo, Libertas Cantù - Tonno Callipo Vibo Valentia, Videx Grottazzolina - Conad Reggio Emilia, Motta di Livenza - Consar Ravenna, Consoli Brescia - Castellana Bari. La classifica: Vibo Valentia 38 punti, Castellana e Kemas Santa Croce 30, Bergamo 29, Tinet Prata e Delta 25, Cantù 24, Cuneo e Brescia 23, Grottazzolina 22, Ravenna 21, Conad Reggio 20, Lagonegro 18, Motta 8.

GIALLOBLÙ La Tinet celebra il successo reggiano: stasera arrivano i fiorentini del Santa Croce (Foto Moret)

LA FIRMA Simon Hirsch con Dario Sanna, dg della Tinet

SERIE C

Testacoda in trasferta per le ragazze di Insieme per Pordenone rosa, terze in classifica, a Rivignano con la Stella. Valentino Reganaz proverà a violare la palestra udinese con Carbone al palleggio, Zaccariotto e Martin al centro, Golin e Zia sulla diagonale d'attacco, Bortolin opposta, Roman (Pezzutti) libero. Prosegue la scalata verso i primi posti dell'Arte Dolce, quarta a quota 27. Dopo il successo sulla Domovip Porcia, le aquile giocheranno ancora a Spilimbergo (20.30) con il Latisana. Difficile riscatto per la Domovip a Portogruaro. Maschi: Insieme per Pordenone, reduce da 5 successi, ospiterà (palaGallini, 20) la capolista Cus Trieste. Tra i due sestetti ci sono 13 punti di differenza, ma il team di Daniel Cornacchia ce la metterà tutta per centrare il colpaccio. Scontro importantissimo anche per la Libertas, che ospiterà a Fiume Veneto (20.30) il Gorizia, secondo. La Viteria 2000 (Prata, 17), caricata dall'exploit monfalconese, cerca il bis con il Tre Merli.

SERIE D

La capolista rosa Gis Sacile non si ferma più. Galvanizzata dai 3 punti ottenuti nel derby con la Marka Service, le biancorosse saranno impegnate a Cavalicco di Tavagnacco con il Rojalkennedy. Cercano conferme l'Ur Bun (San Vito, 20.30) con lo Staranzano e l'Alta Resa Pordenone a Udine con il Rizzi. Così i maschi: Rosso Club Trieste - Favria San Vito, Il Pozzo Pradamano - Apm Prata, Muzzana - Travesio.

**Nazzareno Loreti**



# Pordenonesi decimati sul rettangolo di Trieste

RUGBY C

Dopo la sosta invernale, ripartiranno domani i campionati Seniores di serie C1 e C2. Il Pordenone, inserito nella pool promozione per la B, sarà impegnato nella difficilissima trasferta a Trieste contro il Venjulia. I giuliani sono primi a punteggio pieno, mentre i naoniani hanno incassato due sconfitte nelle prime due partite: un ulteriore passo falso li escluderebbe dalla corsa alla promozione. Civette a Trieste a ranghi ridotti: Raffaele Picchietti e Pancino hanno dato forfait per motivi di lavoro, mentre i neoacquisti Wachsmann e Taddio sono poco presenti alle sedute. Tiziano Picchietti è infortunato, come Amos, Vescovo, Clarotto e Orsaria. Il Pordenone già in passato si è presentato in campo con soli 18 elementi (la lista gara è di 23) e senza prime linee, come avverrà probabilmente domani, con molti uomini fuori ruolo. Le Civette in campo faranno il loro dovere ma il rettangolo di Trieste, anche al meglio della condizione, è ostico.

In C2 il Pedemontana Livenza andrà a Pieve di Soligo dal Piave. Per i Lupi di Polcenigo l'avversario è alla portata: si potrebbe festeggiare la prima vittoria. Il tecnico Federico Schiavon non ha la pressione del risultato, lavora per inserire i tanti giovani provenienti dal vivaio dei club del Consorzio dell'Alta Provincia.

**Piergiorgio Grizzo**



# "Stone", i titoli europei degli Eyof si assegnano da lunedì in Valcellina

CURLING

Claut si prepara ad accogliere i giovani atleti che dalla prossima settimana si sfideranno a lanci di "stone" nel palaghiaccio intitolato ad Alceo Della Valentina. L'European youth olympic festival Fvg 2023 animerà il paese della Valcellina fino a venerdì 27. Claut è stata scelta per ospitare le partite di curling, in virtù del suo ruolo di Centro federale della disciplina. Le semifinali, le finali e la cerimonia di premiazione sono in programma proprio il 27.

«Ci confermiamo ancora una volta come la patria del curling in Italia - si compiace il sindaco Gionata Sturam -. Grazie all'Eyof, il nostro piccolo paese di montagna può affacciarsi su una dimensione internazionale e ospitare ragazzi di tutta Europa, in un palaghiaccio rinnovato e riqualificato per l'occasione. Siamo in trepidante attesa di questi cinque giorni di sport dedicati ai campioni del domani».

Le tappe dell'Eyof a Claut, peraltro, possono rappresentare un volano per avvicinare nuovi appassionati a una disciplina un tempo di nicchia, che grazie alla "vetrina" delle Olimpiadi invernali negli ultimi anni sta prendendo sempre più piede. Lanciato nel 1990, il Festival olimpico della gioventù europea è il primo evento multisportivo di alto livello diretto agli Under 18, su iniziativa dell'associazione dei Comitati olimpici europei (Eoc). Si svolge con cadenza biennale, negli anni dispari, e prevede un'edizione estiva e una invernale. Da oggi la bandiera olimpica sventolerà sul Friuli Venezia Giulia. La manifestazione offre ai giovani atleti, d'età compresa tra i 14 e i 18 anni, l'opportunità di competere a livello internazionale e di vivere l'esperienza unica tipica del mondo olimpico. Con gli arrivi di comitive da tutta l'Europa, per una settimana, diventa un'opportunità straordinaria per promuovere il "marchio" del Friuli Venezia Giulia e il suo patrimonio culturale e turistico.

Non solo Claut, comunque. Sarà Piancavallo a curare le competizioni di snowboard (alpino e cross). La località turistica avianese ha già ospitato con successo, negli ultimi anni, grandi eventi dedicati a questa disciplina, dai Campionati italiani Assoluti alla Coppa del Mondo. A Eyof 2023 Fvg sono attesi 2 mila 300 partecipanti, dei quali 1300 atleti (poco più di 100 gli azzurri, con 4 friulani), provenienti da 47 Nazioni europee, in rappresentanza di tutti i Comitati olimpici. Sono 109 le competizioni messe in calendario.

CURLING Il palazzetto clautano intitolato ad Alceo Della Valentina ospiterà gli Eyof

**Giuseppe Palomba**



# Black Tiger Fontanafredda sei volte sul podio a Padova Giovanni Sorce è d'oro

ARTI MARZIALI

La tigre ruggisce sei volte. L'Asd Taekwondo Black Tiger di Fontanafredda ha partecipato al Torneo interregionale giovani leoni del Veneto, a Padova, dove ha ottenuto sei medaglie, occupando nelle varie categorie di combattimento tutti i gradini del podio. A conti fatti, i tesserati hanno conquistato un oro, tre argenti e due bronzi. Il direttore tecnico Giuseppe Esposito si ritiene soddisfatto delle prestazioni dei suoi allievi. «Hanno combattuto – sostiene - seguendo gli insegnamenti e mettendo in pratica gli schemi e il lavoro fatto in palestra». La partecipazione alla manifestazione è solo una tappa di un percorso più ampio.

«Ogni gara affrontata – prosegue Esposito - è motivo di crescita e miglioramento, indipendentemente dal risultato. Il confronto con gli altri aiuta a far crescere i ragazzi, sia sportivamente che mentalmente». La sfida marziale è stata aperta dalla categoria Children, con Elia Sorce e Cristian Manca protagonisti, entrambi classe 2015. Il primo ha sfiorato il podio; il secondo è riuscito a spuntarla in semifinale, in rimonta, chiudendo poi con un argento la prima della giornata targata Black Tiger. Da applausi Dario Di Gregorio dei Kids (anno 2012), che ha vinto con ottima tecnica due combattimenti, non riuscendo però a imporsi in finale per una manciata di punti.

Successivamente è toccato ai Cadet, la categoria più rappresentata dall'associazione di Fontanafredda. Marco Santoro (nato nel 2010) ha conquistato il terzo argento di giornata, andando anche lui molto vicino alla vittoria finale. Al tris si aggiunge un bis di semifinalisti. Alessio Drobroniku (2011) e Marco Lentini (2010), entrambi Cadet, hanno incontrato avversari più esperti e cinture di livello superiore, terminando i loro combattimenti con una medaglia di bronzo a testa. Dulcis in fundo, l'oro conquistato da Giovanni Sorce, sempre dei Cadet (2011), grazie a una prova ricca di tecnica e strategia.

**Alessio Tellan**



TIGRI I giovani talenti "medagliati" del Black

## Basket Prima divisione

| | |
|---|---|
| POLISIGMA B | 59 |
| PORCIA | 58 |

**POLISIGMA B ZOPPOLA:** Pinni, De Luca, E. Zanette 10, Scussolini, Cristante 28, Morello, R. Zanette 12, Pighin 9, Fico, Cavinato, Boi, D'Angelo n.e. All. Gon.
**PORCIA:** G. Rodaro 5, Franzolini 5, Bellucci 2, Ragni 5, Salvetti 7, Zanella, Moras, Bevilacqua 18, Zanussi 14, Cian, Poles, Corradi 2. All. Pushe.
**ARBITRO:** Zanelli di Pordenone.
**NOTE:** parziali 21-15, 35-30, 45-36.

# La Polisigma resta imbattibile

Al termine dello scontro diretto la Polisigma conserva imbattibilità stagionale e primato solitario, staccando oltretutto di 4 lunghezze lo stesso Porcia. Cristante, Pighin e Rudy Zanette per il +6 interno al termine della frazione di apertura, scarto che più o meno rimane invariato anche in quella successiva. Nel terzo quarto si segna poco, ma il parziale di 10-6 consente a Zoppola di allungare (45-36). Porcia alla riscossa nel quarto periodo, si rifà sotto trascinata da Bevilacqua e Zanussi e Polisigma, che resiste grazie soprattutto ai frequenti viaggi in lunetta di Cristante.
Gli altri risultati dell'ottavo turno di Prima divisione: Cordovado-Polisportiva Montereale 71-53, Naonis Pordenone-Pasiano B 49-43, Brugnera-Julia Concordia 56-48, Libertas Fiume Veneto B-Villanova Hrv Pordenone 44-56. Nel recupero del sesto turno Montereale-Pasiano B 64-56.
La classifica: Polisigma B 16 punti; Porcia 12; Montereale, Naonis 10; Villanova, Cordovado, Brugnera 8; Julia 4; Fiume B 2; Pasiano B zero.
Prossimo turno: Porcia-Naonis, Villanova-Brugnera, Montereale-Polisigma B, Pasiano B-Fiume B, Julia-Cordovado.

**c.a.s.**

# Cultura &Spettacoli

**ULTIMO**

Parte il 1° luglio, dallo Stadio di Lignano il tour "Stadi 2023 - La favola continua" di Ultimo. Già venduti 250.000 biglietti, di cui 15.000 per la data di Lignano.

Presentata ieri mattina a palazzo Badin la nuova tessera che permette la visione dei film a soli 3 euro al Centro studi e al Don Bosco e l'ingresso gratuito ad altri eventi particolari

# Cinemazero Young Card: sconto in sala

MEDIATECA Marco Fortunato, Alberto Parigi e la nuova tessera

**CINEMA**

La pluriennale collaborazione tra Comune di Pordenone e Cinemazero non conosce sosta: ieri, infatti, nella sede della Mediateca, in Palazzo Badini, il vicesindaco e assessore alla cultura, Alberto Parigi, e il presidente dell'associazione culturale pordenonese, Marco Fortunato, hanno presentato la nuova iniziativa rivolta ai giovani: la "CinemazeroYoungCard".

«Uno strumento di elevato valore sociale, prima ancora che culturale, che aiuta i giovani a ritrovare la via delle relazioni», ha affermato Parigi. «Un invito al pubblico giovane a vivere la sala, a entusiasmarsi per l'esperienza della visione collettiva al cinema», secondo Fortunato.

**VANTAGGI**

La CinemazeroYoungCard offre a tutti i giovani fino ai 25 anni, residenti a Pordenone, l'opportunità di andare al cinema al costo simbolico di 3 euro. Dal 1° febbraio, e per tutto l'anno, i ragazzi potranno richiedere gratuitamente la tessera, che sarà valida per 365 giorni dalla data di sottoscrizione. Strettamente personale, la tessera consente l'ingresso agevolato alle proiezioni organizzate da Cinemazero nelle sale dell'Aula Magna del Centro Studi e del Nuovo Cinema Don Bosco, con il limite di un ingresso a titolo; di accedere gratuitamente alle proiezioni del "Cinema ritrovato al cinema", ovvero ai classici restaurati in prima visione, che ogni mese Cinemazero propone, e agli incontri di approfondimento del ciclo "Il maestro al microscopio", vere e proprie lezioni in cui si analizzano film e registi che hanno fatto la storia del cinema. Il vicesindaco Parigi e il presidente Fortunato hanno quindi sottolineato che la CinemazeroYoungCard non è un atto isolato: si inserisce fra le altre iniziative di attenzione ai giovani che il Comune e Cinemazero portano avanti da tempo. «Il Comune - ha affermato Parigi - vuole rendere i giovani attivi e protagonisti della vita culturale e artistica della città, dopo che lockdown e strumenti tecnologici hanno determinato un impoverimento delle relazioni».

**GIOVANI PROTAGONISTI**

Non per niente Marco Fortunato ha messo l'accento sulle molteplici attività per i giovani attuate da Cinemazero: «dall'intenso programma di proiezioni dedicate alle scuole, sempre più interessate, al coinvolgimento, anche con questa Card, del maggior numero di ragazzi oltre l'orario scolastico e nel loro tempo libero». Da qualche anno è attivo lo "Young Club": «si tratta – ha spiegato Paolo D'Andrea, responsabile delle attività didattiche di Cinemazero - di un gruppo di giovani (attualmente una ventina) che si riunisce con regolarità in Mediateca e collabora attivamente, da protagonista, a diverse attività di Cinemazero, quali il Festival internazionale di corti Fmk e il Pordenone Docs Fest (Le voci dell'inchiesta), durante il quale i ragazzi compongono la giuria del Premio Young». Una funzione attiva questi ragazzi ce l'hanno anche nella scelta dei film da proporre e il loro slogan è: "Ci impossessiamo della sala". Info: www.cinemazero.it

**Nico Nanni**



# "Pnscrive" ultimi giorni per iscriversi alle lezioni

**SCRITTURA**

È conto alla rovescia per la 14ª edizione di Pordenonescrive, la Scuola di Scrittura promossa da Fondazione Pordenonelegge, quest'anno sul filo rosso "Come in un romanzo", per 18 ore di lezioni e laboratori frontali su piattaforma digitale, accessibili ovunque e da chiunque, dal 7 febbraio al 7 marzo. Con un team di cinque straordinari docenti, che include il curatore del progetto, lo scrittore Alberto Garlini, insieme al direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta, al Premio Strega 2022 Mario Desiati, alla autrice di bestseller Viola Ardone, al Premio Campiello 2018 Rosella Postorino. Per le ultime iscrizioni c'è tempo fino a lunedì 30 gennaio, attraverso il sito pordenonelegge.it. Per ogni informazione rivolgersi a Fondazione Pordenonelegge (tel. 0434.1573200). Pordenonescrive favorirà le interazioni fra docenti e corsisti attraverso molti laboratori, per un vero e proprio corpo a corpo con gli elaborati dei partecipanti, che verranno letti e analizzati durante le lezioni dai docenti (con la collaborazione di tutta l'aula).

**Rosella Postorino** (Reggio Calabria, 1978) vive e lavora a Roma. Con il suo romanzo Le assaggiatrici (2018) ha vinto il Premio Campiello e numerosi altri premi tra cui, per l'edizione francese, il Prix Jean-Monnet.

**Viola Ardone**, nata a Napoli, si è laureata in Lettere nel 1997 con una tesi in Storia del teatro moderno e contemporaneo, ha lavorato nel campo dell'editoria e attualmente insegna italiano e latino al liceo.

**Mario Desiati** (1977) Ha vissuto a Martina Franca, oggi vive a Roma, dove è stato capo-redattore della rivista Nuovi Argomenti ed editor junior della Mondadori. Ha pubblicato tra l'altro, Spatriati (2021), vincitore del premio Strega, editi da Einaudi.



**Farandola**

## Una fiaba dolce per raccontare ai bambini cos'è stata la Shoa

**Nuova collaborazione tra il progetto "Matilda mi racconti una storia?" e l'Associazione musicale Farandola per la lettura di fiabe con accompagnamento musicale per bambini dai 3 ai 7 anni e i loro genitori. Il primo appuntamento è in programma sabato 21 gennaio, dalle 17 alle 10, con la fiaba "Storie di lupi, luponi, lupetti", raccontata da Daniela Dose ed Elena Tami (nella foto). Sabato 28 gennaio, invece, in occasione della Giornata della Memoria, in ricordo del genocidio nei campi di sterminio nazisti, verrà presentata per la prima volta la fiaba sulla Shoah "Gianna e la bambola di pezza" di Daniela Dose, con le illustrazioni di Caterina Santambrogio. Sarà presente anche l'autrice. Sabato 4 febbraio, infine, toccherà al racconto "Storie di alberi e avventure tra i rami". Sede delle letture animate la Scuola di musica Farandola, in via Molinari 41, a Pordenone. Per prenotazioni chiamare al numero 340.0062930.**



# Film, musica e teatro per la Giornata della Memoria

**CELEBRAZIONI**

Sono molte le iniziative organizzate dal Comune di Pordenone in collaborazione con le associazioni culturali per celebrare degnamente la Giornata della Memoria, che si ricorda venerdì 27 gennaio.

**ANIME IN PENA**

Domenica 29, alle 17.30, all'ex Convento di San Francesco, è in programma lo spettacolo teatrale "Nefesh – Anima", allestito dall'Associazione teatrale "Le Muse Orfane". Il testo e la regia sono di Silvia Lorusso, le musiche di Davide Ceccato. Le anime di sei protagonisti raccontano, attraverso le loro storie di ordinaria quotidianità, in un collage di gesti, abitudini e riti, il passaggio dei giorni e l'orrore delle vite cancellate dall'Olocausto. L'evento è stato presentato alla Giornata Europea della Cultura Ebraica nel settembre dell'anno scorso.

**CINEMAZERO**

Più di 700 studenti, provenienti da 8 diversi istituti del territorio, assisteranno a 8 proiezioni per riflettere sulla giornata della memoria. I film scelti sono "Anna Frank e il diario segreto", film d'animazione diretto da Ari Folman. Il film segue la storia di Kitty, con la quale Anna Frank conversa nel suo Diario, che prende magicamente vita nella Amsterdam dei nostri giorni. "Quel giorno tu sarai" di Kornél Mundruczó è, invece, un racconto in tre atti con risonanze intime di una tragedia storica. Tre generazioni si confrontano con l'eredità della Shoah, dalla nascita miracolosa di Éva in un campo di concentramento fino alla vita quotidiana del nipote Jonas e di sua madre nella Berlino di oggi. Non mancherà una proiezione dedicata al pubblico di Cinemazero: venerdì 27 gennaio, alle 21, sarà proiettato "Oltre il filo", documentario di Dorino Mingutti.

MUSICISTA Francesco Bearzatti

**L'ASSOCIAZIONE EX INTERNATI ORGANIZZA INCONTRI NELLE SCUOLE E VISITE AI LUOGHI PIÙ SIGNIFICATIVI DELLA DEPORTAZIONE**

**EX DEPORTATI**

Fra gennaio e febbraio l'Associazione ex deportati di Pordenone organizza una visita ai luoghi della città, significativi per la deportazione pordenonese (area dell'ex Caserma di via Montereale, le Casermette di via Molinari, l'Albergo Moderno, il Carcere, le Pietre d'inciampo, ecc.). Proporrà anche incontri negli Istituti scolastici della città, con la partecipazione di testimoni e con la proiezione di documentari e video introduttivi, con la distribuzione di pubblicazioni, materiali e documenti sulla deportazione pordenonese, anche di recente acquisizione. Previsti, infine, incontri alle Casermette di via Molinari, con la presenza di testimoni diretti ed indiretti e con la disponibilità alla consultazione di documenti storici recuperati dall'associazione e proiezione di una presentazione video, realizzata da aned pn per la conoscenza della deportazione, in particolare pordenonese. Per prenotazioni rivolgersi all'Aned, tel. 334.9255783 o a Paolo Brieda (tel. 334.2006309).

**JAZZ**

Lunedì 6 febbraio, alle 20.30, Jazz per la Memoria all'ex Convento di San Francesco, a cura della Filarmonica Città di Pordenone. Il jazz in Germania venne bandito, perché ritenuto musica "degenerata". Nonostante il divieto fu comunque protagonista vitale nei campi di concentramento, tenendo compagnia a chi da lì a poco avrebbe perso la vita nelle camere a gas e a chi riuscì a sopravvivere a tale orrore. La serata "Jazz per la memoria" che vedrà protagonisti i musicisti Francesco Bearzatti e Juri Dal Dan, racconterà di come l'umanità sia capace di sopravvivere ai periodi bui, di come la musica abbia e continui ad avere un ruolo di luce nelle tenebre.

**F.M.**

# Mondiale di Spagna '82 Gli eroi visti dal divano

TEATRO

Al Teatro Pasolini di Cervignano si "rigioca" l'epica partita del Mondiale '82 nel monologo scritto, diretto e interpretato da Davide Enia. Un racconto minuto per minuto, dal soggiorno di casa, dell'incontro del 5 luglio 1982, la partitissima che aprì la strada all'Italia campione del mondo. "Italia-Brasile 3 a 2 - Il ritorno", spettacolo dedicato all'indimenticabile partita del Mondiale '82 scritto, diretto e interpretato da Davide Enia sbarca, mercoledì prossimo, alle 20.45, al Teatro Pasolini di Cervignano, per la Stagione di prosa e danza a cura del Css - Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia.

DAVIDE ENIA "Italia - Brasile 3 a 2 - Il ritorno", esultanza dopo un gol

LO SPETTACOLO

Sono passati 41 anni dall'epica partita allo stadio Sarrià di Barcellona e 21 dal debutto dello spettacolo Italia-Brasile 3 a 2, un vero e proprio «caso» teatrale. Monologo da sempre in tournée, portato in giro per i teatri d'Europa. Per l'occasione Davide Enia - drammaturgo, attore, regista e romanziere tra i massimi esponenti della nuova generazione del teatro di narrazione - ha deciso di tornare a confrontarsi con il testo originale, riproponendolo in una nuova versione: il mondo è cambiato, diverse sono le urgenze, i vuoti urlano più dei pieni, si profila un conflitto sociale durissimo, la pandemia e il lockdown hanno rimesso in discussione il teatro, la sua urgenza, il suo fine.

DOPPIO BINARIO

Italia-Brasile 3 a 2 opera su un doppio binario: la coscienza collettiva e la coscienza intima. La partita della Nazionale contro il Brasile diventa uno strumento liberatorio, il suo ricordo è intriso di gioia. Ma c'è anche qualcosa che appartiene a una dimensione più profonda, legata a doppio filo con l'essenza del teatro stesso: il rapporto tra i vivi e morti. La presenza degli assenti continua a vibrare da questa parte della vita, e i tanti protagonisti di questo testo oggi non ci sono più: è morto Pablito Rossi, è morto Enzo Bearzot, è morto Sócrates, è morto Valdir Peres, è morto lo zio Beppe. «Eppure i loro occhi – commenta Enia – le loro voci, le loro gesta continuano a ripresentarsi come presenze vive, scena dopo scena, parola dopo parola, gol dopo gol, schiudendo le porte dell'inesprimibile, invitando ad abbandonarci al mistero, permettendoci di scorgere ciò che brilla nel buio e non fa male».

Info e Biglietteria Teatro Pasolini: Cervignano, piazza Indipendenza 34, tel. +39 0431 370273 - biglietteria@teatropasolini.it, martedì, mercoledì, venerdì 16 - 18, giovedì e sabato 10 - 12. Info. www.teatropasolini.it.



## OGGI
Sabato 21 gennaio
**Mercati:** Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

## AUGURI A...
Tanti auguri a **Luisella Bergamo**, di San Quirino, che oggi festeggia il suo trentesimo compleanno più due, dal marito Luigi, da mamma Eleonora e dalle amiche Anna e Roberta.

## FARMACIE
### ARBA
▶ Rosa, via V. Emanuele 25
### AVIANO
▶ Benetti 1933, via Roma
### PORCIA
▶ Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo
### PORDENONE
▶ Zardo, viale Martelli 40
### PRAVISDOMINI
▶ San Lorenzo, via Roma 123
### SACILE
▶ Sacile, piazza Manin 11/12
### SAN MARTINO AL T.
▶ San Martino, via Principale 11
### SAN VITO AL T.
▶ Comunale, via del Progresso 1/b
### SPILIMBERGO
▶ Della Torre, corso Roma 22
### ZOPPOLA
▶ Zoppola, via Trieste 22/a.
### EMERGENZE
▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

## Cinema
### PORDENONE
▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE VELE SCARLATTE» di P.Marcello : ore 14.00.
«CLOSE» di L.Dhont : ore 14.15.
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.15.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 16.15 - 21.15.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 18.00 - 21.15.
«L'INNOCENTE» di L.Garrel : ore 19.00.
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 14.30 - 21.30.
«L'INNOCENTE» di L.Garrel : ore 16.45.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 18.45.
▶ **DON BOSCO**
viale Grigoletti
«PRINCIPI E PRINCIPESSE» di M.Ocelot : ore 16.00.
### FIUME VENETO
▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 14.00.
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 14.00 - 21.20.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 14.05 - 16.40.
«ANATAR» di A.Smithee : ore 14.15.
«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi : ore 14.30 - 15.00 - 16.30 - 17.00 - 18.30.
«LA FATA COMBINAGUAI» di C.Origer : ore 15.10.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 16.00 - 20.00.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 16.20 - 16.50 - 20.20 - 21.00.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 16.40 - 20.40 - 21.10.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 17.10 - 19.40 - 22.20.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 19.00.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 19.00 - 22.15.
«M3GAN» di G.Johnstone : ore 19.50 - 22.45.
### SACILE
▶ **ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 21.00.
### MANIAGO
▶ **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 21.00.
### UDINE
▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 15.00 - 17.05 - 19.10 - 21.15.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 15.30.
«BABYLON (DOLBY ATMOS)» di D.Chazelle : ore 16.50 - 20.20.
«L'INNOCENTE» di L.Garrel : ore 14.50 - 19.00 - 21.00.
«ANCHE IO» di M.Schrad : ore 14.40 - 21.15.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 17.10 - 20.00.
«UN BEL MATTINO» di M.Hansen-LÃ ve : ore 14.40 - 19.00.
«LE VELE SCARLATTE» di P.Marcello : ore 16.55.
▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 14.50 - 17.40 - 19.40.
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 15.00 - 17.20 - 20.30..
### GEMONA DEL FR.
▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE» di J.Roger : ore 15.30.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 17.30.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 20.45.
### TOLMEZZO
▶ **DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE» di J.Roger: 16.
«THE FABELMANS» S.Spielberg: 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE
REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it
CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti
VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone
REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato
UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Il giorno 18 gennaio è mancato

**Arrigo Borella**

di anni 91

Lo porteranno sempre nel cuore la moglie Lalla con i figli e i nipoti.

La cerimonia funebre avrà luogo a Venezia lunedì 23 gennaio alle ore 10.00 nella chiesa dei Gesuati alle Zattere.

Venezia, 21 gennaio 2023

I figli Riccardo con Paola, Luca, gli amatissimi Giulia, Nicolò con Valentina e Umberto annunciano con infinita tristezza che è mancata

**Maria Luisa Fava Ranzato**

di anni 91

I funerali avranno luogo martedì 24 gennaio alle ore 15.30 nella Basilica di S. Maria del Carmine.

Padova, 21 gennaio 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il 18 gennaio 2023 è mancato all'affetto dei suoi cari

**Paolo Penzo**

Ne danno il triste annuncio la moglie Giorgia, la figlia Isabella e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale della Madonna dell'Orto, lunedì 23 gennaio 2023 alle ore 11 .

Venezia, 21 gennaio 2023

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

## TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Sono passati 6 anni dalla morte di

**Vittorio Coin**

ma il suo ricordo è sempre vivo nel cuore di chi lo ha amato

Venezia, 21 gennaio 2023

ANNIVERSARIO

Ai miei genitori

**Ines Furlanetto e Ottorino Brunello**

Cari mamma e papà, siete stati amorevoli e comprensivi porterò sempre il ricordo della vostra bontà e di tutto quello che avete fatto per me. Vostro Luciano

Jesolo, 13 gennaio 2023

A un anno della scomparsa del

Professore

**Augusto Vanni**

lo ricorda addolorata , con affetto e stima, la moglie.

Una santa messa in suo ricordo sarà celebrata sabato 21 gennaio ore 17.30 nella chiesa Santa Maria di Lourdes via Piave, Mestre

Si ringrazia a quanti desiderano di partecipare.

Mestre, 21 gennaio 2023